ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 29 Dicembre 1925

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1889

Oltre un miliardo di maggiori entrate nei primi 5 mesi dell'esercizio finanziario

Prossima esposizione di Volpi al Consiglio dei ministri - I negoziati per il debito coll'Inghilterra cominceranno il 4 gennaio - Dichiarazioni dell'on. Luzzatti all',,Agenzia Reuter"

ROMA, 28

La stasi politica continua, e non terminerà che col ritorno a Roma del Presidente del Consiglio. Tale ritorno avverrà mercoledì mattina. Nello stesso giorno si adunerà il Consiglio dei ministri. E' viva l'attesa, oltre che per le decisioni del prossimo Consiglio, anche per il discorso che il Capo del Governo pronuncerà il pomeriggio del giorno 31 in Campidoglio in occasione dell'insediamento del governatore di Roma.

Il movimento ascensionale delle entrate

La *Tribuna* dice che dall'esposizione finanziaria che il ministro Volpi farà al Consiglio dei ministri di dopodomani, apparirà il sempre crescente stato di solidità del bilancio dello Stato e del fortunato sviluppo delle sue partite attive. Il giornale quindi così continua:

«Da indiscrezioni che si hanno, si può dire che nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso (luglio-novembre) risulta, infatti, che le entrate ordinarie accertate hanno superato di 667.798.025 lire la quota di previsione, raggiungendo la cifra di lire 7.408.411.944, contro lire 6.740.613.969 prevedute. A loro volta, le entrate effettive straordinarie hanno superato di 706.909.710 lire la quota di previsione, toccando la cifra di 7.627.054.802 lire, e il movimento di capitali ha superato di 347.573.005 lire la quota prevista, raggiungendo gli 896 milioni. Si sono avute dunque in complesso, nei primi cinque mesi, per oltre un miliardo di lire di entrate al disopra del preveduto, e tutto lascia credere che questo movimento ascensionale delle entrate dello Stato debba continuare per tutto l'esercizio finanziario.

In primo luogo, il bilancio nei primi cinque mesi dell'esercizio è stato tenuto in condizioni tali, che gli impegni assunti non hanno superato le relative previsioni che nella misura affatto insignificante di molto meno dell'1 percento, ragguagliandosi alla cifra di soli 57 milioni di lire, su un complesso di spese di 7 miliardi e mezzo di lire; in secondo luogo, le quote degli stanziamenti non ancora impegnate alla fine di ognuno dei mesi dell'esercizio, è andata riducendosi in misura inferiore a quella proporzionalmente spettante al periodo successivamente considerato. Mentre la quota media mensile degli stanziamenti lasciati ai restanti 11 mesi dell'anno dopo il mese di luglio sarebbe stata precisamente di 277 milioni di lire, invece nei mesi agosto-novembre sono stati impegnati non più di 216 milioni di lire ogni mese, ossia 61 milioni di lire in meno per ogni mese. Questi dati, i quali attestano della scrupolosa adesione della gestione finanziaria alle impostazioni e alle proporzioni della sistemazione del bilancio, valgono meglio di qualunque parola a dimostrare la solidità del bilancio dello Stato».

Le imminenti trattative coll'Inghilterra

Il conte Volpi intratterrà anche il Consiglio dei ministri sui prossimi negoziati con l'Inghilterra, per la sistemazione del nostro debito di guerra. Non è assolutamente confermato il rinvio di questi negoziati. Si deve anzi ritenere che i rappresentanti dell'Italia partiranno per Londra il giorno 2 gennaio, e che le trattative avranno inizio qualche giorno dopo, assai probabilmente il giorno 4.

Ancora il Capo del Governo non ha designato precisamente tutti i rappresentanti e funzionari che accompagneranno a Londra il nostro ministro delle Finanze; ciò egli farà subito al suo ritorno a Roma, ma è certo già fin d'ora, che della rappresentanza farà parte il sottosegretario degli Esteri, on. Grandi. L'Ufficio di coordinamento tra il Ministero degli Esteri e quello delle Finanze, che preparò già il materiale documentario per Washington, ha preparato quello per le trattative di Londra, giovandosi di gran parte del primo lavoro. Il ministro plenipotenziario, S. E. Pirelli, sarà ancora certamente fra i nostri rappresentanti che si recheranno in Inghilterra, e fra essi dovrebbe certo figurare anche l'altro ministro plenipotenziario che fece già parte della nostra delegazione di Washington, S. E. Alberti, se, come è da augurarsi, potrà per il 2 gennaio essersi ristabilito dalla malattia che da alcuni giorni lo costringe a letto a Milano.

Si ritiene che le trattative di Londra dureranno una diecina di giorni o poco più. L'Italia porta anche in queste trattative lo stesso sincero sentimento di rispetto degli impegni suoi che già portò a Washington, ma come per quei negoziati essa non può prescindere da una massima fondamentale: impegnarsi per quello che è possibile pagare.

L'on. Luzzatti intervistato dalla "Reuter,,

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* a Roma, ha chiesto all'on. Luigi Luzzatti di esprimere il suo pensiero sulle prossime trattative di Londra.

«Lo farò — ha risposto l'on. Luzzatti — se mi consente di parlare con la massima schiettezza. L'Italia in questo difficile momento, difficile per tutti i popoli, per i vincitori come per i vinti, domanda all'Inghilterra atti di amichevole equità, e desidera che il suo Governo persista nelle disposizioni d'animo di Bonar Law e di Balfour. L'Italia ricorda il patto di Londra, quando prima di essere pronta per assecondarlo, determinò la sua anticipata partecipazione al terribile conflitto, e ricorda anche più, con un rammarico che ha un vero e giusto carattere nazionale, le magre partecipazioni ai risarcimenti e alle indennità di qualsiasi specie. L'Inghilterra, impenetrabile, non conobbe le formidabili invasioni, e anche dopo la guerra è rimasta la più ricca nazione d'Europa; tuttavia sul conto delle riparazioni tedesche riscuote il 22 per cento, mentre a mala pena l'Italia ebbe il 10 per cento. I nostri eminenti negoziatori svolgeranno a Londra considerazioni e numeri inconfutabili ancora più decisivi di quelli che, pur non si poterono confutare, dai negoziati a Washington. E poichè in queste trattative si ricercheranno quelle reciproche transazioni indispensabili a consolidare un'amicizia politica, la quale non conobbe e non conoscerà tramonti, l'Italia si attende a Londra condizioni migliori che a Washington.

Sommando insieme i carichi americani con quelli inglesi, la nostra Nazione, la più tassata di tutti gli Stati civili, quando se ne consideri anche la ricchezza, dovrà sostenere il peso massimo sopportabile nel presente e nel futuro. Se ci si chiedesse ciò che non possiamo dare, preferirei la sospensi[...] dei negoziati, piuttosto che l'assogget[...] ad impegni impossibili a mantenersi. [...] Paese ha il senso della scadenz[...] anche nella finanza; la cura delicata del suo onore, e non può rassegnarsi a sottoscrivere obblighi per questa generazione e per la futura, se non abbia la certezza di poterli rispettare. Due popoli così nobili, così liberi e così competenti, anche nei loro calcoli finanziari, non possono, cercando con mutuo affetto, non trovare il punto di quella equità economica indispensabile ad una amicizia perpetua.

Ma questo negoziato, per cominciare bene, ha bisogno di un primo atto pronto: la Tesoreria inglese deve rimborsare le nostre riserve auree che le abbiamo consegnato all'atto di ricevere i prestiti. Quelle riserve auree costituiscono una garanzia essenziale della nostra circolazione interna per più di 500 milioni di lire oro e appartengono ai portatori della carta moneta italiana. Il nostro Tesoro commise un errore, quando le consegnò all'Inghilterra come pegni affidati a un monte di pietà!

Con questo augurio — ha concluso l'on. Luzzatti — io rompo il colloquio con lei, che potrebbe e dovrebbe essere più lungo, invocando, io credente nelle mistiche corrispondenze fra il cielo e la terra, la celeste tutela del mio sublime maestro, Guglielmo Gladstone, perchè vigili e ispiri dall'alto la pronta pace finanziaria all'Inghilterra e all'Italia, che egli tanto amò. Troppo la loro immacolata e intima amicizia è necessaria alla civiltà, di fronte alla quale devono sparire le divergenze dei minori interessi.»

Il terreno della discussione

A proposito della nota ufficiosa dell'*Observer*, sulla cifra dei pagamenti del debito italiano che dovrà essere fissata, secondo lo stesso giornale, in base alle formule di Balfour e del cosiddetto «pari passu», la *Tribuna* scrive:

«Le formule di Balfour sono quelle contenute nella nota inglese 2 agosto 1922, diretta ai Governi alleati, per la sistemazione dei debiti di guerra. In essa, riconfermandosi il punto di vista già espresso nelle varie proposte fatte da Bonar Law, da Lord Curzon e da Churchill, si proponeva una transazione generale per la sistemazione dell'intero corpo dell'indebitamento interalleato. Ma poichè un tale genere di transazioni avrebbe recato delle notevoli difficoltà di indole tecnica, il sig. Balfour dichiarava che l'Inghilterra non avrebbe richiesto ai suoi alleati che quanto le era indispensabile per il pagamento del suo debito verso gli Stati Uniti d'America, scomputando dalla somma dovutale quanto essa potrà riscuotere dalla Germania in conto riparazioni per il piano Dawes.

Ora, per i suoi accordi con gli Stati Uniti, l'Inghilterra dovrà pagare 33 milioni di sterline all'anno fino al 1933, e da quest'ultimo anno fino al 1984, essa dovrà pagare, a saldo del suo debito, 38 milioni di sterline all'anno. Per queste somme occorre togliere, per compiere il calcolo aritmetico del signor Balfour, ciò che l'Inghilterra riceverà dalla Germania, che, come è noto, am[...]no Dawes la Germania dovrà pagare ai suoi vincitori. Facendosi questo calcolo, si ha che il debito degli alleati verso l'Inghilterra sarebbe ridotto a 25 milioni e tre quarti di sterline per gli anni 1926-27, a 20 milioni e 250.000 per il 1927, a 11 milioni per i quattro anni successivi e, infine, a 16 milioni a partire dal 1933. Ma il piano Dawes contempla pagamenti fino al 1965, mentre le annualità dovute dall'Inghilterra agli Stati Uniti scadono nel 1984. Restano così scoperte, a tutto carico degli alleati debitori dell'Inghilterra, 20 intere annualità di 38 milioni di sterline.

I debiti dell'Italia verso l'Inghilterra sono stati calcolati in 14.875 milioni di lire oro, e sono solo leggermente inferiori ai debiti della Francia (15.420 milioni di franchi oro). A queste cifre andrebbe applicata la formula aritmetica del signor Balfour e quella cosiddetta del «pari passo», che è stata richiamata nella nota dell'Observer, per cui i debitori dell'Inghilterra dovrebbero impegnarsi a pagare quanto devono nello stesso periodo di tempo e nelle stesse proporzioni, di quanto essi hanno già preso impegno di pagare agli Stati Uniti d'America. A seconda delle formulazioni aritmetiche della nota Balfour e dell'altra formula del «pari-passo», pagamenti proporzionali e contemporanei, l'Italia pagando per cinque anni agli Stati Uniti 5 milioni di dollari annui, dovrebbe pagare all'Inghilterra annualità proporzionali alla quota americana ed al suo debito totale verso l'Inghilterra stessa.

Questo è il punto di vista inglese che viene riaffermato con la nota ufficiosa, punto di vista — conclude la Tribuna — naturalmente astratto e quindi passibile di discussioni e, in conseguenza, di maggior aderenza alla capacità di pagamento e alle reali condizioni economiche dell'Italia».

L'aggravato "deficit,, commerciale

Dalle cifre che sono state finora raccolte, risulta, secondo quanto pubblica l'*Agenzia di Roma*, che la bilancia commerciale dell'Italia, si chiuderà quest'anno con una passività notevolmente superiore a quella dello scorso anno, nonostante la sensibile ripresa delle nostre esportazioni in questi ultimi mesi.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni raggiunse, infatti, per i primi dieci mesi di quest'anno (gennaio-ottobre) già il valore di 6991.5 milioni di lire, contro 4134.5 milioni di lire per lo stesso periodo dell'anno scorso; così che si può calcolare in definitiva che il «deficit» della bilancia commerciale italiana sarà quest'anno di circa due miliardi e mezzo di lire superiore a quello già sensibile dell'anno scorso.

«Analizzando poi — scrive l'*Agenzia di Roma* — con più precisione le cause specifiche di tale aumento, risulta che esso deriva soprattutto da due cause: l'accresciuta importazione dei generi alimentari (cereali) che ha segnato nei primi dieci mesi di quest'anno un valore di 5614.4 milioni di lire contro 3588.4 milioni di lire dell'anno scorso, e l'accresciuta importazione di minerali metallici, di metalli e loro prodotti che ha toccato un valore di 3270 milioni di lire contro 1807 milioni di lire dell'anno scorso. Il primo fatto si spiega direttamente col cattivo raccolto granario dell'Italia nello scorso anno, mentre il secondo fatto ha invece la sua ragione nell'aumentata attività industriale ed edilizia italiana, la quale ha richiesto un incremento nei suoi rifornimenti di materie prime. Ma entrambi questi fatti provano, come sotto tale aspetto l'economia italiana sia anche attualmente tributaria dell'estero, e che solo attraverso un lungo periodo di anni, pur con le nuove vigorose previdenze prese per una intensificata valorizzazione delle risorse agricole e minerarie italiane, essa possa attenuare senza annullare questa sua servitù.

Tale constatazione — conclude l'Agenzia — ha un particolare valore nell'imminenza delle trattative italo-britanniche per il consolidamento del debito italiano, in quanto, come è noto, lo stato della bilancia commerciale ha per l'Italia un valore di primo ordine nella determinazione della sua posizione finanziaria internazionale e della sua capacità di pagamento».

I lavori del Gran Consiglio

Nel Gran Consiglio, che si riunirà com'è noto il 3 gennaio, l'on. Farinacci farà una relazione sulla situazione del partito; l'on. Mussolini una relazione sulla situazione politica generale interna ed estera, e l'on. Rossoni una relazione sulla situazione delle Corporazioni.

E' stato già rilevato l'alto significato della convocazione della Suprema Assise del Partito Fascista per il 3 gennaio, ad un anno di distanza dal grande discorso dell'on. Mussolini, che segnò la riscossa formidabile del Fascismo. Il Gran Consiglio ha ormai esaurito tutto quel complesso di argomenti che riassumono lo spirito rivoluzionario del Fascismo, e che oggi sono tutti o completamente attuati o in via di attuazione (disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, repressione dell'attività dei fuorusciti, lotta contro la Massoneria, provvedimenti per la burocrazia, riforma costituzionale). Di tutti questi problemi solo l'ultimo deve essere sottoposto al Parlamento. Tutto il resto è stato realizzato e costituisce la caratteristica di quest'anno legislativo importantissimo.

Il prossimo Gran Consiglio avrà quindi il compito di tracciare il programma per il nuovo anno, e di satbilire le direttive per l'uso dei nuovi strumenti legislativi già in possesso del Governo, come ad esempio, della legge per la dispensa di servizio di impiegati, la cui applicazione comincerà col 1926, o sarà fatta con particolare celerità, dato specialmente il suo carattere transitorio.

Giornali e giornalisti

I giornali si limitano a delle precisazioni del Consiglio dei ministri e del Gran Consiglio fascista. Di politico non si registra che un articolo della *Tribuna*, in cui il nuovo direttore del giornale, Roberto Forges Davanzati, tratta del recente movimento giornalistico.

«La crisi giornalistica — scrive la *Tribuna* — seguita al definirsi del regime, col pieno consenso della Nazione e con la sanzione anche del Parlamento, non è come qualcuno vorrebbe dare ad intendere un effetto di norme restrittive; è appunto il crollo di intollerabili individualismi giornalistici, che invano, dopo l'ignobile campagna diffamatrice che [...]vano ingombrare il cammino della Nazione con assurde ed incapaci resistenze, non rispondenti ad alcun programma politico, ad alcuna forma politica, o che nascondevano più repugnanti mutamenti di condotta in favore del regime. Del resto, oltre la stessa travolgente forza rinnovatrice del Fascismo e del suo Duce, cui sarebbe stato ridicolo si fosse sottratta la stampa in nome della più repugnante libertà, quella di deformare e di ingannare la pubblica opinione e di sabotare l'opera di restaurazione nazionale; una stampa politica che pretendeva di condurre le migliaia col capriccio o l'interesse o l'ambizione di un individuo, il quale per giunta dalle colonne del giornale menì pubblico vanto e spaccio di un tale privilegio anarchico; è una contraddizione troppo a lungo durata. Non è soltanto buona norma politica e morale — conclude Forges Davanzati — ma buono ed onesto costume giornalistico stroncarla, dicendo ai lettori, in occasioni come questa: ecco il mio obbligo, il mio impegno, la mia responsabilità».

Mette conto di rilevare una polemichetta sorta fra la *Voce Repubblicana* e la comunista *Unità*, la quale ha lanciato ai democratici un'accusa di fascismo. Ciò sembra grave alla *Voce Repubblicana*, che pubblica un lungo articolo, per dimostrare che i repubblicani non sono fascisti.

«Noi siamo democratici non v'è alcun dubbio — protesta la *Voce Repubblicana* — lo siamo stati sempre nella propaganda politica (sovranità popolare) e nella pratica economica (associazionismo). Per questo siamo lontani tanto dal comunismo quanto dal fascismo, entrambi antidemocratici dichiarati. Non è vero quindi che la democrazia sia una forma della dittatura borghese, perchè è la negazione di tutte le dittature. La nostra soluzione democratica della crisi politica e sociale, alla quale il fascismo ha dato una soluzione, e il comunismo russo ne ha dato un'altra, è una formula che esclude tanto la dittatura capitalistica quanto la dittatura del proletariato. Dividere schematicamente, aprioristicamente l'aggregato sociale in due grandi classi, borghesia e proletariato, è un'astrazione, e perciò tutte le formule che si applicano in nome di questa concezione preconcetta dell'esistenza sociale sono utopistiche. In questo senso noi parliamo di «mito russo» come parliamo di «mito fascista», se il fascismo pretenderà diventare la dottrina ed il metodo di un movimento politico a tendenza internazionalista. Ma nessuna sua manifestazione pratica ci autorizza a pensarlo nonostante qualche affermazione individuale di scarsa importanza».

Divieti d'importazione in Svizzera

revocati dal Governo federale

ZURIGO, 28

Secondo un comunicato del Dipartimento federale dell'Economia, i divieti d'importazione in Isvizzera, ancora esistenti su alcuni gruppi di merci, vengono revocati per tutti i confini, a partire dal primo gennaio 1926. Da tale data tutte le merci, per le quali in forza del decreto federale del 18 febbraio 1921, occorreva il particolare permesso di importazione, sono pure assolutamente libere su tutto il confine, e senza pagamento di alcuna tassa.

Gli industriali grafici aderiscono

alla Confederazione fascista dell'Industria

MILANO, 28

Oggi ha avuto luogo in Milano l'assemblea generale della Federazione nazionale degli industriali grafici d'Italia. Erano presenti i maggiori esponenti dell'industria grafica italiana. L'assemblea all'unanimità ha deliberato di dare la sua adesione alla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

La vasta eco suscitata in America

dall'intervista dell'on. Mussolini

NEW YORK, 28

L'intervista che S. E. Mussolini ha recentemente concessa alla *United Press*, ha avuto profonda ripercussione negli Stati Uniti, suscitando ampissimi commenti e discussioni nella stampa e nei circoli politici. L'intervista ha colpito profondamente l'opinione pubblica americana, mentre i giornali dell'intera Confederazione che la hanno commentata con larghi articoli editoriali, concordano nel rilevare che le dichiarazioni di S. E. Mussolini confermano l'aspetto costruttivo del suo programma e che la sua fermezza di carattere è tale da impressionare profondamente l'immaginazione del popolo americano. I commenti inoltre contengono ampi elogi per la persona dell'on. Mussolini.

L'eco dell'intervista è giunta alla Casa Bianca, e il Presidente Coolidge venne richiesto di esprimere il suo pensiero al riguardo. Il Presidente, ricordando evidentemente l'opinione espressa da S. E. Mussolini circa la solidità del potere esecutivo negli Stati Uniti, ha dichiarato di essere convintissimo che i difetti dei regimi parlamentari, quali da lui furono descritti, non si riscontrano nell'organizzazione dello Stato americano.

Il *Times*, di New York, scrive in un articolo editoriale, che la sovrapopolazione italiana, è il motivo propulsore della concezione imperiale, e rileva pure che le restrizioni immigratorie americane hanno aggravato il problema demografico italiano. Commentando le dichiarazioni della «American Federation of Labour», lo stesso quotidiano scrive che il signor Green denunzia la dittatura, ma è dubbio che egli applichi i suoi principi a sè stesso. Ne è esempio l'attuale sciopero del carbone. Contro la volontà di venire ad un arbitrato, la federazione pone la forza, e denunzia l'arbitrato obbligatorio come un atto di dittatura dell'on. Mussolini. Sotto la dittatura di Green, non soltanto gli operai soffrono.

La *Tribune* scrive che l'on. Mussolini è oggi la più interessante figura in Europa. Egli è il centro di un esperimento estremamente importante, e se tutta l'opinione pubblica si interessa a lui, è perchè apprezza in blocco la sua politica ed i suoi metodi. Per giudicarlo, bisogna tener conto delle condizioni nelle quali egli ha iniziato il suo compito. Egli ha preso il potere quando le finanze erano disorganizzate, le industrie erano in stato caotico e il rispetto per le leggi e l'ordine brillava per la sua assenza. Il giornale conclude, dicendo che non può condividere l'allarme di Green circa la minaccia fascista in America.

Il *Times*, di Buffalo, concorda con l'on. Mussolini nell'idea dell'impero, rilevando che è cosa ben diversa dall'imperialismo. Il *Journal*, di Kansas City, dice che l'on. Mussolini riporterebbe un grande successo diplomatico qualora riuscisse ad emulare l'esempio di Disraeli nel fare la Regina [...] fani).

Cerimonie patriottiche nel Cremonese

alla presenza dell'on. Farinacci

CREMONA, 28

Oggi a Casalmaggiore, tra il più grande entusiasmo della popolazione e delle rappresentanze di fasci e di sindacati convenuti da tutti i centri vicini, si sono svolte patriottiche cerimonie alle quali hanno presenziato il segretario generale del partito fascista, on. Farinacci, e vari deputati, fra cui gli on. Vacchelli, Gabbi e Bigliardi.

Dopo la cerimonia inaugurale del gagliardetto dei ferrovieri fascisti, durante la quale l'on. Farinacci ha pronunciato un discorso, esaltando, entusiasticamente applaudito, il civismo dei ferrovieri, che ha chiamato il maggior presidio civile della Nazione, si è formato un imponente corteo che si è recato in piazza del Comune, dove il console Orefici della M. V. S. N. ha offerto all'on. Farinacci la medaglia d'oro commemorativa della Marcia su Roma. Vivi spontanei applausi hanno salutato il segretario generale del partito, il quale ha a sua volta consegnato al console Orefici un altro esemplare della medaglia.

E' seguita la consegna delle medaglie commemorative alle famiglie di sette caduti fascisti, nonchè ai feriti della rivoluzione nativi di Casalasco. Quindi, le camicie nere hanno offerto le bandiere ai rappresentanti delle stazioni dei carabinieri di Casalasco. Alla cerimonia, che si è svolta fra il più grande entusiasmo, l'on. Farinacci ha preso la parola per esaltarne l'alto significato che dimostra come carabinieri e milizia siano affratellati dall'unico luminoso fine comune che è la saldezza della Patria immortale.

L'oratore ha soggiunto che cerimonie consimili avranno luogo in tutte le città italiane, ed ha concluso rilevando come la loro risonanza varcherà i limiti della regione non solo ma anche dell'Italia. Una grandiosa ovazione ha espresso all'on. Farinacci l'adesione affettuosa della folla imponente. Sono stati infine inaugurati tre gagliardetti di sindacati fascisti.

Cortesie italo-argentine a Roma

ROMA, 28

L'ex sindaco di Buenos Aires, dott. Joaquin Anchorena, che attualmente trovasi a Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al primo magistrato della città.

Il sen. Cremonesi si è trattenuto in lungo cordiale colloquio col dott. Anchorena e con gli illustri visitatori, ai quali ha offerto un thè nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex sindaco di Buenos Aires, dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Proteste jugoslave contro la Grecia

per il trattamento usato alle minoranze in Macedonia

BELGRADO, 28

L'Agenzia *Avala* annuncia che a Bitolj ha avuto luogo un comizio, al quale hanno partecipato circa 15 mila persone, per protestare contro l'atteggiamento delle autorità greche nei confronti delle minoranze jugoslave in Grecia. Vari oratori hanno rimproverato alla Grecia di togliere a queste minoranze i diritti di cui godevano sotto il regime turco, protestando contro il sequestro arbitrario dei beni, le persecuzioni, gli internamenti e le sevizie di tutti i generi cui sono fatte segno. E' stata approvata all'unanimità una mozione, con la quale si chiede al Governo jugoslavo di intervenire, nei limiti delle sue possibilità.

Briand non intende dimettersi

Lo scontro decisivo col Cartello sul terreno finanziario

Una giornata d'allarmi

PARIGI, 28

Il signor Briand, interrogato stasera dai giornalisti al momento in cui usciva da palazzo Borbone, ha dichiarato:

— Ho detto e ripeto che siamo giunti all'estremo limite possibile di tempo, e che bisogna finirla domani al Consiglio dei ministri coi progetti finanziari, sui quali dobbiamo metterci d'accordo. Io farò appello a quest'uopo allo spirito di conciliazione dei miei colleghi, e spero che l'intesa sarà realizzata.

— E se dei ministri vi abbandonassero? — gli fu domandato.

— Ne sarei molto spiacente; farò il possibile per trattenerli; ma, comunque, non mi crederei obbligato a seguirli.

— Dunque non ve ne andate?

— Me ne andai troppo spesso, per andarmene ora. Ho esaurito tutta la mia attitudine ad andarmene.

Le voci di crisi

Le recise dichiarazioni del Presidente del Consiglio tagliano corto alle voci allarmistiche di crisi diffuse oggi dalla stampa.

«La crisi è inevitabile — proclamava stamane l'organo dei fanatici del Cartello — il *Quotidien*, il quale offermava che i cinque ministri della sua tendenza respingeranno domani i progetti di Briand.

Lo stesso diceva dall'altra sponda il moderato *Journal Des Debats*, scrivendo:

«Noi siamo indubbiamente alla vigilia di un nuovo episodio della crisi politica. Se Briand cedesse alle esigenze del Cartello, il suo Governo farebbe la fine ingloriosa del secondo Ministero Painlevé, e non crediamo che ciò gli sembri invidiabile. Se invece Briand, resiste, egli vedrà forse il suo Gabinetto sfasciarsi e sarà indotto a presentare le dimissioni collettive, che saranno di gran lunga preferibili alla capitolazione della quale ci offerse triste spettacolo il signor Caillaux, dietro le ingiunzioni del Congresso di Nizza».

Dal canto suo Leon Daudet scriveva nell'*Action Française*:

«Gli avvenimenti precipitano. E' alle viste la caduta del Gabinetto Briand-Doumer-Berthelot, e con esso la caduta di qualsiasi Ministero successivo, orientato a sinistra.

«La crisi è virtualmente aperta — affermava a sua volta la *Liberté*. — Non è più questione che di ore o di giorni».

Ma dopo il fermo atteggiamento di Briand, pare sempre più improbabile che i radicali, dal cui contegno dipende la soluzione immediata, pensino a provocare una crisi, quando il Cartello, minoranza della Camera, non è affatto certo, benchè speri più tardi, di attirare nella sua orbita i gruppi affini che si [...] di non poter contare sui voti dei deputati socialisti, fino a che questi ultimi non abbiano ricevuto istruzioni dal loro prossimo Congresso straordinario.

Doumer disposto a concessioni

Ad ogni modo, questa sera il signor Doumer ha fatto una piccola concessione di forma. L'imposta sulla cifra d'affari è da lui battezzata «tassa sui pagamenti». Basterà questo a placare le ire? Bisognerebbe credere allora che i ministri dissidenti e il partito che fa su di essi pressione, fossero di non difficile contentatura. Maggiore efficacia potranno invece avere le esortazioni che nel corso del Consiglio di gabinetto di domani Briand rivolgerà ai suoi colleghi. «Accettate il progetto — dirà egli. Non vi è altro mezzo per evitare una nuova e spaventosa inflazione, e per permettere al paese di far fronte ai suoi impegni senza modificare l'ordine nelle scadenze».

Una personalità dell'«entourage» immediato del Presidente del Consiglio ha fatto, del resto, esplicite dichiarazioni, che precisano diremo così il punto di vista ufficiale.

«Briand, che ho lasciato testè, spera fermamente che i colleghi posti di fronte alle loro responsabilità precise, troveranno una forma suscettibile di mettersi tutti d'accordo. Certo è difficilmente concepibile una divergenza di vedute. Noi pensiamo dunque che non vi sarà conflitto. Alla peggio, crediamo che i membri della minoranza del Gabinetto non rifiuteranno di accettare la decisione sovrana del Parlamento. Non sarà possibile per Doumer transigere sulla questione dell'interesse del tasso sul pagamento, e il Presidente del Consiglio, che più di qualunque altro tiene a conciliare le necessità del momento con le aspirazioni della politica democratica a lui cara, si è reso conto che su questo punto gli è impossibile di avere un'opinione diversa da quella del ministro delle Finanze. Noi non dubitiamo che i ministri ostili alla tassa non si arrendano a queste ragioni di interesse superiore. Se essi hanno degli impegni elettorali, presi certamente in buona fede in un momento in cui le preoccupazioni dominanti erano certo ben diverse da quelle odierne, possiamo domandarci quanto pesino tali impegni di fronte agli interessi nazionali, che bisogna mettere in cima ai nostri pensieri. Del resto, ciò che è differito non è perduto. La legislatura non è al termine del suo mandato, e i radicali potranno in un secondo tempo prendere la difesa delle loro particolari rivendicazioni. Ora è questione di salute pubblica, ed è di questo che il Presidente del Consiglio si sforzerà di persuadere domani i suoi colleghi.»

Il *Temps* da parte sua conclude come segue, un importante articolo sulla situazione politica:

«Vi sono in quest'ora — scrive — a palazzo Borbone dei cartellisti che si agitano; vi sono nel paese delle forze produttive che vogliono vivere. Il signor Briand si trova forse forzato a fare laboriosi calcoli per sapere se i bollettini di voto dei primi gli permetteranno di durare; ma deve fare ancora i conti con le forze produttive per governare. In realtà, bisogna spalancare le finestre di palazzo Borbone perchè vi entri il salubre soffio che proviene dalla volontà del paese. Solo così sarà dato al Presidente del Consiglio, che governa con la fiducia della nazione, il diritto, il potere e la volontà di resistere; sarà risposto anche in seno al Gabinetto all'esigenza di coloro che non comprenderebbero l'appello del paese».

L'Impero italiano

La stampa francese ha dedicato in queste ferie natalizie larghi cenni alle riforme che il Fascismo sta adottando in Italia, e segnatamente al nuovo ordinamento sindacale, alla riorganizzazione della stampa e alla prossima riordinazione delle forze militari dello Stato.

L'articolo del giorno è stamane di Jacques Bainville, il quale nell'*Action Française* commenta la voce relativa alla creazione di un Impero italiano.

«Quando Disraeli fece conferire alla Regina Vittoria il titolo di imperatrice delle Indie — scrive Bainville — egli obbediva allo stesso pensiero che anima l'on. Mussolini. Si trattò di affermare dinanzi al mondo la grandezza britannica con un titolo ad essa adeguato. Per la stessa ragione la costituzione di un Impero d'Italia sarà la consacrazione della grandezza italiana. Mentre non vi sono più imperatori, nè a Berlino, nè a Vienna, nè a Pietroburgo, ve ne sarà uno a Roma. Si aggiunge che la questione romana sarà regolata in questa occasione. Si è detto troppo spesso che il giorno in cui l'unità italiana fosse compiuta, la missione della Casa Savoia sarebbe compiuta essa pure, e la Monarchia non avrebbe più ragione d'essere. Ma l'Italia che ha completato le sue frontiere, aspira a qualche cosa di più e di meglio. Essa si ritiene un paese in ascensione, e il Fascismo ne è in parte la espressione di questa idea. Occupando Trento e Trieste, e realizzando il programma che fu già liberale e massonico d'irredentismo, l'Italia non ha segnato un punto di arrivo, ma un punto di partenza. E' un diritto morale fondato sul numero e sulla capacità della produzione che rivendica l'on. Mussolini, il quale traduce in termini latini, delle formule che avevano corso in Germania prima della guerra».

Le insistenze del messo di Abd el Krim

Briand ha ricevuto stamane una lettera direttagli dal capitano Gordon Canning, il quale, disperando ormai di essere ricevuto al Quai d'Orsay, non ha trovato altro mezzo migliore di comunicare col Presidente del Consiglio. Sembra che Briand abbia comunicato il documento al residente generale al Marocco, Steeg, con cui egli ebbe un colloquio stamane stesso.

Benchè l'emissario di Abd el Krim abbia rifiutato di rilevare il contenuto della sua epistola, invocando ragioni di convenienza, che gli impediscono ogni indiscrezione, si crede che egli abbia precisato al Presidente del Consiglio francese le ragioni per cui Abd el Krim gli ha affidato la sua pretesa missione. Ma da fonte ufficiosa si conferma che non vi è alcuna ragione di credere che questo passo modifichi l'atteggiamento adottato a suo riguardo, in conoscenza di causa, fino dall'indomani del suo arrivo a Parigi. Si annuncia d'altronde che il Ministero degli Esteri prossimamente farà conoscere, mediante un comunicato, la linea di condotta che esso ha adottato di pieno accordo col Governo di Madrid.

Il conflitto per Mosul

[...] compromessi?

LONDRA, 28

La *Westminster Gazette* riceve dal suo inviato speciale ad Angora, interessanti informazioni sullo stato d'animo del Governo turco circa la questione di Mosul.

Angora vuole evitare ogni ricorso alle armi, ma ha bisogno di salvare le apparenze e di nascondere alla popolazione l'insuccesso di Ginevra. Il corrispondente londinese riferisce un'intervista da lui avuta con una persona assai vicina a Kemal pascià:

«La perdita del territorio del vilajet di Mosul — ha detto l'intervistato — è insignificante, paragonata con la perdita di prestigio che ne subirebbe il Presidente della Repubblica ed il suo Governo, che deve ancora far fronte ad una tenace opposizione. Il Governo turco teme una ripetizione della rivolta nel Kurdistan settentrionale, come nella scorsa primavera. Il movimento di liberazione è rafforzato dalle recenti richieste dei rappresentanti politici legittimi di quella zona, per ottenere l'autonomia locale in seguito alla decisione della Società delle Nazioni, riguardante Mosul. Gli elementi che finora sono stati sottomessi al Governo turco, appaiono ora oscillanti, e potrebbero passare da un momento all'altro all'opposizione, come risultato della disfatta diplomatica subita dalla Turchia.

«Il Governo — ha proseguito sempre l'intervistato — potrebbe invece ottenere un successo e consolidare la sua posizione all'interno, se potesse giungere ad un compromesso con l'Inghilterra, che neutralizzasse in certo qual modo la decisione di Ginevra. La Turchia attende dalla Granbretagna concessioni anche minime, che possano però consentire delle negoziazioni. La concessione economica, ventilata dalla stampa britannica e la concessione di un prestito, non sarebbero però sufficienti, perchè i giovani turchi non possono fare la figura di avere venduto Mosul all'Inghilterra».

Commentando l'intevista, l'inviato speciale della *Westminster Gazette* si dichiara convinto che essa rifletta la vera situazione della Turchia; lo stesso giornalista è persuaso che il recente trattato russo-turco, firmato a Parigi, contenga una clausola segreta, per la quale i Soviet si impegnano di aiutare la Turchia in caso di guerra.

La stampa turca attacca vivacemente il Governo francese, perchè presta appoggio all'Inghilterra, sia sulla questione generale del regime dei mandati, sia su quella particolare dei mandati di Mosul.

Le previsioni pessimiste della *Westminster Gazette* sembrano avvalorate da due fatti degni di nota. Uno, è la decisione della Conferenza del Califfato, cioè della potente associazione di tutti i musulmani dell'India, nel senso di appoggiare la Turchia nel caso di un conflitto con l'Inghilterra. A questa si dovrebbe negare il concorso di uomini, di denari e di qualsiasi altro aiuto morale e materiale da parte dei sudditi musulmani. La conferenza tenutasi a Cawpoore, ha votato anche l'abolizione del controllo sui musulmani sull'Irak, e si è pronunciata contro ogni intervento britannico nell'Heggiaz.

Il rappresentante tedesco a Ginevra

BERLINO, 28

I giornali ufficiosi si affrettano a smentire che il Presidente del Reich abbia opposto il suo veto alla candidatura dell'ex ambasciatore Kulmann a rappresentante della Germania nella Società delle Nazioni. Si legge invece in diversi giornali che dal momento che nessun nome è stato proposto, Hindenburg non poteva mostrarsi favorevole o contrario ad alcuno. Si fa rilevare che questo delicato argomento della scelta dei rappresentanti tedeschi a Ginevra, deve essere oggetto di una discussione governativa, e che invece il Governo non si è ancora appositamente riunito per decidere su questo punto. La Germania potrebbe essere rappresentata nelle principali riunioni dal ministro degli Esteri stesso, secondo le pratiche in uso presso molte altre nazioni.

La tassa di scambio sulle importazioni

e il Decreto che ne regola la riscossione

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 12 dicembre 1925, concernente la riscossione della tassa di scambio sulle importazioni.

Art. 1) La tassa di scambio sulle materie merci, prodotti ed animali provenienti dall'estero, è riscossa in modo virtuale dalle Dogane in base alle dichiarazioni prescritte dall'art. 5 della legge doganale, testo unico approvato con regio decreto 25 gennaio 1896 N. 20, nelle quali deve dal dichiarante essere indicato il valore delle merci come per il caso previsto dal penultimo comma dell'art. 6 dello stesso testo unico di legge.

Art. 2) Come valore delle merci importate ai fini dell'applicazione della tassa di scambio, si intende quello delle merci stesse poste al confine fuori dazio, aumentato delle spese di nolo, imballaggio ed assicurazione.

Art. 3) L'applicazione della tassa di scambio sulle più comuni materie prime che formano oggetto del commercio di importazione, sarà effettuata dalle dogane in base ad una tabella dei prezzi e valori delle dette materie determinati periodicamente con apposito decreto del ministro per le Finanze e di concerto con quello per l'Economia Nazionale sulla base dei prezzi medi delle materie medesime importate nel semestre precedente. In nessun caso la tassa di scambio da riscuotersi dalle dogane sulle dette materie prime potrà essere inferiore a quella che si otterrà applicando l'aliquota della tassa scambi ai prezzi e valori risultanti dalla tabella accennata.

Art. 4) Per le merci assoggettate dalla tariffa doganale al dazio di entrata in base al valore ufficiale, in nessun caso il valore che deve servire di base per la riscossione della tassa di scambio sarà inferiore a quello determinato agli effetti della liquidazione del diritto doganale.

Art. 5) I prezzi medi ed i valori ufficiali di cui ai precedenti articoli 3 e 4, dovranno essere aumentati agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio delle spese di nolo, imballaggio ed assicurazione e nessuna detrazione sarà da farsi a titolo di sconto.

Art. 6) Nel caso di importazioni di merci e prodotti per i quali la determinazione del prezzo o valore dipende da prove analitiche da eseguirsi dalle parti contraenti nel Regno, assoggettate alla tassa di scambio dalle dogane a norma dei precedenti art. 3 e 4 o in base alle dichiarazioni di valore di che all'art. 5 della vigente legge doganale, è fatto obbligo agli importatori di corrispondere la maggior tassa eventualmente dovuta in relazione ai prezzi e valori effettivi successivamente determinati mediante applicazione di entrambe le sezioni delle prescritte marche da bollo doppie per tassa scambi sulla bolletta doganale nel termine di giorni 5 dalla determinazione dei prezzi e valori definitivi ed in ogni caso non oltre l'anno della effettuata importazione.

Art. 7) I funzionari di Dogana, quando abbiano dubbi sulla congruità ed attendibilità dei valori dichiarati, dovranno richiedere le opportune spiegazioni alle parti e secondo l'importanza del caso chiedere anche visione dei documenti commerciali, fatture comprese, relative all'importazione in contesto. Nel caso di merci estere vendute nel Regno prima della importazione e svincolate dalla ditta acquirente, la fattura da produrre a richiesta dalle dogane deve essere quella rilasciata alla ditta medesima dal venditore nazionale.

Art. 8) Le dogane, qualora nonostante le risultanze dei documenti di cui hanno facoltà di chiedere la esibizione a norma dell'articolo precedente, abbiano dubbi circa la congruità e l'attendibilità dei valori dichiarati, liquideranno e riscuoteranno la tassa di scambio in base ai detti valori salvo opportuna denuncia, al comando del competente nucleo di polizia tributaria investigativa, per gli accertamenti e le indagini del caso.

Art. 9) Il pagamento della tassa di scambio sulle importazioni a norma dei precedenti articoli 3 e 4 ed in base al valore dichiarato dalle parti ed alle risultanze dei documenti eventualmente prodotti alle dogane, non esclude l'applicazione delle sanzioni penali stabilite dall' art. 40 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 N. 3273, quando in seguito venga comunque accertato dalla finanza che la tassa è stata corrisposta su un valore inferiore a quello reale.

Art. 10) Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il 1.o gennaio 1926.

Breve visita dei Sovrani a Bordighera

La Regina Madre in via di completa guarigione

BORDIGHERA, 28

Stamane alle ore 10.45, con treno speciale, sono qui giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di corte. I Sovrani, che sono stati ossequiati alla stazione dal conte di Cossilla, si sono subito diretti in automobile alla villa reale, recandosi a visitare S. M. la Regina Madre, la quale ha espresso tutta la sua soddisfazione per tale visita. I Sovrani, rassicurati dai medici curanti che ormai S. M. la Regina Margherita è in via di completa guarigione, sono ripartiti alle ore 11.30 per Roma, esprimendo il loro compiacimento per le buone notizie ricevute.

L'opera del governatore De Vecchi in Somalia

per la valorizzazione dell'Oltre Giuba

E' sbarcato a Napoli il maggiore Zammarano, dall'Oltre Giuba, dove si è recato quale membro della commissione incaricata di delimitare i confini della nostra nuova colonia.

Il maggiore Zammarano, in un'intervista ha parlato con entusiasmo dei benefici effetti della forte politica che va svolgendo in Somalia il governatore De Vecchi.

«L'uomo che l'on. Mussolini ha inviato laggiù — ha detto l'intervistato — ha immediatamente compreso le necessità locali e adottato lo stile opportuno con animo, saggezza e energia consolare.

Le recenti operazioni in corso contro i migiurtini erano più che necessarie, così come erano necessarie le opere di irrigazione che S. E. De Vecchi ha compiuto scavando un canale in derivazione dell'Uebi nella regione di Genale.

La coltivazione del suolo in questa regione rappresenterà redditi enormi, fantastici, per gli italiani che già sono sul posto e per quelli che vi andranno ad ottenere concessioni.

La energica azione di De Vecchi che ha per effetto il passaggio dei migiurtini dalla vaga forma di protettorato a quella precisa di sudditanza, era necessaria anche dal punto di vista morale, in quanto quelle tribù avevano sempre eluso il nostro controllo. Gli stessi inglesi del Kenia approvano l'opera di De Vecchi, intesa a dominare una regione che finora era rimasta abbandonata a sè stessa e quindi pericolosa per tutti i territori finitimi. Con tale energia, in breve la situazione sarà felicemente risolta».

Il maggiore Zammarano ha quindi parlato del valore dell'Oltre Giuba, che risiede principalmente nell'effettivo possesso delle due rive del fiume.

«Non è da nascondere — ha soggiunto — le difficoltà per la valorizzazione della zona, data l'assoluta mancanza di mano d'opera. Ma S. E. De Vecchi, cui tra breve sarà trasferita la nuova provincia, come commissariato dipendente dalla Somalia, ha già ideato una soluzione, così che il nuovo possesso diventerà larga fonte di produzione e di esportazione del cotone. La delimitazione dei confini per la parte politica è ormai definita. Il pozzo di El Shama è in nostro possesso ed è da tale pozzo che passa il confine occidentale e meridionale della colonia, a circa 41 gradi longitudine est.

La Somalia e l'oltre Giuba hanno una immensa ricchezza zoologica che può essere intensamente sfruttata. E' in corso di studio la costruzione di un grande bacino per convertire il regime del grande porto d'acqua ed a servirne le energie idriche a scopo elettrico di irrigazione; come anche la costruzione di un porto alla foce del fiume. Comunque però si risolvano questi problemi, sarà sempre unita una linea ferroviaria Mogadisco-Lug di prolungamento del tronco attuale che giunge a Uebi. Questa linea scaricherebbe in Somalia il grande commercio abissino che oggi gravita sul confine inglese e sulla linea di Addis-Abeba. Per poter dire però una parola definitiva in proposito occorrerebbe conoscere l'hinterland tra Giuba el'Uebi più dettagliatamente di quanto oggi non si conosca.

Bruno e Costante Garibaldi

commemorati a Marsiglia

MARSIGLIA, 28

Ieri, il Centro garibaldino di Marsiglia ha commemorato il decimo anniversario della morte di Bruno e Costante Garibaldi, caduti volontari di guerra alla fronte francese. Sono stati pronunciati vari discorsi inneggianti all'unione sempre più stretta delle due nazioni sorelle, la Francia e l'Italia.

L'Alta Corte di Giustizia

e il processo alla B. I. S.

ROMA, 28

Il Senato è stato convocato in Alta Corte di Giustizia per il giorno 11 del prossimo gennaio, al fine di continuare il dibattimento riguardante la Banca Italiana di Sconto, che, come è noto, fu interrotto lo scorso anno, per dar agio ad un comitato peritale di eseguire un'indagine contabile sull'effettiva situazione dell'istituto bancario al momento del dissesto. Compiuta la perizia e depositatala, il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia ha convocato il Senato a giudicare. Della convocazione è stata data notizia ai senatori con la seguente circolare che reca la firma del vicepresidente delegato, sen. Zuppelli:

«Eseguita la perizia contabile ordinata dall'Alta Corte di Giustizia con sentenza 2 maggio 1924, nel procedimento iniziato a carico di alcuni senatori ed altri imputati, amministratori o funzionari della Banca Italiana di Sconto, per bancarotta fraudolenta ... il Senato è convocato in Alta Corte di Giustizia per il giorno di lunedì 11 gennaio 1926, alle ore 15, per la continuazione del dibattimento, a presiedere il quale sono stato delegato da S. E. il Presidente del Senato, con decreto in data 17 novembre u. s. Nessuno può dubitare che gli onorevoli signori senatori non comprendano la gravità e l'importanza dell'ufficio cui sono stati chiamati e la responsabilità che loro incombe nell'esercizio della prerogativa statutaria, la quale costituisce per essi un preciso dovere cui deve cedere qualsiasi altro dovere pubblico o privato. Pertanto io confido di vedere riunita la totalità dei senatori, fatta eccezione di coloro che siano trattenuti per ragioni di incompatibilità o da insuperabile impedimento, nel qual caso dovranno giustificare la loro assenza, indicandone il motivo. Credo opportuno rammentare che per decisione dell'Alta Corte ed in deroga all'art. 38 del regolamento giudiziario, potranno prendere parte alla votazione definitiva per la sentenza, anche quei senatori che non intervenuti per legittimo impedimento all'inizio del dibattimento, risponderanno al primo appello nominale ed assisteranno senza interruzione a tutte le sedute dell'Alta Corte: e che per l'art. 39, formata la lista, nessuno dei senatori che vi sono compresi può assentarsi senza giustificato motivo, riconosciuto tale dall'Alta Corte. Richiamo ancora l'attenzione sull'art. 36 del regolamento giudiziario per il quale i senatori che hanno preso parte all'istruttoria e ordinato il rinvio dell'imputato al giudizio, o pronunciato l'accusa, possono intervenire alle sedute dell'Alta Corte, senza però prender parte al voto relativo alla risoluzione dell'incidente ed alla pronuncia della sentenza e che non possono far parte contemporaneamente dell'Alta Corte i parenti ed affini fino al quarto grado inclusivo, nè i senatori proclamati dopo iniziato il procedimento penale, cioè dopo il 30 dicembre 1921. Per l'applicazione della seconda disposizione dell'art. 36, prego i senatori uniti fra loro da vincoli di parentela o affinità fino al quarto grado, di accordarsi per la presenza al dibattimento di uno solo fra essi, rimanendo inteso che, in mancanza di tale accordo, si intenderà debba fare parte dell'Alta Corte il più anziano di nomina».

Edda Mussolini decorata

della medaglia d'argento

ROMA, 28

Con unanime deliberazione odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia di argento alla signorina Edda Mussolini per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il giorno 4 agosto 1925 con la seguente motivazione: Il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accortasi che quest'ultima, per la violenza del mare agitato da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in di lei soccorso ed afferratala riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Presiedeva il Consiglio di amministrazione il vicepresidente della fondazione, sen. Cassis, in luogo del presidente sen. Reynaudi, ammalato, ed erano presenti tutti i consiglieri: sen. Marchiafava, sen. Vigliani, sen. De Cupis, gr. uff. Dompè.

Per la ricerca di rappresentanti in Ungheria. Rendiamo noto ai locali circoli commerciali e industriali che la Associazione dei viaggiatori ungheresi (Magyarorszagi Kereskedelmi Utazok) di Budapest, VI, Gyarutka 4, si pone a disposizione delle ditte commerciali e dei produttori italiani che desiderano essere rappresentati in Ungheria per la gratuita indicazione di raccomandabili rappresentanti di commercio

Il convegno della Camera di commercio

italo-orientale a Bari

BARI, 28

Questa mattina, S. E. Panunzio, sottosegretario alle Comunicazioni, ha preso parte al convegno della Camera di commercio italo-orientale. Sono intervenute le autorità politiche fasciste, deputati e soci della Italo-Orientale. Il presidente della Camera di commercio, sen. Antonio De Tullio, ha ringraziato l'on. Panunzio per il suo intervento accennando ai progetti fatti dalla Italo-Orientale, elogiando l'opera del segretario generale Michele Viterbo e concludendo con parole di devozione e di augurio a S. E. Mussolini.

Il segretario generale prof. Viterbo ha fatto una sintetica relazione sul funzionamento di questa Camera, illustrandone i benefici già ottenuti e annunziando altri lavori di propaganda da farsi in Italia e in Oriente. Ha inneggiato al presidente della Camera italo-orientale di Bari, sen. Antonio De Tullio, per la sua opera, all'on. Araldo Di Crollalanza, alla *Gazzetta di Puglia* e al suo direttore e a tutti coloro che hanno con la propria opera e con la loro propaganda dato impulso alla Italo-Orientale.

S. E. Panunzio, dichiarandosi contento di far parte di questo convegno, ha accennato a tutti i benefici ottenuti finora dalla Italo-Orientale. Ha inneggiato al grande avvenire di Bari che sarà la metropoli dell'Italia meridionale e al grande intuito di S. E. Mussolini nel dare incremento in tutti i modi a questa città. Ha accennato alla necessità che alle agevolazioni avute dal Duce, il quale verrà fra pochi mesi a Bari, si risponda manifestandogli gratitudine e realizzando una grande opera industriale-commerciale e finanziaria. Ha concluso inneggiando all'opera dei dirigenti della Italo-Orientale, sen. De Tullio e prof. Viterbo che hanno dato un grande sviluppo alla propaganda italo-orientale ed ha levato infine un inno alla città di Bari.

Il Presidente del Consiglio

per la questione ospedaliera di Milano

MILANO, 28

Stamane alle 11, S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto la presidenza della Cassa di risparmio delle province lombarde, nella persona dell'on. De Capitani D'Arzago e del comm. ing. Giulio Ceretti, la quale insieme con la commissione ministeriale per il decentramento ospedaliero dell'ex ducato di Milano, composta come è noto del sen. conte Emanuele Greppi, dell'on. De Capitani e del comm. avv. Paolo Grassi col segretario comm. Alfieri, ha presentato al Capo del Governo una completa pubblicazione illustrante la storia della questione ospedaliera ed il lavoro fatto pel decentramento delle assistenze, suddividendole in 31 ospedali di circolo.

La commissione diede tutte le spiegazioni che le vennero chieste da S. E. Mussolini, il quale dichiarò il massimo interessamento e la più profonda compiacenza della risoluzione secondo gli ideali della scienza e i voti delle popolazioni.

La presidenza della Cassa, a nome dell'amministrazione, degli impiegati e dei suoi 975 depositanti, ha offerto al Capo del Governo una medaglia d'oro attestante la gratitudine per l'illuminato appoggio dato dal Governo nazionale fascista alla risoluzione della questione ospedaliera, che la Cassa di risparmio ognora studiò preparando da lungo tempo le necessarie provvidenze pecuniarie per attuarle. La medaglia porta questa scritta: «A Benito Mussolini, che disciplinati con rapido provvedimento di Governo tutti gli istituzioni e generose provvidenze, risolse il problema dell'assistenza ospedaliera nelle province lombarde, esaudendo con sicura visione lunghe aspirazioni di popolo, la Commissione centrale di beneficenza, offre, 1926».

Il Presidente si accomiatò dai rappresentanti della Cassa e della prefata Commissione esternando il plauso del Governo per il fervido lavoro compiuto e fu lieto delle dichiarazioni fatte dall'on. De Capitani il quale affermò che la Cassa si sta interessando anche del miglioramento dell'assistenza ospedaliera nelle altre province lombarde fuori dell'ex ducato.

I funerali del sen. Torrigiani a Parma

PARMA, 28

Hanno avuto luogo ieri mattina i funerali del sen. Luigi Torrigiani, morto a Roma il 27 corr. La salma è giunta alle 10 nella nostra stazione, e subito si è formato un imponente corteo funebre, con la partecipazione di numerose autorità civili e militari, e rappresentanze.

Le onoranze funebri di Pola

al prof. Giuseppe Leonardelli

POLA, 28

Oggi, in forma solenne, si sono svolti i funerali del compianto prof. Giuseppe Leonardelli, gerente responsabile del locale quotidiano l'*Azione*, membro del P. N. F. e del Direttorio del Fascio polese, nonchè segretario della Lega Nazionale. Ai funerali parteciparono tutte le autorità politiche e civili locali, rappresentanti della Milizia e sodalizi cittadini, fascisti ed una schiera di alunni delle scuole medie, nonchè tutto il corpo insegnante. Al corteo prese parte una folla enorme di cittadini di ogni classe, mentre due fitte ali di popolo assistevano al passaggio dell'imponente corteo. Preceduto da moltissime ghirlande, il feretro, deposto in un carro a cristalli, passò lungo le vie della città e dalla cappella mortuaria dell'ospedale, dove la salma era stata vegliata da fascisti in camicia nera, proseguì direttamente per il civico cimitero. Seguivano il feretro il fratello Renato, residente a Trieste, e diversi congiunti, nonchè i deputati fascisti locali, il Prefetto, il R. commissario del fascio, il console della Milizia, la redazione dell'*Azione* al completo ed altri.

Prima che la salma venisse tumulata nella tomba, parlarono tra l'intensa commozione dei presenti, il prof. Ghetti, pastore evangelico alla cui comunità il defunto apparteneva, l'on. Mrach per l'*Azione* ed il P. N. F., il cav. Giovanni Petronio per la Lega Nazionale, il prof. Cella dell'Istituto Tecnico Giosue Carducci e lo studente Mazzaroli per i goliardi polesi. Indi la salma venne provvisariamente tumulata in attesa di venir trasportata a Trieste, patria dell'Estinto.

La causa per adulterio Murray-Fradeletto

estinta per amnistia

FIRENZE, 28

La rumorosa e contrastata causa di adulterio che fu discussa mesi or sono dinanzi il Tribunale di Firenze, nei confronti del prof. Roberto Murray dalla di lui moglie signora Adriana Fradeletto, di Carlo Gasparini e della signorina Giovannini, amante del Murray, è finita stamane tranquillamente davanti alla Corte d'Appello. All'inizio della causa, il difensore d'ufficio della signora Fradeletto, ha chiesto l'applicazione dell'amnistia. Il difensore del prof. Murray e il Procuratore generale si sono associati alla richiesta. La Corte ha assolto la signora e tutti gli altri per amnistia.

Per la lingua italiana in Dalmazia

e per un patto di garanzia e d'arbitraggio con l'Italia

ZAGABRIA, 28

(K.) Il ministro dell'Istruzione Pubblica Stefano Radic continua nei suoi discorsi e negli articoli che pubblica nei giornali ad occuparsi dell'Italia, o meglio delle relazioni politiche, commerciali e culturali fra l'Italia e la Jugosavia, quali sono e quali, secondo il suo modo di vedere, dovrebbero essere, perchè l'accordo raggiunto fra i due Stati possa avere, come egli dice basi granitiche e incrollabili e il patto d'amicizia non si limiti a rimanere nella cerchia dei provvisori accordi di convenienza e di ripiego, ma assuma forma reale, sincera e duratura.

Stefano Radic — quasi volesse cancellare l'impressione penosa del suo discorso di Lubiana, o dimostrare che egli è stato male compreso — continua in tutti i suoi discorsi ad innalzare inni all'Italia ed a lodare la sagacia, la preveggenza, l'alto senno di colui che regge le sue sorti, di Benito Mussolini, al quale egli s'inchina come a colui che la Natura, o quella forza ignota che regge i destini degli uomini, ha scelto per salvare l'Italia dal turbine distruttore da cui era minacciata. Mussolini gli è caro, perchè fra tutti i ministri che lo precedettero fu il solo che comprese l'utilità di un accordo con la Jugoslavia, perchè fece tacere, come per incanto, tutte le voci ostili della stampa italiana contro la nazione jugoslava, perchè nei piccoli dissidi che sorsero seppe valutare, con giusto criterio, la sostanzialità di questi dissidi e discernere le responsabilità e perchè fu giusto, longanime e previdente.

Nel suo articolo di Natale, pubblicato dal *Jutarnji List*, Stefano Radic, accennando all'Italia, dice, fra l'altro, che i croati della Dalmazia non devono temere l'influenza della lingua italiana. «Anzi al contrario — dice Radic — meglio conosciamo l'italiano e più spesso parliamo questa lingua — non fra noi, s'intende — più atti saremo a vivere con gli italiani, non solo da buoni vicini, ma eziandio da buoni e leali amici. L'amicizia con l'Italia è di grande valore per noi e per la nostra vicina. Questa amicizia lascia libere le mani all'Italia nel Mediterraneo ed a noi premette di far tesoro delle nostre ricchezze naturali, di aprire i varchi al commercio, di congiungere il Danubio con l'Adriatico e di estendere il nostro retroterra commerciale sino ai Carpazi e, più oltre, sino a Varsavia. Perciò è necessario — aggiunge Radic — che nelle scuole medie del nostro Litorale s'insegni l'italiano più ancora di prima e che nella prima occasione anche nei nostri libri scolastici si trovi dell'Italia almeno quel tanto che è necessario di far conoscere alla nostra gioventù la grandezza di questa nazione, la potenza benefica della civilizzazione latina, che ha portato la luce a tutto il mondo; perchè la gioventù nostra conosca il fascino della poesia e della musica italiana, che non temono rivali in tutto il mondo.»

Accennando poi alla necessità di un buono e amichevole accordo anche col vicino popolo magiaro, Stefano Radic conclude:

«Lasciando che l'avvenire perfezioni sino all'idealità l'amicizia nostra con le nazioni italiana e magiara, noi croati possiamo e dobbiamo già ora preparare il terreno per offrire, quanto prima possibile, a Roma ed a Budapest un patto di garanzia e d'arbitraggio, così come un anno fa la Francia offrì alla Germania. Con questo patto l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria assicurerebbero reciprocamente la pace nell'Europa centrale, ciò che all'America del Nord e all'Inghilterra, anche praticamente, porterebbe dei beni inapprezzabili.

Così, lavorando praticamente per la pace, avremo il diritto di gridare in questo santo giorno del [illegible] dei Cieli e pace agli uomini di buona volontà!»

Il prematuro arrivo della primavera

provoca disastri in Romenia

BUCAREST, 28

Da qualche giorno la temperatura, che prima era rigidissima, è divenuta straordinariamente mite, tanto che le nevi addensatesi sulle montagne si vanno rapidamente liquefacendo, determinando straripamenti di fiumi e di torrenti con conseguenti grandi innondazioni, specialmente nella Transilvania, dove si sono verificati gravissimi danni. Varie linee ferroviarie sono interrotte.

Il lago di Costanza cresce

ZURIGO, 28

Le pioggie persistenti ed il disgelo che si verifica in conseguenza del forte vento di sud, ad intervalli di qualche giorno, hanno notevolmente aumentata la quantità d'acqua dei fiumi. Dal lago di Costanza viene segnalato che dal 26 al 27 dicembre, il livello del lago si è alzato di quindici centimetri e poichè ogni centimetro di aumento nel livello significa l'accrescersi di miliardi 5.4 di litri, nelle 24 ore sono stati 81 i miliardi di litri d'acqua che si sono immessi nel lago. Il Reno è salito a Basilea a metri 2.40. Le regioni a valle, specialmente quelle del Nehar e del Meno sono minacciate dalle inondazioni.

Il Reno e la Mosella in piena

BERLINO, 28

L'elevarsi delle acque del Reno e della Mosella continua a preoccupare. Il Reno presso Coblenza è salito da 2 metri di altezza a metri 5.20. Presso Treviri, la Mosella sale di 10 centimetri ogni ora.

La polizia ungherese dà la caccia

ai falsificatori di franchi francesi

BUDAPEST, 28

Le ricerche della polizia ungherese per scoprire i falsificatori di franchi francesi, non hanno dato finora alcun risultato. Stamane è giunto a Budapest il nuovo console di Francia, Giorgio Clinchend, accompagnato da tre funzionari della Banca di Francia, ed ha avuto subito contatto con gli uffici competenti ungheresi, chiedendo schiarimenti sull'esito delle ricerche fatte. Per questa sera si attende l'arrivo di «détective» olandesi che porteranno a conoscenza delle autorità ungheresi i risultati delle ricerche fatte all'Aja e ad Amsterdam. Durante le feste natalizie, la polizia ha sottoposto ad interrogatorio l'impiegato del Ministero degli Interni ed ex impiegato del consolato cecoslovacco Giuseppe Pacurik, accusato dal giornale «Villag» di essere il capo della banda dei falsari. Pacurik ha negato recisamente. La perquisizione fatta in casa sua non ha dato alcun risultato positivo, sicchè fu subito rilasciato.

Dodici feriti alla stazione di Milano

causati dallo slittamento di una locomotiva

MILANO, 28

Ier mattina, il treno diretto N. 58 proveniente da Erba, che giunge a Milano alle 8.42, nell'entrare in stazione rallentò gradatamente la velocità, ma causa l'umidità la macchina slittò per un lungo tratto andando poi ad urtare contro il terrapieno di riparo. Per l'urto improvviso, i viaggiatori furono gettati l'uno contro l'altro e dodici di essi riportarono delle contusioni per le quali dovettero essere ricoverati all'ospedale. Tutti i feriti però che furono giudicati guaribili in venti giorni, dopo la prima medicazione, poterono far ritorno alle loro abitazioni.

COMUNICATI *)

Consta allo scrivente Sindacato che persone ad esso estranee, spacciandosi per suoi incaricati, cercano d'ottenere la firma di contratti e polizze di assicurazione di Enti che nulla hanno a che vedere col Sindacato stesso.

Si esortano perciò quanti hanno interesse di associarsi al Sindacato a chiedere telefonicamente (N. 10-81 e 11-11) conferma di quanto le suddette persone vengono ad asserire o quanto meno a richiedere loro idonei documenti di identificazione.

Sindacato d'assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro per la Venezia Giulia, Zara e Fiume
in TRIESTE
Via Coroneo 21

I partecipanti al corso macchiatori, all'ISTITUTO DELLE PICCOLE INDUSTRIE, chiusosi ieri a sera, ringraziano sentitamente il Curatorio e l'egregio professore sig.
ARRIGO ARRIGONI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il grande varo d'oggi al Cantiere Navale di Monfalcone

Il "Saturnia„ scenderà in mare sotto gli auspici della Principessa Giovanna, gentil fiore sabaudo

La principessa Giovanna di Savoia

Il dolce sorriso della «Principessa d'Italia», come ora è chiamata a Roma la principessa Giovanna, ed il dorato splendore dei suoi abbondanti capelli sono come il saluto augurale a Trieste — oggi — ed alla sua rinnovata e rafforzata forza ed espansione industriale e marinara.

Il Re soldato e la Regina della Bontà hanno inviato a Trieste un'ambasciatrice deliziosa ed augurale: il loro fiore familiare più bello, colei che deve significare nel cuore dei genitori tre figli lontani: Umberto a Torino, Jolanda a Pinerolo e Mafalda principessa in Assia. E Giovanna che, fino a pochi mesi fa, era una fanciulla, ora è diventata la «vera principessa d'Italia». Ed essa è venuta a Trieste rappresentante anche di quell'alto femminismo regale che fu sempre una delle più pure e più nobili prerogative di casa Savoia.

La nascita di un sorriso

Il mese di novembre è il mese avventurato per le nascite di casa Savoia: in questo mese sono nati la Regina Margherita (il cui genitore, Ferdinando, anche era nato in novembre), il Re Vittorio Emmanuele III, il Conte di Torino, la Principessa Mafalda. Anche la Principessa Giovanna, quasi improvvisamente, nasceva a Roma, al palazzo del Quirinale, nel pomeriggio del 13 novembre dell'anno 1907.

Essa divenne in breve la gioia dei suoi genitori, il divertimento dei fratelli ed un po' la disperazione dei... suoi maestri e maestre.

Di fronte alla raccolta semplicità di Jolanda, al tenace volere di studioso di Umberto, alla dolce modestia di Mafalda, spiccava subito il brio della piccola Giovanna. Tutte le volte che la Regina portava a qualche gita, a qualche festa od a qualche cerimonia le principessine, quasi sempre vestite di bianco, era ed è tuttora (diciamo la verità) la principessina Giovanna a dare l'esempio... del buon umore. Ella sente l'ammirazione e la simpatia spontanee che sono intorno a lei e rifugge dall'alterigia e dalla musoneria: vi è sul suo volto un po' allungato nel dolce ovale del viso e negli occhi vivaci e profondi non solo un ricordo non vago del volto del nonno, di Umberto il Re Martire, ma anche il ricordo del sorriso di Margherita sulle labbra, quel sorriso indimenticabile che tutti gli italiani hanno conosciuto e che ancora affiora sotto il volto un po' stanco e la veneranda canizie. Giovanna di Savoia, come tutte le giovanette di buona salute e felici, ha portato nella casa dei suoi avi, dei suoi genitori e dei suoi fratelli, come uno spirito [illegible] nuovo che vince ogni formalismo ed ogni protocollo e che è fatto di bontà, di semplicità e di spontanea umanità. E' strano come in una fanciulla di appena diciotto anni sia tanto unita ad un sentimento profondo dei propri doveri e dei propri diritti, una così semplice ed umana ed — anche — gioconda concezione della vita.

Le Giovanne di Savoia

Del resto, quando ella nacque, il nostro Re annesse come un simbolo ai nomi a lei imposti: oltre il nome di Giovanna, famoso in casa Savoia, ella ebbe i nomi di Antonia e di Elisabetta per ricordo avito, quello di Romana, come tutti i figli del Re nati a Roma, e quello di Maria che è imposto per antica devozione a tutti i nati di ambo i sessi di casa Savoia.

La prima Giovanna di casa Savoia fu Giovanna di Borgogna, moglie di Amedeo II, che morì nel 1080. Seguirono una Giovanna di Fiandra, prima consorte di Tommaso II, morta nel 1285; Giovanna figlia di Edoardo, che sposò nel 1329 il famoso duca Giovanni III di Bretagna, morta nel 1344; Giovanni, figlia primogenita di Filippo I di Savoia-Piemonte-Acaia, che sposò Amedeo di S. Valiers di Poitiers, morta nel 1352; Giovanna, figlia naturale, ma prediletta, di Amedeo VI, morta nel 1383, badessa a Chambery; Giovanna I, figlia di Amedeo VII il «Conte Rosso» e di Bona di Berry, nata nel 1392, sposa, nel 1411, a Giovanni Jacopo di Monferrato, morta nel 1460; Giovanna II, anche figlia di Amedeo VII e di Francesco di Pietro Arnaud, che sposò nel 1405 un sire di Clarens; Giovanna, quarta figlia di Filippo «senza-terra», sposa a Giovanni Grimaldi di Monaco nel 1525 ed origine dell'attuale casa regnante di Monaco; Giovanna, figlia di Filippo duca di Genova-Savoia-Nemours, che sposò il conte di Thiene e di Vicenza; Giovanna, sposa seconda, sorta dalla casa di Nemours, di Carlo Emanuele II ed, infine, Giovanna di Luynes vedova Verna, morta nel 1736, che fu sposa morganatica di Vittorio Amedeo II, al quale diede tre figli, Maria Luigia, che fu regina di Spagna e consorte di Filippo V, Vittoria e Vittorio Francesco che fu marchese di Susa.

I primi passi di Giovana

Allattata, come tutti i figli del Re, da Elena regina, Giovanna è stata la figlia più birichina nella sua infanzia. Affidata particolarmente alle cure di Miss Brown e della signorina Piglino, ogni nuova maestra riceveva una particolare raccomandazione di... severità per Giovanna. Ella aveva ricevuto i primi rudimenti d'istruzione direttamente dalla madre, ed i maestri non trovarono poi da dover faticare troppo con lei. Un po' restia, sul principio, a parlare francese, ella ascoltava sorridendo i rimproveri dolci della madre e quelli... apparentemente severi delle insegnanti.

Un giorno una maestra la minacciò di punirla se non avesse obbedito, e la principessina, sorridendo, rispose: «Mais non, Mademoiselle, vous ne me gronderez pas! Vous n'êtes pas capable de faire des choses pareilles!...».

Naturalmente la... punizione non venne più, tanto anche in considerazione del buon uso delle conoscenze di lingua francese che la principessina aveva saputo fare.

Naturalmente, dato questo suo carattere, Giovanna è diventata la preferita del Re, che nella sua vita intima è un uomo semplicissimo e non alieno dallo scherzo. Quando sono in campagna, come pure a Roma, tutti i membri della casa reale, eccezion fatta per la Regina, sono in piedi alle sette e Giovanna non deroga da questa abitudine, anche perchè... corre subito dal padre, al cui fianco sinistro siede ora a tavola tutti i giorni. Dal padre Giovanna ha appreso tirare il fucile, a guidare i cavalli e l'automobile, a nuotare. I maestri ci sono stati per forma, ed è insistente la frase di Giovanna ad ogni occasione: «Papà mi ha detto che si fa così!...».

Un cuore ed un carattere

Mentre i figli del Re hanno ciascuno un nome vezzeggiativo (il Principe Umberto è chiamato «Bepo» e firma così le sue lettere intime; Jolanda è chiamata «Anda» e Mafalda «Muti») Giovanna e la sorellina Maria, non hanno voluto che i loro nomi fossero cambiati. Però alle sue amichette, figlie di cavalieri e di dame di Corte, Giovanna concede il «tu» amichevole che vuole sia cordialmente ricambiato.

Col crescere degli anni Giovanna si è formata una cultura letteraria, artistica e musicale davvero meravigliosa, come sa anche alla perfezione i... misteri della cucina e della sartoria. Qualche volta, interrompendo d'un tratto un discorso, e poi sorridendo, Giovanna fa restare meravigliati gli ascoltatori con un'osservazione acuta o con una domanda imbarazzante.

Conoscitrice perfetta della buona musica e dotata di una buona voce di soprano, la principessina Giovanna non segue i gusti di qualche componente la sua famiglia per il genere teatrale. Ella preferisce la commedia italiana e la musica classica. La sua più grande gioia è di andare al teatro. Non ancora ammessa ufficialmente alle cerimonie di Corte, ella è stata l'anima dei ricevimenti in occasione delle nozze delle sue due sorelle, alle quali è legata da un affetto grandissimo.

«Ora sono io sola la seconda mammina di Maria...», suol dire, ed è davvero la seconda mammina di Maria, la quale, conservando della sua prima infanzia l'ingenuo sguardo degli immensi occhioni neri, ora comincia sul serio a fare la donnina anche lei.

Fuori da un pericolo

Quando la malattia pose in pericolo di vita Mafalda e Giovanna, Giovanna fu conscia del momento tragico. Ma dopo un naturale movimento di smarrimento e dopo [illegible] le venivano imposte, ella docilmente si rassegnò a tutto e fu la confortatrice di coloro che temevano per la sua vita.

Guarita, tornò a Roma. La malattia, vittoriosamente superata, diede una nuova grazia alla sua figura: aumentò il volume dei capelli, rese più flessuoso e slanciato il suo personale. Ed una sera, all'«Argentina», ella apparve in pubblico, fra un gruppetto di amiche, anch'esse, come lei, vestite di bianco. C'era anch'io in teatro, quella sera, ed il popolo di Roma conobbe il suo nuovo sorriso e la salutò con un entusiasmo che raramente il pubblico tributa ai figli dei Re.

Qualche tempo fa si parlò di un suo prossimo matrimonio. Si sono fatti tanti nomi: il principe di Galles, Leopoldo del Belgio, l'infante di Spagna, il re Boris III di Bulgaria. Ma tutte le notizie sparse dai giornali sono state oggetto di... sorrisi da parte del Re e di vera ingenua ilarità da parte della principessina Giovanna, la quale, in verità, non pensa «ora» al matrimonio. E dico «ora» perchè non si sa mai quando il dardo dell'amore può colpire le sue vittime dolcissime.

L'annunzio

Ho cercato di sapere, a Roma, che cosa pensasse la principessa della sua andata a Trieste. Ed ho saputo che la principessa, dal momento in cui le fu data la notizia, vive in aspettativa ed in ansia. Anche per lei Trieste è un simbolo dolcissimo di passione italiana e di aspirazione nazionale. Anche lei, principessa italiana, sa come la missione ed il destino di Trieste non si sono esauriti con l'annessione e la sua visita — oggi — salutata dal canto della torre campanaria di San Giusto e dagli evviva dei triestini, significa essenzialmente l'augurio italico per il domani infallibile della più bella e della più sofferente terra italiana!

Una lussuosa pubblicazione. In occasione del varo a tutti gli invitati che stamane vi presenziano, la Società di Navigazione Cosulich farà distribuirle una elegante «brochure» che s'apre con una bellissima fotografia dell'Augusta Madrina del «Saturnia», la riproduzione artistica di un altorilievo ornamentale simboleggiante l'Italia (magna parens frugum, Saturnia tellus) una tricromia della motonave, visioni fotografiche del Cantiere, vedute di Trieste, Napoli e Buenos-Aires, interni dei saloni fastosi della magnifica nave. L'opuscolo, presentato con lusso e arte, contiene altresì la riproduzione in miniatura di un quadro che rappresenta il bark «Fides», fatto costruire nel 1857 da Antonio Felice Cosulich, la prima nave il cui nome fu guida agli ardimenti della Compagnia e svela il segreto della sua ascesa, di cui si fa cenno con dati e cifre in un'introduzione sobria e che descrive in fine con eleganza di stile e precisione di concetti le caratteristiche della «Saturnia», destinata a portare superbamente sui mari intercontinentali i colori della Patria.


S. A. R. la Principessa Giovanna

Saturnia tellus

L'astro della Venezia Giulia laboriosa splende oggi superbamente a Monfalcone. Le gare del lavoro sono anche le gare della civiltà. Gli americani lo sanno quando per i loro prodotti non ammettono altra misura di confronto che l'universale. Quello che si produce deve essere il meglio che possa crearsi dall'uomo. Il prodotto del lavoro umano sul quale si può scrivere «il migliore del mondo», stabilisce la sua supremazia [illegible] tri progressi, si lancia a un'opera di conquista, esercita un legittimo impero che trova la sua equivalente espressione vittoriosa nel campo economico. La civiltà ha fatto un passo. Creatrice perpetua di cose che aggiungono al valore della vita, essa ha inalzato sovra un punto il livello della perfezione.

Quella che si compie oggi a Monfalcone sotto la bandiera d'Italia, appartiene a quest'ordine d'idee dell'universale superamento. Non tutte le cose che si vantano «prime al mondo» sono grandi cose. Ve ne ha molte in se stesse modeste, che appartengono all'ornamento della persona, all'arredo della casa, alla suppellettile domestica, alla mensa, alla pulizia, all'igiene minuta. Sono cose semplici, dalle quali talvolta piccole città si formano grandi industrie per la fama che nasce intorno all'eccellenza di quel loro prodotto. Ma Monfalcone, nella gara mondiale dei popoli, riafferma oggi la sua potenza creatrice ed inalza il suo grido per una delle cose più grandi e più ambite, per una delle cose nelle quali collaborano tutti gli avvedimenti dell'ingegno umano.

L'industria triestina, l'industria che dalla città nostra s'irradia sulla Venezia Giulia, non ha mai conosciuto momento più alto di vigore, d'intraprendenza e di ardimento nelle aspirazioni. Ed è quella stessa industria che per quattro anni di guerra giacque prostrata, con gli operai dispersi, gli opifici distrutti, le speranze annientate, i patrimoni sconvolti; quella stessa industria che, alla prima sua volontà di risorgere alla vita nelle tonificanti aure della Patria vittoriosa, trovò un mondo profondamente mutato, una soverchiante prepotenza di progressi tecnici maturatisi nelle nazioni, un conturbante formidabile ostacolo negli indisciplinati fermenti che sovvertivano la psiche delle masse operaie. Chiunque si sarebbe scoraggiato; chiunque avrebbe dubitato delle proprie forze; e gli stessi ottimisti ragionavano sommessamente di una molto lenta ricostruzione. Ma la gara del mondo concede forse il tempo alle ricostruzioni lente? Vi può essere, mentre tutti celermente camminano, chi pensi di poterli seguire con un comodo adagio? A rientrare nella gara, a rivivificare un paese stordito dalla lunga improduttività, a riprendere il proprio posto, ci volevano energia, coraggio, rapidità, fiducia nell'attuazione immediata delle più audaci risoluzioni. Questo l'industria triestina trovò in sè stessa; e ciò che qui avveniva, di grande, di bello, di generoso, d'ispirato a una visione completa e intransigente delle funzioni che spettavano all'Italia nell'avvenire, fu dal Governo Nazionale compreso con l'intuizione pronta che distingue lo spirito italiano. Quella «visione intransigente» non lo trovò nè impreparato nè scettico: quella visione che assegnava all'Italia non il correr dietro, tardiva imitatrice, all'incessante travaglio di creazione delle altre nazioni, ma il cercare di prendere la testa, di precorrere le iniziative altrui, di conquistare primati e di difenderli con vigile infaticabilità.

Questo spirito d'intraprendenza degli italiani della Venezia Giulia ha la sua espressione più perfetta in Monfalcone. Là, alle porte di Trieste, si vive già con l'armonica coordinazione di energie del tempo di domani. La città è tutta nuova. Fu costrutta per il lavoro, con le norme delle necessità del lavoro. Pochi anni addietro essa non era che umile borgata; fra Trieste e Venezia stava una lunga linea di campagna letargica, priva di quei centri pulsanti di vita che tendono la mano, l'uno all'altro, in tutto, le [illegible] guerra distrusse Monfalcone; il lavoro la ricostrusse con più magica rapidità che la prima volta. La fece anche più grande e più organica; la foggiò dalle stesse sue vibrazioni. E come la città creata dall'industria triestina è lo specchio della sua impavida forza rinnovatrice, così i grandi armatori nei quali nacque, con tanti ardimentosi pensieri, anche quello di cotesta città suscitata e risuscitata per addensarvi il fremito delle officine, i Cosulich, il cui nome ormai è nel campo del lavoro uno squillo, possono chiamarsi con eguale giustizia ed onore gli antesignani di quanto è più antiveggente coraggioso e tenace in questo nucleo industriale della Venezia Giulia.

Il luogo e gli uomini sono quelli che si addimandavano alla superba prova: competere coi primissimi del mondo nel lanciare sui mari la nave superiore a tutte, di modernità, di tecnica, di bellezza e di regime economico. In questo, che è uno dei maggiori problemi dell'epoca nostra, un problema intorno al quale si affaticarono per la sua complessità i più ingegnosi spiriti di costruttori e d'artefici, intorno al quale si impegnarono per la sua importanza i più cospicui accumuli di ricchezze in ogni parte dei due emisferi, l'Italia compie un passo decisivo per opera delle energie di intelletto e di volontà della nostra industria risorta. La prima delle gigantesche motonavi, ieri ancora scafo torreggiante nel cielo con mai più vista possanza, scenderà oggi nel mare tra gli urrà della Patria, benedetta nell'antico nome della «Patria» nostra, «Saturnia», al cenno della gentile figliuola del nostro Re.

La presenza della Principessa reale all'avvenimento, salutata col giubilo che accoglie il sorriso della giovinezza e la grazia della regalità avvolta di luce e circondata d'amore, ha un significato altissimo di compiacenza e d'assenso a quanto si viene qui operando per la gloria e per la ricchezza d'Italia. Ambito assenso, che viene dal Trono, in unità di pensiero con quell'attenzione sollecita, con quella soddisfazione e quell'incuoramento fiducioso, che porta oggi rappresentanti insigni del Governo Nazionale al grande Cantiere giuliano dove si celebra il trionfo dell'Italia in Adriatico con la solenne realtà di un'opera grandiosa.

Tutta la regione nostra sente l'orgoglio del riconoscimento che la Patria le manifesta, dell'onore che essa le rende in quella che è la sua maggiore e più profonda fierezza: il lavoro e l'ingegno dei suoi figli, e la sua risolutezza in adoperarli valentemente per la forza e la gloria del Paese. Da ogni parte va a Monfalcone un saluto con l'impeto gioioso della rinascita. E' il saluto dei cuori alla maestosa «Saturnia», a cui sta per ischiudersi l'immenso regno dei mari. E' il saluto alla Principessa Giovanna, la cui grazia giovanile è augurio e il cui luminoso sorriso è messaggio della soddisfazione che empie l'animo del Re. E' il saluto agli uomini del Governo d'Italia, da cui viene incitamento efficace a queste intraprese di sagacia e di fede, a queste armonie di tutte le forze e di tutte le idealità.

Febbre d'attesa e di lavoro

Abbiamo da Monfalcone, 28:

Pur avvolta nell'umido manto di un grigio invernale, Monfalcone palpita già questa sera di vividi colori, chè i cittadini non hanno atteso l'alba di domani per esporre bandiere ed ornare veroni. L'attesa per il varo della maestosa motonave «Saturnia», che sarà l'avvenimento più solenne della vita del Cantiere Navale e della vita monfalconese dopo la redenzione, è intensa e febbrile, e pervade l'anima della cittadinanza tutta, non meno che quella delle maestranze, le quali al tramonto lasciando a frotte le officine sonanti, gioivano con legittimo orgoglio per la bella nave uscita candida e possente dalle loro callose e sudate mani. Ed a S. A. R. la Principessa Giovanna, che del «Saturnia» sarà madrina augusta e gentile, si preparano accoglienze grate e festose. Alla stazione fervono, sotto la direzione del capo stazione titolare signor Ferraro, i lavori per trasformare la severa facciata dell'edificio in un ridente trofeo di colori e di piante ornamentali.

Il gigantesco scafo

Al Cantiere Navale non si riposa stanotte. Centinaia di operai attendono alle ultime operazioni che devono precedere o preparare l'attimo solenne e suggestivo del varo. Intorno allo scafo immenso vittoriosamente eretto in faccia al mare e in faccia al Carso nella sua sagoma snella e possente di nave da battaglia, palpitano cento luci diverse che la fumosa nebbia avvolge di luminosi aloni. Fin sotto la chiglia palpita il lavoro fra i poderosi sostegni che a poco a poco le mani stesse che li hanno costrutti, vanno sistematicamente, inesorabilmente abbattendo. Già ieri è caduta la fitta rete di armature che fasciava la nave ed il bel corpo slanciato del «Saturnia» è apparso nel candore magnifico dei suoi bordi e delle sue sovrastrutture, dipinte in bianco, che spicca nobilmente sul vivo rosso della chiglia. Uno spettacolo imponente: per ben 45 metri d'altezza s'eleva da terra l'elegante scafo d'acciaio armato già di tutti i suoi punti e l'aguzzo sperone di prora sembra fendere la piattaforma dell'alto palco in muratura dalla strana e austera forma di torrioni medievali. Nel corso della notte, mentre numerose squadre attenderanno ad ultimare le tribune, oltre 400 operai procederanno a preparare il grandioso scivolante sul quale la nave dovrà scorrere. Ben tre tonnellate di sego sono state impiegate a facilitare lo slittamento ed a meglio lubrificare la discesa in mare. Vi sarà aggiunta durante la notte una grande quantità di sapone.

Quando S. A. R. la Principessa Giovanna giungerà al Cantiere, pochi puntelli tratterranno ancora la bella nave, impaziente che la gentile mano della madrina, tagliando il sottile cavo che comanda gli ultimi scontri, le dia vita e libertà.

Gli ultimi accordi

Questa sera ha avuto luogo al Cantiere un'adunanza alla quale intervennero il comm. Augusto Cosulich, il comm. Bonavia, Sindaco di Monfalcone, ed altre personalità [illegible] particolari del [illegible]

Durante la giornata di oggi sono arrivati a Monfalcone il gen. Pugliese, comandante interinale del corpo d'Armata ed il vice questore cav. uff. Carusi per assistere ai preparativi e prendere gli ultimi accordi.

Come è stato già pubblicato, l'arrivo di S. A. R. la Principessa Giovanna alla stazione di Monfalcone avverrà in forma privata e solamente al Cantiere assumerà forma ufficiale; è quindi là solamente che si troveranno le compagnie d'onore e le musiche. La Principessa Giovanna sarà accompagnata da due dame e da un gentiluomo di Corte. Giungeranno col treno reale anche il sottosegretario di Stato S. E. Carusi, in rappresentanza di S. E. il ministro Ciano, S. E. il gen. Bonzani, sottosegretario all'Aviazione, il colonnello Orlando in rappresentanza del ministero della Guerra, il luogotenente generale Traditi per la Milizia, il gr. uff. Arduino Colasanti per la direzione generale delle Belle Arti, i comandanti De Angeli e De Viale per la Marina Mercantile. All stazione attenderanno S. A. R. unicamente le più alte autorità, che seguiranno in cinque automobili la vettura nella quale si troverà la Principessa. Il corteo, attraverso le vie di Monfalcone, giungerà verso le 8.20 davanti alla porta N. 2 del Cantiere, dove saranno ad attendere la Principessa i reparti d'onore, i direttori e consiglieri d'amministrazione della compagnia Cosulich e del Cantiere. Dopo le presentazioni avrà luogo la cerimonia del varo e quindi l'augusta Madrina assisterà ad una rappresentazione di gala al teatro. Dopo lo spettacolo la Principessa ed il seguito passeranno in una saletta attigua al palco reale, dove sarà servito un rinfresco. Alle 10.30 la principessa col seguito lascierà Monfalcone.

Alla Principessa Giovanna sarà offerta una riproduzione del «Saturnia», con magnifica cornice. In un severo astuccio di stoffa antica, ornata di ricche borchie cesellate, posa la cornice d'argento ageminata con motivi in oro e tutto attorno si svolge un fregio a sbalzo «La festa del mare». Tritoni, Naiadi, Cavalli marini, Delfini si intrecciano, si rincorrono, ergono dalle onde con cento mosse piene di pazzesca allegria, e attorniano lo specchio centrale, dove è riprodotto in fine lavoro di incisione la bella motonave «Saturnia», maestosa nella sua possanza.

Al lato superiore della cornice è posto lo stemma della Real Casa, in smalto, alla base una cartella porta la dedica: «A S. A. R. la Principessa Giovanna, Augusta Madrina della Motonave «Saturnia» della Cosulich S. T. N., in ricordo del varo nel Cantiere di Monfalcone. 29.XII.1925». Il disegno fu eseguito dal gioielliere L. Janesich, e il dettagliatissimo lavoro d'incisione dall'incisore R. Eva, il bravo artista triestino.

Telegrammi di saluto e di adesione

Durante l'intera giornata di ieri fu un continuo affluire di lettere e di telegrammi di adesione alla Società Cosulich per il varo della motonave «Saturnia».

Spedirono dei telegrammi le più cospicue personalità della Marina mercantile italiana e del mondo industriale e commerciale. S. E. il ministro Volpi spedì il seguente telegramma: «Causa lavori Consiglio ministri 30 corrente, sono impossibilitato intervenire cerimonia solenne varo motonave «Saturnia». Ringraziando per cortese invito e compiacendomi con codesta operosa Società e con Cantiere navale costruttore, auguro le migliori fortune alla nave cui sarà di alto auspicio oltre che il nome italico impresso nei poderosi fianchi, sorriso augusta Principessa sabauda che ne propizierà la discesa nel mare.» S. E. il ministro Giuriati inviò il telegramma: «Gravi impegni mi impediscono di soddisfare mio desiderio vivissimo presenziare varo grandiosa motonave che ricevendo il battesimo nell'italianissimo Adriatico è destinata recare in lidi stranieri il segno della Patria fatta più grande dal valore e dal volere dei suoi figli. A cotesta Società triestina e al Cantiere Navale di Monfalcone, che con energia degna dei tempi, seppero condurre a compimento poderosa opera, invio sentite felicitazioni e auguri.» Pure il ministro S. E. di Scalea inviò un telegramma di adesione. S. E. Panunzio, sottosegretario di Stato delle Ferrovie scrisse: «Ringrazio gentile invito per varo «Saturnia». Impossibilitato intervenire persona invio mio saluto augurale ardimentosa iniziativa che altamente onora nostra marineria.» Il sottosegretario delle Comunicazioni S. E. Celesia ringrazia dell'invito per assistere al varo della motonave «Saturnia», la cui costruzione segna un nuovo gran passo per le società interessate e progresso della nostra Marina mercantile. Invia i più fervidi auguri per la nuova motonave, per la quale sicuramente l'augurio dell'augusta madrina sarà di buon auspicio.

Inviarono inoltre telegrammi di adesione e d'augurio il generale Ingiani della Marina Mercantile, il generale Petitti di Roreto, il direttore del *Piccolo Marittimo* Lolzano, il comm. della Penna direttore generale del Lloyd Sabaudo, il comm. Carraro direttore generale della Società italiana navigazione interna, il comm. Brunelli amministratore delegato della Navigazione Generale Italiana, l'ammiraglio Lovatelli, S. E. il senatore Raineri presidente della Federazione dei Cavalieri del Lavoro incaricando il comm. Alberto Cosulich di rappresentarlo, l'avv. Paoletti dell'Avvocatura Erariale Generale, il Prefetto della provincia del Carnaro, il generale Curto di Venezia, il direttore generale della «Veloce», il sig. Lohovani, ministro di Romania a Roma, il commissario governativo di Roma S. E. senatore Cremonesi, S. E. Margara presidente della Corte d'Appello, il Conte Costa di Trinità di Torino, il commissario straordinario del Comune di Fiume, il colonnello dell'aeronautica Costanzi, S. E. Michelis, S. E. d'Alessio sottosegretario di Stato della Finanza, il direttore generale della P. S., S. E. Crispo Moncada, S. E. il generale Cavallero, il gr. uff. Bertarelli presidente del Touring club italiano, la società di navigazione «Puglia», il sig. Fall e il dott. Mittler delle ferrovie meridionali, il capo-gabinetto di S. E. il ministro della Marina, i cantieri Ansaldo «San Giorgio», il sig. Bertollini presidente del Rotary club di Napoli, l'ammiraglio Genta, il gr. uff. Mario Passalacqua della «Transatlantica Italiana», l'ing. Carosio dell'«Italcable», il comm. Pollich, il comm. Sacerdoti di Milano, la Presidenza della Cassa di Risparmio di Verona [illegible] cooperazione, di Roma.

Il fascicolo di Natale della Rivista del Lloyd. Per cura dell'Ufficio stampa del Lloyd Triestino, è uscito in questi giorni il fascicolo di Natale della Rivista *Sul Mare*. Il quarto numero della bella Rivista di viaggi, diretta da Bruno Astori, si presenta subito in una veste così lussuosa e simpatica da far grande onore alle tradizioni editoriali della nostra città e a quelle in particolare della Tipografia del Lloyd.

Questo numero della Rivista è un grosso fascicolo di oltre 70 pagine, denso di scritti interessantissimi, di nitide e belle incisioni, di tavole fuori testo in tricromia, che ne fanno un insieme dei più ricchi. La copertina — una tricromia che riproduce la chiesa veneziana di S. Maria della Salute — è questa volta opera di Antonio Quaiat, il giovanissimo artista concittadino, che si è fatto già notare per una tecnica sicura e per una tavolozza simpaticamente vivace.

I nomi dei migliori nostri artisti compariscono nelle tavole e nelle incisioni di questo fascicolo; da Bruno Croatto a Tullio Silvestri, da Cesare Sofianopulo a giovani come G. Dabovich, E. Huber, ecc. La parte italiana della Rivista (come è noto, *Sul Mare*, essendo rivolta al pubblico del Lloyd, raccoglie scritti in più lingue), contiene articoli e racconti di alcuni dei migliori nostri scrittori e giornalisti: Fausto Maria Martini, Edoardo Susmel, Giulio Piazza, Ottorino Cerquiglini, Gino Massano, Lucia Tranquilli, Ugo Milelli, Cesare Sofianopulo, Marcello Castiglioni.

Inoltre vi sono scritti in inglese, francese e tedesco dovuti alla penna di Friedrich Wallisch, Anthony Dell, M. Woivodich-Montagnon, ecc.

Particolare interesse ha la parte illustrativa di un articolo sulla Dalmazia, nella quale è riprodotta in fac-simile una serie di antiche stampe della costa dalmata, edita tre quarti di secolo fa, dalla Sezione artistico-letteraria del Lloyd.

Ad una bellissima fotografia del Circovich che riproduce la grande motonave «Viminale» del Lloyd, fa singolare contrasto la riproduzione (antiche lapidi e colonne romane) di navi mercantili e da passeggeri dell'antica Roma.

La riproduzione di antiche stampe illustra anche l'articolo di Giulio Piazza su «Carlo Goldoni viaggiatore», mentre le più nitide fotografie, attraverso vivaci ed interessantissi articoli, ci trasportano da Fiume all'Asia Minore, dai paesaggi alpini degli sport invernali all'Ellade pittoresca, dall'Esposizione delle arti decorative di Parigi all'Esposizione Vaticana, da Trieste alle città turrite di Toscana.

Il bel fascicolo si trova in vendita nelle librerie.

Il calendario del Lloyd Triestino. Si è iniziata la distribuzione del calendario del Lloyd Triestino. Per una simpatica tradizione, oramai quasi secolare, il calendario del Lloyd porta ogni anno il saluto di Trieste, il saluto della Patria lontana, a centinaia di agenzie della grande compagnia di navigazione triestina in tutti i mari del Levante e dell'Estremo Oriente. Il calendario del Lloyd è sempre una piccola opera d'arte, e quest'anno esso è stato felicemente affidato a uno dei nostri artisti più espressivi e più cari, il Grimani, il quale ha voluto sintetizzare in una delle sue così caratteristicamente policrome marine, i due capisaldi dell'antica e nuova storia del Lloyd: l'audace passato e la presente affermazione di nuova potenza: la nave a vela del 1836 e la superba motonave che, con i colori del Lloyd, porta oggi oltre Suez, nelle Indie, in Cina e in Giappone i colori della Patria.

Il concittadino signor Giuseppe Garzolini inviò dalla Spagna il dollaro al Sindacato pensionati comunali, che lo versò alla locale Delegazione del Tesoro.

Territorio di competenza del Consolato della Repubblica di Cuba. La Camera di commercio comunica che il Consolato della Repubblica di Cuba, residente a Milano, comprende nel suo territorio di competenza anche tutto il Veneto e l'Istria.

L'irredentismo e l'„Idea Nazionale"

Per necessità di concentrazione e di semplificazione giornalistica, l'*Idea Nazionale* ha cessato le sue pubblicazioni per fondersi con la *Tribuna*. Il vecchio e battagliero giornale, annunziatore lungimirante dei maggiori destini della nuova Italia, muore soltanto nella sua espressione tipografica, ma come disse l'on. Mussolini nel suo messaggio alla Direzione del giornale, rivive nello spirito e continua nella bella e disciplinata propaganda per le più alte idealità del pensiero politico italiano.

L'*Idea Nazionale* contava quindici anni di onorata generosa esistenza, tutta dedicata all'affermazione e alla diffusione dei diritti inestinguibili della gente italiana nel mondo. Questi quindici anni furono gravidi di avvenimenti, carichi di vicende or tristi or liete, e assommarono in sè il periodo più importante e decisivo della nostra vita nazionale: il travaglio e le ansie politiche degli anni d'anteguerra, la conquista dell'unità territoriale e politica a Vittorio Veneto, la valorizzazione della vittoria e il risveglio della coscienza nazionale con l'avvento del fascismo. Se le lotte sostenute dall'*Idea Nazionale* e dai suoi uomini sono ancor vive e care nel ricordo imperituro di tutti gli italiani, i triestini non possono dimenticare i tempi non ancora lontani in cui la causa della città redenta trovava sulle colonne dell'*Idea Nazionale* ampio e fervido dibattito, precisione e nobiltà di criteri nella valutazione del problema irredentistico, affetto fraterno e caldo di speranze nel prospettare politicamente la soluzione di quel problema allora così grave anche dal punto di vista internazionale.

Oggi che la vittoria ci guarda col suo più luminoso sorriso e le parole profetiche degli uomini che scrissero sull'*Idea Nazionale* sono divenute feconda e tangibile realtà, quel passato si presenta a noi quasi trasfigurato e sublimato dalla medesima fede che aveva infiammato gli italiani. L'*Idea Nazionale* nacque come una sfida e un'esortazione alla quiete dell'Italia triplicista, e vide la luce del giorno il 1.o marzo 1911 nell'anniversario della battaglia di Adua, sotto il Governo di Giovanni Giolitti. Nei primi articoli il nuovo giornale impostava coraggiosamente due problemi: la questione delle terre irredente, e l'espansione italiana nel Mediterraneo. Il vecchio irredentismo viveva in quegli anni più di sogni che di realtà; era ancora un'aspirazione che non aveva trovato la sua dottrina, il suo metodo di vita, la sua scienza politica per maturarsi in fatto concreto; irredentismo romantico e goliardico che gridava nelle piazze morte all'imperatore Francesco Giuseppe, e faceva scoppiare petardi in segno di protesta, e convocava ardenti conciliaboli nella retrobottega delle farmacie. Ma niente, o quasi niente, di più. Ed ecco che, proprio sul nascere dell'*Idea Nazionale* da questa terra parte la nuova voce, il pensiero nuovo che in apparenza si mette contro l'azione disordinata e infruttuosa del vecchio irredentismo, mentre in sostanza lo appoggia e lo rende fecondo e vitale, ordinandogli una visione più realistica dei fatti e additandogli i problemi da risolvere per arrivare alla meta.

Il nuovo pensiero irredentistico apparve incarnato in Ruggero Fauro-Timeus, il quale iniziava sulle colonne dell'*Idea Nazionale* la propaganda sui problemi di queste terre. Gl'italiani ancor vincolati alla *Triplice* dovevano conoscere la situazione degli italiani soggetti all'*Austria: Trieste*, non era soltanto una città popolata di gente italiana ansiosa di liberazione, ma un centro vitale, necessario alla potenza nazionale e quindi, per questo solo fatto da rivendicarsi allo straniero che l'occupava. Trieste non appariva nell'impostazione politica di Ruggero Fauro, come meta finale delle aspirazioni italiane, ma come punto di partenza dell'espansione nazionale per il Levante; Trieste infine era una porta e un ponte di collegamento tra l'Occidente e l'Oriente: quel ponte doveva servire al transito italiano per le antiche strade percorse da Venezia. Il pensiero di Ruggero Fauro costituì un caposaldo di principio politico per gli uomini che allora militavano nel nazionalismo. «Tutto ciò che aumenta il prestigio e la potenza dell'Italia, concorre ad affrettare il nostro riscatto»: sono parole di Ruggero Fauro. Attorno a questo principio si polarizzava intanto l'azione di propaganda del giornale. Trieste veniva considerata non solo come elemento necessario a integrare la realizzazione di un principio etnico, ma anche e soprattutto come mezzo indispensabile alla potenza politica e alla ricchezza del lavoro nazionale. Questi concetti divennero anche arma di propaganda nazionale a Trieste quando il giornale, con la testata cambiata in *Idea Commerciale*, giungeva nella nostra città eludendo l'occhio vigile della polizia. Da noi intanto si costituiva segretamente per opera di Timeus, Xydias, i fratelli Suvich, Fresco, Stefani e pochi altri, quel gruppo battagliero nazionalista, che diede in seguito forze operanti nella stessa redazione dell'*Idea Nazionale* e allo scoppio delle ostilità offrì valorosi combattenti in guerra.

Avendo fissato il programma nel principio dell'espansione italiana nel Mediterraneo, l'*Idea Nazionale* accettò con entusiasmo la guerra libica. Ma dopo pochi anni ecco scatenarsi la guerra italo-austriaca da lungo tempo preparata nei suoi fini e nel suo significato storico negli articoli di polemica e di propaganda del giornale romano. Dal 1914 l'*Idea* si trasforma da settimanale in quotidiano; e costituisce una redazione che, si può dire, non ha riscontro nella storia del giornalismo italiano. Domenico Oliva ne assume la direzione e vi collaborano Federzoni, Rocco, Forges-Davanzati, Coppola, Maraviglia, Fauro-Timeus, Rosso di San Secondo, Monicelli, D'Amico, Torrefranca ed altri. S'inizia la battaglia per l'interventismo. Per un affettuoso bisogno di solidarietà politica e di sentimento nazionale, nella redazione trovano posto anche giornalisti triestini: il nostro Giuseppe Stefani, Alberto Spaini e, più tardi, Attilio Tamaro, il fiumano Odenigo e il dalmato Delich. Durante i tre anni del sanguinoso conflitto l'*Idea Nazionale* è sempre coerente ai suoi principi: combatte le ideologie democratiche e la propaganda social umanitaria che tentavano di menomare i diritti per cui gli italiani si erano cimentati nel grande sacrificio. Poi quando la guerra restituisce i nostri giovani alla vita civile, l'*Idea Nazionale* ambisce ancora alla collaborazione dei triestini: Attilio Tamaro occupa il posto importante di redattore-capo, Sergio Gradenigo e Leo Negrelli vengono inviati all'estero. Così si giunge all'armistizio e al terribile periodo della Conferenza di Versailles. La stanchezza dello sforzo compiuto dall'Italia armata si palesa con qualche sintomo di debolezza nei negoziatori italiani, ma la voce onesta e rivendicatrice dell'*Idea Nazionale* si inalza purissima e forte perchè ci vengano assegnati i giusti confini. Attorno al giornale si stringono i redenti triestini ancora residenti a Roma che hanno a capo il senatore conte Segrè Sartorio, che fu il primo triestino generoso sovventore dell'*Idea*. La guerra era stata impostata con criteri nazionali e la sua risoluzione vittoriosa doveva dare soddisfazione al sentimento nazionale dei combattenti. Su questo principio si impegna una nuova magnifica campagna del giornale che rivendica all'Italia i confini delle Alpi Giulie, del Brennero, della Dalmazia e si avventa contro le linee arbitrarie dei confini segnati da Nitti o proposti da plenipotenziari esteri.

Non fa d'uopo qui ricordare ancora l'ardimentosa campagna dell'*Idea* per l'impresa fiumana, la pertinace richiesta del confine al monte Nevoso, e la generosa protezione sempre data dal giornale ai profughi dalmati. Basti rievocare con quanto spirito di giustizia e con quale sentimento profetico gli uomini che appartennero all'*Idea Nazionale* proclamarono le rivendicazioni marittime-territoriali della nuova Italia. Trieste ebbe sempre nel giornale romano un ardente e leale difensore della sua causa e lo ricorda, con riconoscenza e devozione, unico giornale italiano che negli anni del servilismo politico e dell'ignoranza diffusa sui nostri problemi abbia trovato il coraggio delle fiere e giuste rivendicazioni.

Deliberazioni della Giunta Provinciale

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste, sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha rinviata con ordinanza la creazione di un posto di direttore amministrativo all'ospedale civico e ha approvato la garanzia del Comune per mutui concessi dalla Cassa di Risparmio Triestina agli impiegati comunali e la modifica della tariffa contatori d'acqua. Approva anche la spesa per la ricostruzione e l'ampliamento del bagno pubblico di Barcola, salvo il riesame in sede di bilancio 1926.

Approva inoltre, salvo l'esame dei deliberati che preciseranno i rispettivi impegni finanziari per i singoli Comuni, il Consorzio intercomunale per l'Azienda elettrica dei Comuni di Sesana, Tomadio, Duttogliano, Rupingrande, Scoppo e Capriva. Approva, con osservazioni, la cointeressenza sulle contravvenzioni agli agenti, deliberata dal Comune di Muggia.

Per il Comune di Monfalcone approva il regolamento tassa-famiglia e la riforma della rispettiva famiglia; per quello di S. Canziano d'Isonzo il sussidio continuativo al vicario di Pieris e a quello di Begliano; per quello di Sesana, l'aumento salario al sacrestano di S. Maria di Sesana; per quello di Grado, l'autorizzazione a stare in giudizio nella vertenza con il signor Pietro Sarcinelli e, con osservazioni, l'assunzione di un guardiano per l'Ospizio Marino.

Per Duino approva, con osservazioni, il ritiro di capitali dal civico Monte di Pietà di Gorizia; per Sesana la conversione del deposito bancario.

Approva anche la sottoscrizione del dollaro del Comune di Rupingrande e l'acquisto di azioni dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'Estero deliberato dal Comune di Ronchi. Non approva invece la vendita di suolo comunale al dott. Cicero fatta dal Comune di Postumia.

La Giunta provinciale ha, infine, approvato il Consorzio intercomunale per il servizio medico-chirurgico fra Ronchi, Staranzano e Doberdò e il capitolato per la condotta veterinaria consorziale dei Comuni del mandamento di Sesana.

Prima di levar la seduta, la Giunta provinciale amministrativa ha deciso inoltre su vari ricorsi in materia di tasse comunali.

Il cattolicesimo e il protestantesimo davanti alla scienza

In sala Tartini gremita di pubblico, il prof. Scremin ha tenuto ieri sera una conferenza svolgendo la tesi se la riforma protestante contribuì al progresso della scienza. Affermato che le scoperte scientifiche — da quella dell'applicazione del metodo sperimentale inaugurata da Galileo e da Descartes, alla scoperta dell'elettricità — si sono sviluppate sul terreno cattolico, l'oratore è venuto a concludere che il protestantesimo non ha contribuito al progresso scientifico, e che anche nel campo religioso occorre tener conto della differente mentalità di un protestante del secolo XVI con quella del secolo XIX. La scienza trovò nel libero esame certamente un elemento di progresso, ma un tale metodo non bastò a sgomberare il campo dai preconcetti sentimentali dottrinali e mistici. L'«ipse dixit» fu superato, ma esso trovò consistenza per secoli sul pregiudizio dell'amore per l'antico; nè mancano i pregiudizi nel campo scientifico. La logica segna il limite alle ipotesi, e però tra verità rivelata e verità acquisita resta il solco aperto della relatività, un metodo che trovò a sua volta le fondamenta attraverso gli studi dell'abate Mendel, di un cattolico, quindi, prima che di un protestante.

L'oratore passò in rassegna critica tutta la serie dei pregiudizi, affermando che la filosofia è pervenuta al riconoscimento di Dio come legislatore supremo dell'ordine universale.

Il dott. Scremin al termine della sua conferenza fu vivamente applaudito.

La conferenza di Mario Nordio sulla Palestina. Come abbiamo annunciato, la conferenza di Mario Nordio sulle sue impressioni di viaggio in Palestina, avrà luogo domani sera alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico. L'ingresso sarà libero a chiunque s'interessa del problema del sionismo e della nuova Palestina.

Conferenza alla Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20 nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo 1, III) il cav. uff. Andrea Davanzo terrà una conferenza sulla pesca in montagna, parlando dell'allevamento dei pesci e della pesca nei torrenti e laghi alpini. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni luminose.

Una conferenza su Oberdan al Ricreatorio della Lega R. Pitteri. Domani sera alle 20 il chiarissimo prof. Attilio Gentille terrà per gli anziani una conferenza su Oberdan.

Decesso. La professoressa Lucilla Bolla, la valente concertista di pianoforte e cultrice di studi musicali, è stata colpita dal più grave dei lutti: in tarda età si è spenta la sua amorosa mamma, che era stata l'operosa e geniale compagna del compianto prof. Prospero Bolla, il valoroso traduttore di Petöfi e di altri autori moderni. Alla prof. Bolla le nostre condoglianze.

Una commemorazione al Consorzio fra esercenti in combustibili. La Direzione del Consorzio combustibili rammenta a tutti i consortisti che domani, mercoledì, alle 20.30, nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina (via della Ginnastica 18) si terrà la commemorazione del fondatore e primo presidente Arturo Cosciancich. Il giorno 30 corrente la Segreteria del Consorzio rimarrà chiusa tutto il giorno.

Omaggio della Camera di Commercio britannica al Prefetto. In uno degli scorsi giorni il presidente sig. George Baker e il vice presidente sig. H. I. Hay della Camera di Commercio britannica si recarono dal prefetto gr. uff. Gasti, al quale presentarono in forma ufficiale gli ossequi della Camera.

Gli anziani del Ricreatorio Pitteri al Panificio triestino. Domenica scorsa un gruppo numeroso di allievi anziani si recò a visitare il Panificio triestino. Con vivo interesse gli allievi osservarono i macchinari moderni e appresero i diversi procedimenti per la fabbricazione del pane e dei biscotti. Durante la visita fornì spiegazioni il signor Rapoter, che volle gentilmente accompagnare gli allievi in giro per la fabbrica.

Movimento sindacale

Sindacato impiegati speditori. Sono stati ammessi a far parte del Sindacato i seguenti impiegati: Giuseppe Taucer, Giuseppe Mlach (Gruppo Adriatica Spedizioni); Rodolfo Rossi, Nino Gardevich, Aldo Sillani, Giovanni Hamerle (Gruppo Gondrand).

Nei giorni scorsi il Direttorio del Sindacato, assistito dalla Commissione dei fiduciari, si è riunito a seduta nei locali della Corporazione dell'impiego; assenti giustificati erano Orasch, Puccio e Musina. Il segretario, rag. Enzo Palmieri, dopo aver brevemente illustrato ai presenti lo stato attuale delle trattative per la definizione dell'organico degli speditori, che interessa oltre 900 impiegati, che da lunghi mesi attendono un'equa e giusta sistemazione, spiegò come ormai, grazie al vivo interessamento della Federazione provinciale dei Sindacati e della Corporazione dell'impiego, si sia giunti alla fase conclusiva per il superamento della quale però si presentano non poche difficoltà. Vennero pertanto date istruzioni ai vari fiduciari perchè compissero presso la gran massa d'impiegati opera di persuasione per l'attesa disciplinata del risultato delle trattative.

Fu oggetto di esame la davvero meravigliosa ascesa del Sindacato, a cui stanno ormai aderendo tutti gli impiegati delle varie aziende in spedizioni e trasporti e, per ciò che concerne gli impiegati della ditta Parisi, fu dato incarico al segretario di denunciare alla Segreteria delle Corporazione dell'impiego tutte le manovre dei dirigenti quell'azienda intese a ostacolare il movimento organizzativo sindacale che si è cominciato a delineare anche fra quegli addetti, e ciò allo scopo di far intervenire la Corporazione per porre fine a un antipatico metodo antisindacalista. Venne preso attentamente in esame il licenziamento dell'impiegato Giuseppe Graceffa dell'Adriatica Spedizioni, motivato dal fatto che detta Ditta ha dovuto sopprimere alcuni magazzini, e all'unanimità è stato votato ed approvato il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio del Sindacato impiegati speditori e la Commissione dei fiduciari, sicuri interpreti del pensiero di tutti gli organizzati, presa conoscenza del licenziamento dell'impiegato Giuseppe Graceffa da parte della Direzione della Società anonima in spedizioni «Adriatica», gli dichiarano tutta la loro fraterna e sincera solidarietà e, siccome il motivo addotto dalla Direzione dell'azienda non può assolutamente giustificare il grave provvedimento del licenziamento di detto impiegato, che da sedici anni è scrupoloso, zelante e fedele impiegato dell'Adriatica spedizioni, muovono invito alla Segreteria della Corporazione dell'impiego affinchè voglia intervenire per far revocare dalla suddetta Direzione il provvedimento del licenziamento nei riguardi dell'impiegato in parola, attivo fiduciario del Sindacato impiegati speditori, facendo in tal modo cessare anche il movimento di penoso stupore e malcontento verificatosi in seno alla massa degli impiegati dell'Adriatica spedizioni a cagione di detto improvviso e inaspettato licenziamento».

Venne infine tributato un plauso al vice-segretario amministrativo sig. Rota, per la attività che va svolgendo a favore del Sindacato, e venne preso atto della consegna del gagliardetto al Sindacato, dono del rag. Enzo Palmieri, che si effettuerà in una prossima solennità nazionale, in pieno accordo con le superiori autorità sindacali e di partito.

Inaugurazione di cucine economiche per i marittimi disoccupati. L'Associazione Marinara Fascista comunica:

Con l'intervento del prefetto di Genova gr. uff. Bocchini, dei deputati della Liguria, di gran parte delle autorità e notabilità cittadine e con il concorso di notevolissime rappresentanze delle varie categorie del personale di Stato Maggiore e degli impiegati delle Società di Navigazione, sono stati *inaugurati oggi presso la sede centrale della* A. M. F. i locali adibiti a cucine economiche, refettori, dormitori, sale di scrittura, bagni, ecc. per i marittimi disoccupati.

Prestava servizio d'onore la musica della Milizia portuaria, che ha rallegrato con le note degli inni nazionali la bella cerimonia svoltasi con signorilità e buon gusto. Il servizio d'ordine era disimpegnato dai marittimi fascisti della «Squadra Marinara Veniero».

Venne offerto un vermouth d'onore e dissero parole d'occasione il Prefetto, l'on. Pala e l'on. Lantini, che ebbero vivi elogi per la meravigliosa ascesa dell'Associazione Marinara Fascista e per l'iniziativa umanitaria delle cucine e degli alloggi economici per i marittimi disoccupati. L'A. M. F., che è stata coadiuvata in questa nobile iniziativa da numerosi e generosi oblatori, i quali vollero concorrere in varie guise alla sua riuscita, invia loro il suo plauso e il suo ringraziamento più vivo e cordiale.

Ultimata tale cerimonia, ne seguì un'altra intima e significativa: la consegna ufficiale delle tessere di socio onorario agli onorevoli Ferruccio Lantini e Corrado Marchi, e quelle di socio fondatore all'on. Giovanni Pala, rag. Gerardo Bonelli - segretario politico del Fascio di Genova -, cap. Ciro Marinelli, cap. Gregorio Payer, ispett. R. T. Attilio Benzi, macchinista navale Ivano Tixi, corredate di altrettanti distintivi in oro dell'Associazione Marinara Fascista.

I tabaccai deliberano di aggregarsi al Sindacato media e piccola industria. Domenica alle 15.30, nella sala della «Fratellanza Artigiana» si tenne l'assemblea generale dell'Associazione dei Tabaccai di Trieste, sotto la presidenza del signor Silvio Colauti, e in base alla sua esauriente relazione venne approvato il bilancio sociale con le norme di liquidazione del Sodalizio stesso. Indi il delegato del Sindacato provinciale del commercio piccola e media industria, signor Giuseppe Polla, porse ai convenuti il saluto augurale del presidente cav. Cesareo, assicurando il suo pieno appoggio per agevolare una solida organizzazione anche dei tabaccai in questo momento che affratella gli esercenti di tutte le categorie nel seno dei Sindacati nazionali mercè le nuove leggi che, per sapiente impulso del Duce Mussolini, sono destinate alla vera tutela degli interessi economici e sindacali, delucidandone le modalità del relativo inquadramento.

L'assemblea all'unanimità deliberò di trasformare l'Associazione in Sindacato comunale di categoria, provvisoriamente aggregato al Sindacato provinciale commercio media e piccola industria, il quale provvederà all'organizzazione del rispettivo gruppo locale, per essere poi inquadrato definitivamente nella Corporazione dei Sindacati fascisti che, d'accordo con le superiori gerarchie, verrà stabilita.

Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste. Tutti i segretari di Corporazione e di Sindacato sono invitati a voler attenersi alle disposizioni impartite da questa segreteria generale con circolare dd. 16 dicembre 1925, e voler comunicare con la massima sollecitudine, quanto con la stessa richiesto.

Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19 in sede (via Bellini 1).

La Segreteria della Corporazione dell'ospitalità invita gli anonimi che con calunnie hanno cercato di gettarne il discredito sul Sindacato lavoratori albergo, mensa, caffè e affini e su chi lo dirige, a voler uscire dall'anonimo per sostenere i loro asserti a viso aperto.

Giubileo di lavoro. Il signor Federico Colman, operoso e apprezzato funzionario delle Assicurazioni Generali, compiva ieri il quarantesimo anniversario di lavoro. La lieta ricorrenza venne festeggiata in una simpatica e cordiale cerimonia da parte dei superiori e colleghi del sig. Colman, al quale il dirigente dell'Agenzia delle Assicurazioni Generali di Trieste, sig. Carmelich, rivolse brevi parole di elogio e di felicitazione, accompagnate da ricchi doni.

L'Associazione Studenti Medi Fascisti per l'Opera Nazionale del Dopolavoro

Il Direttorio dell'Associazione studenti medi fascisti ha votato nella sua ultima seduta i seguenti ordini del giorno:

«1) Il Direttorio dell'A. S. M. F. nella seduta dd. 28 dicembre 1925, esaminata la situazione esistente per il gran numero di organizzazioni studentesche in massima senza una fede nè un'attività all'infuori di feste e gite; ordina ai propri tesserati di rassegnare tempestivamente le dimissioni da quelle cui fossero ancora iscritti; e considerando il significato morale ed il valore politico dei costituendi circoli fascisti rionali e della costituenda Sezione Triestina dell'Opera Nazionale del Dopolavoro; impegna tutti a prestare la propria attività esclusivamente a vantaggio di queste organizzazioni del movimento fascista; ordina infine a tutti i propri tesserati, di età superiore al 17.o anno, a iscriversi nel più breve tempo possibile nel manipolo studentesco della M. V. S. N., aristocrazia armata del Nuovo Regime; avvisando che contro quanti dovessero contravvenire a queste precise disposizioni, procederà con l'immediata espulsione dall'A. S. M. F., restando così ad essi inibita l'ammissione a qualsiasi altra organizzazione del Partito».

Il secondo ordine del giorno suona:

«2) Il Direttorio dell'A. S. M. F. nella seduta dd. 28 dicembre 1925, presa notizia della costituzione dell'Associazione Studenti Nautici Fascisti, plaude a tale dimostrazione di maturità politica dei loro colleghi nautici; augura una sempre maggiore e migliore affermazione degli ideali nostri fra tutta la classe studentesca; e per la propria esperienza, dimostrata in questo anno di attività, offre alla neo-costituita consorella la propria disinteressata collaborazione.».

Questi ordini del giorno vennero approvati ad unanimità, su proposta dei soci Scocciai Mariano e Poncy Casalini.

«3) Il Direttorio dell'A. S. M. F., ecc, udite le relazioni dei signori Rocco, Scocciai, Gabersi, Bonomo, le approva e formula il più sentito ringraziamento ai signori cap. Carlo Lupetina, segretario provinciale del partito nazionale fascista, studenti universitari Teobaldo Zennaro e Ruggero Deretto, del Gruppo Universitario Fascista, per l'appoggio ampio e valido finora dato all'attività dell'Associazione; la propria riconoscenza ai prof. Vico Parini e Sergio Gradenigo per l'opera prestata in vantaggio dell'Associazione; il proprio plauso al Segretario politico Antonio Rocco e al segretario culturale Mariano Scocciai, per l'indefesso e valido loro prodigarsi nelle varie vicende dell'Associazione».

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità su proposta dello studente Livio Kers.

Dopo il dramma alle Azzorre

Le ricerche instancabili per rintracciare i naufraghi del "Marina,,

Dai circoli marittimi bene informati risulta che la zona delle Azzorre, dove è avvenuto il naufragio del piroscafo «Marina», è esplorata da cinque navi, tra cui l'«Isonzo» e il «Livenza».

Le difficoltà delle ricerche

Le condizioni atmosferiche in quella zona atlantica turbano o interrompono completamente le comunicazioni radiotelegrafiche. La direzione generale della Navigazione Libera è in comunicazione con i propri piroscafi accorsi per il salvataggio solo attraverso la potente stazione radiotelegrafica intercontinentale di Saint Pierre (Terra Nuova). La stazione delle Azzorre non risponde. Un ultimo telegramma pervenuto a Trieste alla Libera da parte del comandante dell'«Isonzo», segnala il persistere del mare agitatissimo. Informatori competenti osservano che le onde altissime impediscono di avvistare anche a non grande distanza un'imbarcazione del tipo di quella cercata, la quale dal vento di libeccio deve essere stata spinta in direzione dell'isola Flores, piccola isola atlantica non deserta. C'è speranza quindi che i naufraghi si siano salvati in quell'isola, che dal punto dove il «Marina» affondò dista circa 300 miglia. Esperto della rotta, può darsi che appunto il primo ufficiale Illich, il quale stava a timone dell'imbarcazione, l'abbia guidata in quella direzione, secondando il vento.

Non è il caso di disperare

E' il caso di attendere ancora fiduciosamente. L'imbarcazione dispersa fu avvistata durante il salvataggio della prima imbarcazione, dal «Cip», che trovavasi a sua volta in pericolo. Poi l'infuriare della tempesta e il sopraggiungere della notte fecero disperdere le tracce dei naufraghi. Le stesse stazioni radiotelegrafiche furono danneggiate percui non si possono aver notizie dirette. Può anche darsi che l'imbarcazione, che si trovava sulla rotta seguita dalle navi, sia stata avvistata e salvata da qualche grosso veliero privo di impianto radiotelegrafico e perciò nell'imposibilità di dare rapide notizie.

In ogni modo non si sa ancora se i naufraghi si trovino sull'isola Flores. Appena entro 15 giorni si potrà avere qualche notizia precisa in questo riguardo, dato che le osservazioni non possono svolgersi colà con la sollecitudine che l'ansia dell'attesa vorrebbe.

E' presumibile che l'imbarcazione abbia resistito alla furia delle onde, perchè protetta da serbatoi d'aria che la rendono insommergibile.

Di una simile imbarcazione, sperdutasi nell'Oceano, dopo un naufragio, si ebbero qualche mese fa notizie: la si ricercava da 46 giorni. Anche per il caso della scialuppa di salvataggio del «Marina» è quindi possibile attendersi l'improvvisa notizia del ritrovamento.

Sull'imbarcazione sperduta ci sono due triestini

Ci risulta che a bordo del «Marina» s'erano imbarcati, a sostituire 21 uomini di equipaggio giuliano rimasti a terra in America, altrettanti marittimi turchi e greci. Nella imbarcazione, dunque, di triestini ci sono il primo ufficiale Illich e un macchinista; gli altri sono fortunatamente rimasti in America.

I nostri uomini hanno dunque tenuto il comando dell'imbarcazione durante l'imperversare del fortunale. Essi devono aver sostenuta una lotta titanica con la furia dei marosi oceanici. Le due imbarcazioni avranno cercato di tenersi a breve distanza. Come accadde che una fu salvata e l'altra no? Il vento di libeccio, violentissimo, avrà certo ostacolato per il salvataggio della prima scialuppa la difficile manovra, al punto che la seconda imbarcazione fu perduta di vista. E' immaginabile lo strazio dei poveri marittimi quando dovettero abbandonare la propria nave, che colava a picco, e l'angoscia nel dover affrontare nella scialuppa la violenza delle onde gigantesche, nel cui solco essi a volta a volta venivano come inabissati, per ricomparire di sbalzo sulla cresta ribollente di schiuma; quale tragico avventurarsi al destino per quei naufraghi che pur avevano già visto vicina la nave salvatrice incontrarsi con la prima imbarcazione.

In attesa di buone notizie

E' in tutti la speranza viva che i coraggiosi uomini nostri abbiano saputo lottare vittoriosamente con la furia del mare. Le ipotesi pessimiste si devono puramente all'incertezza delle notizie, che non permettono di dare assicurazioni precise, ma non è affatto improbabile che giungano buone nuove. L'attesa ansiosa è condivisa particolarmente dalla direzione della Navigazione Libera, la nostra audace società armatrice che ha associato il suo nome alle fortune di Trieste attraverso ardimenti non diminuiti da singoli sinistri marittimi, i quali però non furono mai luttuosi, finora, poichè è la prima volta che un equipaggio della Libera abbia subita una lotta grave, la quale dà tuttavia la misura dell'energia, del coraggio con cui furono affrontati gli eventi.

Feste di beneficenza e trattenimenti famigliari

Il tè pro Lega Nazionale. Anche il tè organizzato dal Comitato delle signore della Lega domenica nel pomeriggio ebbe l'esito fortunato dei precedenti. Nelle eleganti e raccolte sale di convegno del Circolo Artistico erano intervenuti tutti i fedeli del tè, che ascoltarono con intenso godimento il breve programma musicale sostenuto dalla signorina Lisetta Bernettich, accompagnata egregiamente al pianoforte dal maestro Valdo Garulli. L'eletta cantatrice eseguì una romanza del «Gianni Schicchi», l'«Allée» di Pick Mangiagalli e una romanza delle «Nozze di Figaro» con arte squisita e voce vellutata e carezzevole, in modo da suscitare dopo ogni pezzo scroscianti applausi e, alla fine, molti complimenti.

Dopo il concerto fu, come di consueto, signorilmente servito il tè, mentre i più giovani degli intervenuti iniziarono il ballo. E fra i giri di «fox-trott» e i lieti conversari le due ore del convegno passarono per tutti in un lampo.

La festa di Natale degli esploratori nazionali. Molto vivace, nella sua intimità, riuscì la festa di Natale dei Giovani esploratori, organizzata dal II reparto e svolta nella sua vasta sede. V'intervennero forti rappresentanze di tutti i reparti, molti genitori e amici, il cav. Gallo e l'avv. Mussafia della Commissione amministrativa e il commissario superiore centrale per le Tre Venezie prof. M. Risegari. Attorno all'enorme albero la festa ebbe inizio con canti e una danza luminosa. Aprendo la festa disse brevi parole di presentazione il comandante del reparto C. R. Antonio Viezzoli, cavaliere di S. Giorgio, e il commissario superiore centrale. Quindi si diede svolgimento al programma con lotterie, sorprese, gare; originali queste perchè, caratteristiche del programma degli esploratori, consistevano in gare di «memoria muscolare», «senso cromatico» e «senso delle proporzioni»; diedero strani interessanti risultati e furono premiate con ricchi doni. Vi fu larga distribuzione di dolci e frutta a tutti gli intervenuti e attrattive varie, fra le quali un incontro di boxe fra i capi G. Trobis e G. Fonda. La festa ebbe fine alle 20.30.

L'Albero di Natale dei ragazzi pionieri. Sabato dopopranzo si svolse, organizzata dal Terzo nucleo pionieri, nella sede di via Scuola nuova 14, la festa dell'albero. Iniziatasi alle 15.30 con una brillante recita di marionette, che fruttò ai bravi attori molti applausi, si continuò sempre tra la più schietta allegria; e mentre il magnifico albero scintillava di luci, ai pionieri e ai lupetti veniva servita dai capi nucleo una cioccolata con biscotti e dolci. Disse quindi alcune parole di circostanza il subdelegato regionale, che invitò tutti, acclamatissimo, a inneggiare alle sempre maggiori fortune dell'A. R. P. I. Dopo una lotteria che fece guadagnare a ogni lupetto un regalo, la festa si chiuse alle 19 tra i canti gioiosi dei giovani.

Un ballo del Fascio Femminile pro Colonie marine fasciste. Il Fascio Femminile, fedele agli ordini del Duce, che vuole il miglioramento di nostra gente ed esige una affettuosa e scrupolosa assistenza all'Infanzia, organizza per il 7 gennaio 1926 nella sala del Filodrammatico un elegantissimo ballo in maschera pro Colonie marine fasciste.

E' dovere di ogni cittadino che veramente ama la Patria e la desidera sana e forte, aiutare queste elette signore, che sanno rendere soave ogni faticoso loro lavoro con quell'ardente fiamma d'idealità che caratterizza l'anima delle donne triestine: l'amore alla Patria. Facciamo che il veglione riesca degno dello scopo e di colui che ideò, propugnò e comandò l'istituzione delle benefiche Colonie marine pro infanzia. Tutti al Filodrammatico quindi, la sera del 7 gennaio 1926.

Al pranzo della Previdenza, oltre alle persone già ricordate, erano presenti, del Comitato direttivo il presidente avv. comm. Edoardo Gasser e i signori cav. Bonetti, Silvio Brasioli e Iginio Kosher. Delle autorità invitate si scusarono il sindaco sen. Pitacco e il capitano Lupetina, segretario del Fascio.

Il proprietario del Ristorante «Europa» si prodigò in tutte le maniere per la buona riescita del pranzo con soddisfazione dei convitati. I cuochi del ristorante e i camerieri che si prodigarono a servire con paziente premura i poveri vecchi, con alto senso di carità rinunciarono alle mancie a favore della Previdenza. Alla preparazione si prestarono gentilmente le signore Kosher, Spongia e Hadelbert.

Il San Silvestro dei soci dell'Operaia. La Società Operaia Triestina organizza per giovedì sera, dalle 20.30, un trattenimento di varietà e danza nella sala Tartini (via Carducci 24), il cui ricavato andrà a favore del Fondo «Emo Tarabochia». Prima del ballo verrà svolto il seguente programma di varietà: 1) Inno S. Giusto; 2) Winter Anna, cantante, accompagnata al piano dalla signorina Vittoria Colombani; 3) Egbert von Alstyne: «Navajo», marcia caratteristica indiana; 4) G. Verdi: «Aida», fantasia; 5) Winter-Fulvio, duetti d'attualità, accompagnati al piano dalla signorina Colombani; 6) V. Billi: «Sérénade Venisienne»; 7) A. Boito: «Mefistofele», fantasia; 8) G. Bizet: «L'Arlesienne», seconda suite, intermezzo; 9) Angelo Cecchelin nelle sue creazioni.

Durante il ballo, diretto dal signor Galliano Barbieri, funzionerà la posta volante a premi e a mezzanotte si avranno altre sorprese.

La notte di S. Silvestro alla Società Ginnastica. Anche quest'anno la Società Ginnastica festeggerà la notte di S. Silvestro in una simpatica riunione di soci e delle loro famiglie, nell'atmosfera di cordialità che segnala i trattenimenti di questo sodalizio. Ci consta che il programma organizzato per la festa di giovedì farà passare agli intervenuti ore di vero godimento. La vasta palestra sarà trasformata in ristorante. I posti ai tavoli si possono ritirare oggi alle 17.

La notte di S. Silvestro all'Associazione XXX Ottobre. Giovedì sera, in occasione della notte di S. Silvestro, l'Associazione XXX Ottobre terrà nella propria sala (via Tiziano 4) un grande festino di danza, con scherzi e sorprese alla mezzanotte.

Gli inviti per questa serata si possono ritirare in sede seralmente dalle 20 alle 22. L'invito, strettamente personale, dovrà portare la firma del socio che lo rilascia e del latore. Amici, simpatizzanti e società consorelle possono ritirare gli inviti dal Comitato feste.

Un ballo dei canottieri Hansa. Sabato 9 gennaio, dalle 22 in poi, il Club canottieri Hansa terrà in sala Tina di Lorenzo il suo grande ballo annuale. Un comitato di soci lavora attivamente a preparare la festa, che vogliono riesca viva e ricca di attrattive.

Serata di danza degli impiegati alle Cooperative Operaie. Il 2 gennaio gli impiegati alle Cooperative Operaie terranno una serata di danza nella sala massima di via Coroneo 15, a favore dell'istituenda Associazione mutua fra addetti agli uffici centrali delle Cooperative stesse.

Veglia mascherata fra «chauffeurs» della S. E. Fervono i preparativi per la tradizionale veglia mascherata che la Cassa di Previdenza dei Conduttori di Autotassametri terrà la notte di sabato 9 gennaio 1926, al Filodrammatico, il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo sussidi fra «chauffeurs» della S. E. A. Dato lo scopo benefico della festa e le tradizionali sorprese che preparano i solerti organizzatori, si prevede il più lusinghiero successo.

Posti in concorso nell'Amministrazione scolastica regionale. Il provveditore agli studi comm. Reina comunica:

«Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che è stato aperto un concorso per esame a dodici posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale di carriera amministrativa (grado 11.o, gruppo A) della Amministrazione scolastica regionale.

E' aperto pure un concorso per esame a otto posti di vice ragioniere in prova nel ruolo del personale di carriera di ragioneria (grado 11.o, gruppo B) dell'Amministrazione scolastica regionale.

Chiunque intenda partecipare al concorso dovrà, non più tardi del 15 gennaio 1926 presentare domanda, in carta bollata da lire 3, al Ministero dell'Istruzione (Divisione prima). Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al R. Provveditorato agli Studi di Trieste.»

Esportazione di agrumi per la Polonia. La Camera di commercio comunica: L'addetto commerciale a Varsavia annunzia che il Ministero dell'Industria e Commercio di Polonia ha cominciato a dar corso alle domande presentate per l'ottenimento dei permessi di importazione degli agrumi, dando immediati e opportuni ordini per l'inoltro della merce giunta al confine.

L'attività della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 49.271 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 41.637. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 7.634. Durante la settimana 51 (dal 14 al 19 dicembre) furono pagate lire 124.573.15 per sovvenzioni di malattia, lire 3.108.95 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 5.142.60 per premi di allattamento, lire 4110 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1973. Nella Clinica chirurgica furono eseguite 18 operazioni.

Una numerosa adunanza di pensionati allogeni

Abbiamo da Divaccia:

Avvisati dall'altare durante la Messa dal parroco officiante, convennero domenica nell'Albergo Obersnel tutti i pensionati e pensionate di Divaccia. Alle 16, il solerte presidente dell'Associazione pensionati statali della V. G., sig. Roich, in lingua slava, apre l'adunanza, porgendo ai numerosi convenuti gli auguri di Capodanno, da parte del Consiglio direttivo, indi fa una lucida relazione sull'attività sociale, dall'ultima adunanza, comunicando che dietro invito della commissione istituita da S. E. il conte Volpi, sono stati inviati i chiesti dati statistici, tabelle, specchietti, fabbisogno ecc. attinenti alle nuove pensioni per ben 11.349 pensionati giuliani, opera poderosa dovuta al condirettore ing. de Ubaldini a cui rivolge ringraziamenti vivissimi.

Fa risaltare quindi come in questo poderoso lavoro, sieno compresi anche gli 8000 colleghi pensionati non soci, ma che usufruiscono di tutti i benefici conseguiti in questi ultimi due anni. Comunica infine, che S. E. il Capo del Governo ha accettato la presidenza onoraria della Federazione Pensionati Italiani, comunicazione che viene accolta da entusiastici applausi.

All'unanimità, il presidente è incaricato di inviare al Duce i più vivi ringraziamenti e gli auguri per Capodanno.

Seduta stante, vennero raccolte lire 60 pro fondo sociale, sebbene questi fedeli affiliati avessero contribuito indistintamente con l'1 per cento sui miglioramenti conseguiti con il R. D. 486.

Il signor Roich, festeggiatissimo, chiuse l'adunanza alle 12.

A S. E. Mussolini venne spiccato il seguente telegramma:

«Pensionati allogeni sloveni Divaccia, odierna numerosa adunanza ringraziano E. V. accettazione presidenza onoraria Federazione Pensionati Italiani, e inviano invitto Duce fervidissimi auguri Capo-d'anno».

La presidenza dell'Associazione pensionati della Venezia Giulia, ha ricevuto dall'onorevole Italo Lunelli, medaglia d'oro, la seguente lettera:

«Caro sig. Roich, a Lei, ai pensionati tutti della Venezia Giulia, molti fraterni auguri, e la fiducia che quanto è da loro legittimamente chiesto, sia presto anche ottenuto. E un augurio alla Patria, cui dobbiamo le ore più luminose della nostra vita e un augurio fortissimo al Fascismo. Viva l'Italia ed il nostro Duce! - Suo aff.mo Italo Lunelli».

Il problema delle comunicazioni nell'Istria interna

Abbiamo da Pisino:

Dopo la soppressione delle linee automobilistiche Pisino-Trieste e Pisino-Parenzo, avvenuta oltre un anno fa, si verificano gravissimi inconvenienti tanto nel campo del movimento postale quanto in quello dei passeggeri. Il trasporto della posta da Pisino ad Antignana dovette essere affidato ad un accollattario che parte da Pisino alle 9.20 e ritorna alle 15. Se la posta è destinata poi a località situate oltre Antignana, fino a Parenzo, essa deve essere spedita a Pola o a Trieste, per essere affidata ad un altro accollattario che la reca nei paesi fra Parenzo e Mompaderno. Fra Antignana e Mompaderno non c'è nessun mezzo di comunicazione postale, cosicchè una lettera spedita dall'uno all'altro di questi due luoghi, che distano fra loro 7600 metri, deve percorrere l'itinerario Antignana-Pisino, Pisino-Pola, Pola-Parenzo e finalmente Parenzo-Mompaderno, impiegando oltre tre giorni, mentre a piedi si compirebbe il percorso in poco più di un'ora.

Nella linea Pisino-Trieste, via Montona, le stesse anomalie. Le lettere, inoltrate un tempo con l'autocorriera, devono viaggiare ora con la ferrovia e fare un giro incredibile. Ad esempio, una lettera diretta da Pisino a Montona deve essere inoltrata a Trieste donde prosegue col treno lumaca, impiegando in casi eccezionalmente fortunati, due buone giornate. Spedendo poi una raccomandata per Zamasco, Caroiba o Scropetti, questa ci mette per quei pochi chilometri circa cinque giorni perchè, dopo esser giunta col metodo di cui sopra a Montona, deve attendere di essere insaccata e recapitata dal portalettere rurale che parte tre volte la settimana per i paesi suddetti.

Un altro problema è costituito dalla comunicazione fra Chersano ed Abbazia. Infatti, la posta inviata da Chersano a qualunque paese del tratto Chersano-Abbazia, deve andare a Pisino con l'autocorriera e proseguire poi con la ferrovia oltre San Pietro del Carso fino a Mattuglie, da dove col tram o con pedonerie giunge finalmente a destinazione.

Quanto si è detto per la posta, vale naturalmente per i passeggeri che devono ricorrere, con grave dispendio, al tassametro, quando c'è, o alla «grippiza», ma evitano piuttosto di visitare le località dell'Istria centrale. La linea Pisino-Parenzo, attivata almeno provvisoriamente con autovetture di più modesta portata delle colossali usate dalla S. E. A. V. G., oltre a ravvivare il movimento fra l'Istria interna e la costa occidentale, avrebbe anche una missione civile e nazionale, dato che essa traverserebbe regioni abitate da allogeni a bassissimo livello economico-sociale. La Pisino-Trieste poi avvantaggerebbe anche Montona, Pinguente, Portole e la vasta plaga semiabbandonata fra quest'ultima località e Capodistria.

Ad ogni modo, bisogna tener presente che le buone comunicazioni fanno nascere il movimento anche dove esso non c'è. E' necessario perciò costruire il raccordo ferroviario Pisino-Caroiba (15 chm.).

La soluzione del problema del parco ex arciducale a Lussingrande

Abbiamo da Lussingrande:

La questione del parco ex arciducale ha superato il punto critico e ha trovato l'unica soluzione logica e possibile. In evasione al memoriale inoltrato dal commissario prefettizio di Lussingrande all'ufficio stralcio dei beni dei sudditi ex nemici, il Ministero delle Finanze comunica con dispaccio di data 16 dicembre 1925 che i beni già di proprietà dell'arciduca Carlo Stefano, situati nel circondario politico di Lussinpiccolo, sono stati definitivamente devoluti al Demanio, talchè deve esser tolta ogni preoccupazione di una eventuale restituzione anche parziale di essi all'antico proprietario. Per quanto riguarda le richieste del Municipio, si osserva che in base alle disposizioni dei trattati di pace, le liquidazioni delle proprietà ex nemiche devono avvenire mediante accreditamento allo Stato ex nemico delle somme ricavate con l'alienamento dei beni. In tutti i casi il Ministero, rendendosi conto dell'importanza che ha assunto il parco per l'industria del forestiero, prenderà in considerazione nel futuro alienamento dei beni, le domande del Municipio, che viene invitato a fare le debite proposte.

La comunicazione dell'incameramento definitivo dei beni a favore dello Stato, ha destato la massima soddisfazione fra queste popolazioni. La questione, che rivestiva un carattere politico non indifferente, condanna con la sua soluzione tutti quegli elementi che sognavano una restituzione dei beni all'ex proprietario. La miglior soddisfazione provano gli enti statali locali e provinciali, che si sono interessati della questione. Attiva è stata l'opera dell'autorità politica e del Municipio di Lussingrande. Ma il merito maggiore va ascritto al commissario di detti beni, ing. Giorgio Cassini, titolare dell'Ufficio tecnico catastale, il quale era stato nominato a tale carica per coadiuvare le autorità affinchè i beni fossero assicurati allo Stato. Egli è riuscito con la sua tenacia a portare a compimento la questione.

L'epilogo luttuoso di un accidente

Com'è morto un ragioniere

Abbiamo riferito ieri l'altro la notizia della disgrazia accaduta sabato sera alle 20, al ragioniere Vincenzo di Crosta, di 29 anni, da Castelvenere di Benevento. Come è noto mentre egli trovavasi al molo Audace, cadde accidentalmente in mare, donde fu tratto in condizioni tanto gravi che, trasportato all'ospedale, spirò qualche ora dopo. La notizia ha prodotto impressione penosa perchè il giovane era molto conosciuto. Tenente in congedo, era addetto quale ragioniere alla Banca Commerciale Italiana, ove superiori e colleghi lo apprezzavano moltissimo per la sua notevole capacità.

I funerali del povero giovane seguiranno oggi alle 8, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia Medica per lesioni riportate accidentalmente: Paolo Sagher, di 13 anni, abitante a Chiadino S. Luigi n. 2765, per escoriazioni al ginocchio destro; Alfredo Gasai, di 60 anni, abitante in via della Tesa n. 3, per una piccola ferita lacera al labbro superiore e contusioni al mento; Giovanni Feriach, di 37 anni, abitante a Scorcola n. 768, per una lesione alla mano destra; Giuseppe Brodas, di 75 anni, per una ferita lacera al la mano destra; Giordano Lapagna, di 4 anni, abitante a S. Sabba n. 303, per una contusione alla fronte; Paolo Crusig, di 24 anni, abitante a Cologna in Monte n. 296, per una contusione alla testa.

Il ricupero di un cavallo... condannato a morte
L'arresto di tre specialisti in furti di galline

La sera della vigilia di Natale — come già riferimmo — il vetturino Antonio Cecconi condusse in uno stallaggio di via del Solitario n. 10, sei cavalli e li lasciò momentaneamente in custodia ad un addetto: il tempo per recarsi a cena e poi tornare subito a sorvegliare le bestie da sè. Ma il custode, stanco, si addormentò e poco dopo, nel sonno, gli parve di sentir aprire l'uscio. Non vi fece caso pensando che se mai poteva essere il Cecconi che ritornava. Invece non era così perchè quando il vetturino fece ritorno nello stallaggio constatò che mancava un cavallo del valore di 1700 lire.

Denunciato subito il furto alla Questura, gli agenti riuscirono a sapere dopo molte indagini, che il cavallo era stato acquistato per 550 lire da un macellaio proprietario di un esercizio in via Giulia. In seguito a ciò l'animale, già destinato alla macellazione, potè essere ricuperato.

Il proprietario della macelleria interrogato, disse che il cavallo gli era stato venduto da tale Marcello Jest, di 27 anni, da Trieste, senza stabile dimora. Avviate ricerche gli agenti riuscirono ad arrestare il Jest che, dopo un breve interrogatorio, fu passato al Coroneo.

— Tre arresti per furti continuati furono operati dai carabinieri della stazione di Gretta. Si tratta di tre ragazzi non ancora tredicenni, certi Giovanni C., Giuseppe B. e Giovanni M., i quali da più tempo rubavano galline che poi vendevano ad un macellaio. Nelle abitazioni dei ragazzetti furono sequestrate 14 galline.

Un bimbo cade nell'acqua bollente
e muore dopo qualche ora

Ieri verso le 12 — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — mentre Carolina Kosuta, da Osegliano, madre del bimbo Antonio Kosuta, di due anni, intenta a preparare il desinare per la famiglia, erasi assentata per pochi istanti dalla cucina, dove sopra il fornello, appeso ad un gancio, bolliva una grande caldaia d'acqua per il bucato, udì acute grida di disperazione provenire dalla cucina dove accanto al fornello aveva lasciato il bimbo. Impressionata e intuendo una grave sciagura, la donna si precipitò in cucina. Emise un urlo di strazio: la sua povera creatura era sul fornello inanimata.

Il piccolo Antonio, mentre la madre era assente, si era arrampicato sul fornello, avvicinandosi alla caldaia e superati i margini della stessa, era precipitato nell'acqua bollente, rovesciando successivamente la caldaia sul fornello. Ridotto in condizioni orribili, coperto di larghe scottature lo sventurato bimbo fu portato all'ospedale dei «Fatebenefratelli», dove giunto, poco dopo cessò di vivere. Lo strazio della desolata madre è indescrivibile. Il fatto ha prodotto in tutto il paese grande impressione.

Una lamiera di ferro su un piede

Allo Stabilimento Tecnico Triestino, ieri, verso le 16.30, alcuni operai, tra i quali il bracciante Giovanni Jelcich, di 59 anni, abitante in androna S. Tecla n. 4, attendevano allo scarico di lamiere effettuato con l'ausilio di un elevatore. Ad un certo momento, il lavoro, che fino allora era proceduto regolarmente, fu interrotto da un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Dall'imbragata di lamiere di ferro, una ne sfuggì e cadde sopra il gruppo di operai i quali, visto il pericolo si scansarono a tempo, tranne il Jelcich che non riuscì ad allontanarsi prima che il pesante pezzo lo raggiungesse: la lamiera gli cadde sul piede sinistro stritolandogli le ossa dell'alluce. L'infortunio destò impressione e i presenti si affrettarono a soccorrere il Jelcich, che fu poi trasportato con un automobile all'ospedale Regina Elena. Colà, il bracciante ebbe le medicazioni del caso e fu accolto nel decimo reparto.

La disgrazia di un carrettiere

Alle 17.30 di ieri, il carrettiere Emilio Stern, di 54 anni, abitante in via della Pietà n. 5, dopo avere scaricato un quantitativo di pellami dinanzi all'hangar n. 2 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, volle far girare in senso opposto il pesante veicolo a tavolato. Disgraziatamente per una mossa brusca dei cavalli, il carro di sbandò e il tavolato sdrucciolò dalle assi in modo da investire e travolgere sotto il carrettiere. Fra i presenti alla rapida scena vi furono subito dei volonterosi che sollevarono il tavolato e liberarono il povero Stern che gemeva e si lamentava di forti dolori. Telefonato alla Guardia Medica, comparve sul posto poco dopo, il sanitario di turno che, riscontrate al carradore la frattura del femore destro ed escoriazioni alle coscie, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove lo Stern fu accolto nel reparto di turno.

Un fornaretto in grave pericolo

Un pericoloso accidente è toccato al fornaio Carlo Maurich, di 20 anni, abitante in via del Toro n. 12, addetto alla pasticceria Eppinger in via Riborgo n. 33. Alle 8.30 di ieri mattina egli fu trovato steso a terra vicino al forno, da un suo compagno di lavoro: non dava segno di vita e nel locale era diffuso un forte odore di gas. Il sopravvenuto, che si era accorto della dispersione del fluido, entrato nel primo reparto, trovò la chiavetta di uno dei beccucci aperta. Aereato il locale, fu subito telefonato alla Guardia Medica il cui sanitario dott. Ferra comparve in breve sul posto. Dopo aver avute le prime cure, il Maurich, che presentava sintomi di asfissia fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto di turno.

Dal sonno alla morte

Maria Debravasco, di 86 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 62, si pose a letto l'altra sera come di solito, senza sentire alcun malessere. Senonchè ieri mattina uno dei figli, entrato nella sua stanza, la trovò stesa immobile sul letto. La chiamò, la scosse dolcemente, ma non ottenne risposta. La certezza della triste verità i famigliari la ebbero quando comparve sul posto il sanitario di turno della Guardia Medica, cui era stato telefonato, e che constatò il decesso. La quasi nonagenaria era passata dolcemente dal sonno alla morte.

Battaglia di farfalle

Certa Aurora, nome di... battaglia d'una vestale addetta a una casa di via S. Filippo, si presentò ieri mattina all'ospedale per alcune ferite alla faccia che il sanitario di turno medicò e giudicò guaribili in dieci giorni.

Interrogata, raccontò che nella stessa casa ove era alloggiata vi era anche certa Bruna con la quale lei era in rapporti poco cordiali, tanto che giorni or sono aveva dovuto allontanarsi per recarsi a Rovigno. Ma l'aria di Trieste l'aveva attratta nuovamente ed ella era tornata nell'antica dimora. Questa volta la Bruna andò fuori dei gangheri e, afferrata una chiave le dimostrò con parecchi colpi il suo disappunto. La Bruna fu arrestata.

Concorso per esame per personale navigante da parte di società sovvenzionate. La Associazione Marinara Fascista comunica: E' indetto il concorso per l'assunzione di un notevole numero di ufficiali di coperta e di macchina presso la Società Florio e la Società Transatlantica Italiana a mezzo della Associazione Marinara Fascista, cui debbono essere rivolte le domande relative entro il 15 gennaio 1926, corredate dai necessari documenti.

Teatri e concerti

"Non amarmi così,, di Fraccaroli al Politeama

Stasera alle 20.30 la compagnia Menichelli reciterà la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli «Non amarmi così» che da qualche anno corre con grande successo tutti i teatri italiani, e che è una tra le più graziose e brillanti cose scritte dall'arguto commediografo. Il nome dell'autore, e il prestigio che gode presso il nostro pubblico la compagnia della signora Menichelli, fanno presagire per questa sera una recita assai lieta e attraente.

***

Ieri sera «In bocca al lupo» gaia e chiassosa commedia di Hennequin e Billaud, ebbe una lodevole e sbrigliata recitazione da parte del Marcacci, del Falconi, del Migliari e degli altri ottimi attori.

Verdi. Questa sera alle ore 20.45, in turno B, terza rappresentazione dell'«Iris», protagonista l'applaudita soprano signora Ilma Viganò, che tanto successo ottenne nelle decorse rappresentazioni.

Domani riposo, e giovedì «Bohème» fuori abbonamento e a prezzi popolari.

Filodrammatico. Una folla magnifica di spettatori ha gremito iersera l'aristocratico teatro di via degli Artisti per rendere un plaudente omaggio al cav. uff. Alessandro Salvini, che dava la sua serata d'onore col poema drammatico benelliano «La cena delle beffe». La fama giustamente acquistata dal bravo attore nelle sue precedenti soste a Trieste si è iersera notevolmente consolidata, giacchè Sandro Salvini ha saputo rendere con bell'impeto drammatico e con profonda intuizione psicologica il carattere di Giannetto, trascinando più volte gli spettatori all'applauso a scena aperta con la seduzione della sua arte squisita e matura. Alla fine di ogni atto, il seratante, al quale è stato fatto largo omaggio di fiori, ha dovuto presentarsi numerosissime volte alla ribalta.

Dopo lo spettacolo, il cav. uff. Salvini ha detto alcune liriche, riscuotendo nuove acclamazioni.

Questa sera una novità importante di Valentino Soldani: «Il falcone», giudicata con favore in tutti i teatri. Completerà la serata la brillantissima commedia: «Le sorprese del divorzio». Domani, serata in onore del cav. Marazzini con «La morte civile».

Varietà e Cinema

«Accidenti... che ospitalità!» all'Excelsior. Continuano con vivo costante successo d'ilarità le repliche della divertentissima film «Accidenti... che ospitalità!». Inutile dire, che per merito dell'esilarante Buster Keaton, il teatro risuonò a tutte le rappresentazioni di allegre risate. L'originale lavoro si replica anche oggi.

«Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan. Un numero imponente di spettatori affollò anche ieri il Teatro Nazionale, ove si proietta con incontrastato crescente successo «Il piccolo saltimbanco» nella deliziosa interpretazione di Jackie Coogan.

Oggi l'attraente lavoro si replica e chiamerà indubbiamente nuova folla, desiderosa di trascorrere ore deliziose e di ricreare lo spirito con un'opera di sana e fresca poesia. Nella varietà si presentano con successo la cantante Ivonne de Foix, il numero di attrazioni Les Perez e il concittadino Renato Berti.

E' imminente la «première» de «Gli amori di Colette», interpretata dalla briosissima stella americana Bebè Daniels.

L'«Inferno bianco» al Teatro Fenice. Nella suggestiva interpretazione di quella interessante e seducente artista che è Barbara La Marr, l'«Inferno bianco» ha conseguito ieri il più vivo successo. Si tratta d'una film passionale, presentata con uno sfarzo veramente americano, in cui le vicende d'una bellissima ballerina, travolta dal fascino del lusso e della ricchezza e fatta preda di turpi sfruttatori toccano punti di palpitante drammaticità e si concludono felicemente nel grandioso scenario delle nevi eterne dell'Alaska. Anche lo spettacolo di varietà incontrò molti applausi, per le graziose canzoni della minuscola Mary Bernard, entrata ormai nelle simpatie del pubblico, e per l'emozionante audacia degli Atzoris con la loro motocicletta.

Oggi l'«Inferno bianco» inizia le sue repliche.

Eden. Continua il gran successo della film «Il ladro di perle» con Rodolfo Valentino, che oggi si darà per l'ultimo giorno, completato dalla film comicissima «Harold Lloyd cameriere per forza».

La graziosa Mary ed il bravo Ruzzecco vengono calorosamente applauditi.

Prima rappresentazione alle 16.30.

Domani «Le due orfanelle», ultima edizione, e nella varietà: Soarez, il fine cantante imitatore unico nel suo genere.

Al Gran Cinema Italia continua entusiasticamente il successo di «La donna che amò troppo tardi...». Anche oggi rappresentazioni, indubbiamente affollatissime, alle 16, 18, 20 e 22 precise. Chi mancherà?

Imminentemente: «Zazà», il commovente e grandioso romanzo popolare con Gloria Swanson, la stupenda diva americana. Sarà un altro grande successo della impareggiabile sala di via Dante, tanto cara alle signore ed al pubblico aristocratico di Trieste! Nel «Zazà» agisce pure il magnifico interprete de «L'VIII moglie di Barbableu».

Ultime repliche de «Il paese che dimenticò Dio» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime definitive repliche del capolavoro della Fox «Il paese che dimenticò Dio», con protagonista un bambino prodigio.

Domani «Marito sostituto», originalissima «pochade» con Reginald Denny, in assoluta prima visione per Trieste.

Cine Edison. Oggi si rappresenta «Dora o le spie», il grande e celebre dramma di Vittoriano Sardou, che dopo aver ottenuto i successi più clamorosi sulle scene dei principali teatri di prosa italiani e stranieri, è stato portato allo schermo in una nuova edizione, ottenendo ovunque un altro meritato trionfo, oltre che per la sua avvincente trama, anche per la magistrale interpretazione affidata ad una numerosa schiera di grandi artisti francesi, tutti appartenenti alla «Comedie francaise». Edizione Gaumont. Sfarzosa la messa in scena.

Prossimo programma: «La casa dei pulcini» con Amleto Novelli e Diomira Jacobini.

Cinema Garibaldi. Si proietta con enorme e crescente successo il magnifico capolavoro «La casa dei pulcini», dramma pieno di passionale, delicato sentimentalismo, nella straordinaria interpretazione di Diomira Jacobini e Amleto Novelli. Gli spettacoli si iniziano alle 16; ultimo alle 22.

Imminente il supercolosso «L'arabo», monumentale interpretazione di Ramon Novarro e della splendidissima Alice Terry.

«Il fabbro del villaggio» con Virginia Valli al Cine Savoia. Un altro colosso va oggi allo schermo, tanto atteso e richiesto insistentemente. «Il fabbro del villaggio» è il dramma a lieto fine che commuove e fa sorridere. La bellissima protagonista ne ha fatto una sua creazione.

I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B): «Iris».

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «Non amarmi così».

Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Ore 20.30: «Il falcone» e «Le sorprese del divorzio».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Accidenti... che ospitalità!»

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Il piccolo saltimbanco» con «Jackie Coogan».

Fenice. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.

Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il ladro di perle».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16 «La donna che amò troppo tardi».

Cine Edison. Dalle 16: «Dora o le spie» di V. Sardou.

Cine Garibaldi. Dalle ore 16: «La casa dei pulcini».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle ore 16: «Il tacchino» con Marcel Levesque e Mario Bonnard.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo, 23). Dalle ore 16 «Il romanzo di un re» con Alice Terry e Ramon Novarro.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «La serpe» con F. Bertini; «Il pizzicore», comica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La taverna verde» con E. Sangro e O. Bilancia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.15 si raduna la commissione escursioni.

Domani alle 20 conferenza del cav. uff. Andrea Davanzo sulla pesca in montagna.

Avanguardia Giovanile Fascista. Oggi alle 21 tutti i calcisti sono convocati in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 19.30.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari di tutti i corsi nella palestra civica di via della Valle.

Giovani Esploratori Italiani. Domani alle 17, adunata dei capi e lupetti del secondo reparto in sede. Giovedì alle 17.30 riunione obbligatoria per le solite istruzioni sui primi quattro gruppi del programma.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 adunata del primo nucleo lupetti, in via Scuola Nuova 14.

Corporazione Studentesca Nazionale. I soci sono invitati a ritirare la tessera 1926. Martedì 5 gennaio, terzo anniversario della fondazione della Corporazione Studentesca Nazionale, si terrà una cerimonia commemorativa; si premieranno i vincitori delle gare di atletica leggera e i soci più meritevoli; inoltre i soci offriranno una medaglia d'oro al presidente Giorgio Gatti.

Circolo Universitario. Oggi alle 20.30 nella sala Tina di Lorenzo si terrà l'annunciata lettura di versi. Ingresso libero.

S. U. C. A. I. I soci sono invitati a mettersi al corrente con i canoni sociali per il 1926. Verranno riconosciuti validi i soli pagamenti effettuati con il tramite del Consolato provinciale di Trieste. Il 10 gennaio il gruppo sciatori organizza una gara di sci a coppie e i campionati sociali a Lasna di Tarnova. I soci in possesso di sci a noleggio, che hanno sorpassato il termine prescritto, sono pregati di volerli riportare in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Il trattenimento di danza di domani viene sospeso avendo luogo venerdì il primo tè danzante della stagione. Saranno valevoli gli inviti permanenti. Il comitato balli si raduna oggi alle 17 in sede.

Lega Studentesca Italiana. Le partite che si svolgeranno oggi sul campo E. de Amicis sono le seguenti: ore 18, R. I. Industriale-R. I. Commerciale; alle 18.45, R. I. L. da Vinci - R. Ginnasio Petrarca.

Lega Studentesca Industriale. Oggi i giuocatori di palla-canestro sono invitati di trovarsi alle 18 al Ricreatorio Edmondo de Amicis.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera alle 20 si raduna la direzione. Domani alle 20.30 assemblea dei soci.

G. S. Pro Trieste. Domani seduta generale dei soci al solito posto, per le 20, per discutere in merito alla prossima gita. Sono aperte le iscrizioni alla sezione escursionisti.

Associazione Sportiva Edera. Questa sera alle 20.30 riunione della direzione. I soci sono invitati a portare una fotografia per la tessera della F. A. E. G. accompagnata dall'importo di lire 3 per l'iscrizione.

Gruppo Escursionisti Primavera. Oggi alle 19.30 sono convocati in sede tutti i soci.

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni R. T. del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 dicembre 1925: America, Olinda Pernambuco; «Atlanta», Olinda Pernambuco; «Belvedere», Dakar; «Colombo», Napoli Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Europa», Capo Sperone Radio; «Principe di Udine», Olinda Pernambuco; «Principessa Giovanna», Teneriffe Radio; «Re Vittorio», Napoli Radio; «Taormina», Cerrito. Per il 31 dicembre: «America», Rio de Janeiro; «Belvedere», Dakar; «Atlanta», Olinda Pernambuco; «Colombo», Soller Radio; «Conte Verde», Genova Radio; «Duca d'Aosta», Cadice Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Europa», Napoli Radio; «Principe di Udine», Fernando de Noronha; «Principessa Giovanna», Teneriffe Radio; «Re Vittorio», Capo Sperone Radio; «Taormina», Cerrito.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 28 per il 29 dicembre

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 135; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 96; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 151; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 28: 1760; imbarcati e cancellati: 148. Totale iscritti al 29: 1612.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Adria» naz. da Braila con 253 tonn. merci; m. v. «Caterina» naz. da Fiume, vuoto; «Neptunus» ol. da Amsterdam con 767 tonn. m.; «Molfetta» naz. da Brindisi con 7 pass.; «Giustizia» naz. da Fiume, vuoto; «Remo» naz. da Costantinopoli con 16 pass. e 687 tonn. merci; «Jonio» naz. da Rodi con 28 pass. e 414 tonn. m.; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 7 pass. e 46 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 43 pass. e 273 tonn. merci; «Friuli L.» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Cavallo» ingl. per Londra; «Molfetta» naz. per Venezia; «Diana» naz. per Constanza; «Rossini» naz. per Valencia; «Vladimir» jugosl. per Pireo.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III. R. I, H. 24: «Kosovo»; M. I, H. 23: «Lapad»; testa: «Arcadia»; H. 21: «Clara»; R. II, H. 17: «Adria»; H. 14: «Neptunus»; M. II, H. 15 a b: «Martha Washington»; H. 12 a: «Jonio»; R. III, H. 6: «Remo»; M. III, H. d: «Glauco»; H. e: «Bucovina»; R. IV, H. 1 a: «Giustizia»; M. IV, tr. «Fanny Brunner»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bers.; «Quieto», «Laguna», «Friuli L.» yacht «Scorpion»; R. N. «Sauro», «Risano», «Salvore»; M. Venezia: «Belrorie», m. v. «Caterina», «Luisa»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia»; Riva Ott. Aug.: «Istria L. T.»; M. Fratelli Bandiera: «Pascoli», «Stella».

Porto Duca d'Aosta. R. V: «Kobe» «Monte Maggiore»; M. V. tr.: «Anna Sofie», «Gardenia», «Carso»; H. 51: «Clara»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI, H. 55: «Gerania»; H. 58: «Cracovia»; R. VII, H. 69: «Carolina»; H. 71: «Assyrian»; Rada: «Somerset».

Arsenale Lloyd: «Gorizia», «Tevere», «Africa», «Rosandra».

Cantiere S. Marco: «India», «Feltre», «Cellina», «Maiella», «Fella», «Duino», «Candia».

Molo Servola: «Vladimir», «Diamant».

Riva Ferriera: «Monte Osseo».

Cantiere S. Rocco: «Cleopatra», «Arabia».

Bollettino dello Stato Civile

del 28 dicembre 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Descovich Martino, cameriere, e Ghergurich Anna, casalinga; Giassi Ferruccio, cuoco, e Mecchia Lidia, casalinga; Tassoni Luigi, tipografo, e Cudicini Luigia, casalinga; Ferrari Sante Emanuele, tavoleggiante, e Merico Luigia, casalinga; Mitri Carlo, cameriere, e Lena Carolina, casalinga; Sartore Emilio, cuoco, e Dessanti Maria, casaliera; Gonano Lorenzo, dirigente scolastico, e Covacich-Nasso Diana, casalinga; Marello Teodoro, impiegato, e Antonini Margherita, impiegata; Ferrarin Pietro, assistente tecnico, e Lidia, impiegata; Busan Antonio, bracciante, e Franch Francesca, casalinga; Devimon Mario, agente daziario, e Masetti Carolina, casalinga; Dose dott. Edmondo, medico, e Stanislausek Anna, casalinga; Pettinau Amedeo, bracciante, e Zorzenoni Nicoletta, casalinga; Torcello Giovanni, falegname, e Sluga Anna, casalinga; Bernardini Romano, pianista, e Fuchs Rachele, casalinga; Videtich Albino, commesso di negozio, e Fermo Carmela, sarta; Alessio Guido, marinaio, e Turesco Elvira, casalinga; Gentilli Camillo, impiegato, e Budnich Anna, Elise, casalinga; Gricorian Diran Hagop, bracciante, e Takvorian Elisa, casalinga; Zennaro Felice, carpentiere, e Fuciach Maria, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Maestro di piano. Evidentemente voi siete l'unico triestino che non legga la corrispondenza aperta. — *Garofano.* Per ragioni di spazio e criteri indiscutibili di opportunità. La sostanza è stata resa nota; non vi basta! — *Ernesto B.* 1) La «Grinina» che canta all'Excelsior non è la «Grinina», perchè è sempre Tilde Serrao (o Serao?), come voi immaginavate senza sforzo di fantasia. 2) Perchè? Perchè di fronte al successo della Serrao (o Serao) la «Grinina» ha pensato bene di ammalarsi e uno dei ginnasti che dovevano venire, di spezzarsi una gamba affinchè continuasse il vecchio applaudito programma. 3) La Serrao (o Serao) si chiama Tilde, ma non è, o almeno non sembra, parente di Matilde Serao; pesa un decimo della scrittrice e si sente e si vede con più piacere. 4) Il suo «cavallo di battaglia»? La romanza della «Wally». 5) Perchè non la sua voce non entra in una compagnia? Evidentemente perchè si va meglio soli che male accompagnati.

Una delle più che moltissime gattofile. Altre volte abbiamo sentito flebili voci in aiuto dei gatti che cadono vittime del canicida scarso di cani. Voi chiedete: li prendono per usarne le pelli? per farli in calmi come qualsiasi lepre? Non lo sappiamo, ma formuliamo con voi l'augurio che li lascino in pace sinchè è possibile a maggior gloria della caccia ai topo. — *Alliero sottoufficiale.* «Quando apriranno i corsi della...» Nessuno può prevedere il futuro. Quando farete una domanda, completatela e non scrivete sino a «della» senza continuare e senza affidarsi al comprendonio de' nostri ingranaggi. — *Cornelia Romana.* Il simbolo della cartolina illustrata che voi avete ricevuta e che ci inviate per maggiori lumi? Significa che voi cercate simboli dove non esistono. Dite soltanto al vostro corrispondente che l'avverbio «qui» non ha bisogno dell'accento da lui munificamente largitogli.

Mimosa innamorata. Non siete più bambina, non avete ancora esperienza, siete tanto innamorata, siete troppo preoccupata. Quando il salotto accoglie voi e lui indisturbati, pensate a che punto arrivino i vostri freni inibitori tentando di elevarne la potenza: sommate il pericolo dato dall'amore, dall'attrazione fisica, dal desiderio di far cosa gradita al fidanzato, dividete la somma per il rispetto al vostro amore, aggiunto alla vostra serietà, alle conseguenze... dalle impazienze e accontentatevi del resto.

BORSA DI TRIESTE

24-28 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.—	74.—	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	94.30	93.80	Lussino	444	444
Obbl. Ven.	67.40	67.40	Martin.	215	219
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	332	340
B. Tes. nov	96.—	96.25	Merid.	650	658
Bankitalia	1745	1760	Oceania	160	158
Comit	1320	1322	Premuda	650	650
B. C. T.	682	682	Tram	190	188
Credito	903	915	Tripcovich	375	373
B N. Cred	545	545	Ampelea	415	415
B Roma	120	120	Cant nav.	202	204
Cred. Pop.	327	327	Cem. Dal	659	659
Zivno	276	276	Isonzo	174	172
Generali	7580	7630	Spalato	445	445
Ass It.	2400	2375	Kerka	382	382
Infortuni	4660	4665	S. T. El.-G	100	100
Riun. A	3570	3550	Gas Roma	1260	1150
Riun. B	3575	3550	Ilva	275	274
Adria	270	274	Off. nav	120	120
Cosulich	301	303	Pastificio	296	296
Nav. Dal	260	260	Pilatura	500	500
Gerol.	665	665	St. Tecnico	535	532
Libera T	496	493	Terni	508	510
Istria-Tr.	290	290	Iutificio	480	480

CAMBI: Amsterdam da 999.— a 1000.—; Belgio da 112.— a 113.50; Francia da 90.26 a 90.75; Londra da 120.10 a 120.30; Nuova York da 24.65 a 24.85; Spagna da 346.— a 354.—; Svizzera da 476.— a 479.—; Atene da 31.50 a 32.75; Berlino da 590.— a 600.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 73.50 a 74.—; Ungheria da 0.0343 a 0.0351; Vienna da 346.— a 354.—; Zagabria da 43.80 a 44.10.

VALUTE: Scellini da 343.— a 353.—; dinari da 43.25 a 44.—; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 119.90 a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro 24-12-1925: lire 478.43.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI		Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo	1926	—	—	865	865	880	880	872
Maggio	1926	—	—	840	840	848	850	844
Luglio	1926	—	—	834	835	838	840	836
Settembre	1926	—	—	795	795	805	805	800
Dicembre	1926	—	—					820

Borsa di Milano. In dipendenza delle vacanze recenti e di quelle imminenti per il principio d'anno, il mercato dei titoli è stato oggi pochissimo attivo. Ciononondimeno le quotazioni sono molto sostenute, e per alcuni valori sensibilmente migliorate da quelle precedentemente segnate in chiusura dello scorso giovedì. Nel mercato dei cambi, poco oscillante il franco francese e lievemente più tese le divise più ricche. Attività limitata di affari.

Rendita 74; Consolidato 94.45; Banco d'Italia 1780; Commerciale It. 1322; Credito It. 916; Banco Roma 122; Credito Marittimo 662; Mediterranee 343; Meridionali 650; Rubattino 649.50; Libera Triestina [illegible]; Cosulich 305; Snia 395; Terni 512; Miani e Silvestri 158; Breda 402; Montecatini 246; Metallurgica It. 161; Reggiane 6; Fiat 577; Isotta 5.50; Ilva 274; Elba 56; Linificio Naz. 716; Lanificio Rossi 5260; Lanificio Targetti 412; Cotonificio Cantoni 7050; Cotonificio Veneziano 398; Cotonificio Meridionale 145; Cotonificio Turati 925; Tessuti De Angeli 1711; La Soie de Chatillon 346; Rossari Varzi 1300; Tosi 606; Bernasconi 262; Pirelli 1070; Industrie Zuccheri 625; Raffineria Lig. Lomb. 568; Distillerie It. 161; Riseria It. 219; Eridania 515; Gulinelli 151; Edison 693; Adriatica di Elettricità 325; Elettrica Bresciana 246; Marconi 146; Vizzola 1615; Conti 485; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 295; Esercizi Elettrici 106; Esportaz. Italo Amer. 730; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 723; Grandi Alberghi 230; Fondi Rustici 298; Cementi Spalato 460; B. Naz. di Cred. 555.

CAMBI: Francia 90.50; Svizzera 460; Londra 120.235; New York 24.82; Berlino 591.50; Vienna 351; Bucarest 11.40; Belgio 112.50; Spagna 352; Praga 73.75; Budapest 0.0351.

Borsa di Torino. Il mercato esordì con manifeste disposizioni di ripresa, tosto frenato dalle solite vendite di altre piazze, che incontravano però facile assorbimento. La chiusura è nuovamente più ferma su tutto. Cambi invariati, ad eccezione del Parigi, in nuova diminuzione.

Rendita 73.70; Consolidato 93.70; Commerciale It. 1324; Credito It. 922; Rubattino 655; Terni 514.

Borsa di Genova. L'intonazione generale del mercato è migliore. Dopo un'apertura indecisa, esso si orienta poco a poco verso una miglioria. Il volume degli affari è però limitato e circoscritto alle operazioni di arbitraggio. Dopoborsa ancora migliore.

Rendita 74.65; Consolidato 94.45; Obbligazioni Venezie 67.90; Banca d'Italia 1763; Commerciale It. 1325; Credito It. 915; Banco Roma 122.50; Meridionali 343; Mediterranee 649; Libera Triestina 309; Cosulich 331; Ilva 277; Montecatini 245; Terni 509; Cementi Spalato 454; B. Naz. di Cred. 552.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari, ma ben disposto. Anche i titoli di Stato guadagnano qualche centesimo. Cambi: debole il Parigi; stazionari gli altri.

Rendita 73.90; Consolidato 93.97; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1320.50; Credito It. 914; Banco Roma 121.50; Meridionali 653; Cosulich 304; Libera Triestina 500; Terni 510; Ilva 280; Montecatini 245; Forze Idrauliche 365; Gas 1178; Pilatura Riso 505; Cementi Spalato 452; Isonzo 170; Fondiaria Vita 1705; B. Naz. di Cred. 555.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corr.: corso medio 67.975; Trieste 67.40; Milano 68; Roma 68.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.55 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano 12.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A. Losanna-Parigi-Londra); 6.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma);

UDINE: 5.55 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro), 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.08 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.06 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 13.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.30 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 13.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.58 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

RIDOLINI invita tutta la cittadinanza al **Teatro Nazionale**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(*Privati*) *cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
(*Interm.*) *cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* A

A A. RAGAZZE tutte nazionalità, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 03425 A

RAGAZZA brava e onesta offresi a piccola distinta famiglia. Rivolgersi Venti Settembre 79, porta 7. 102567 A

RAGAZZA di famiglia offresi tutto giorno per lavori di casa e cucito. Indirizzo Piccolo. 105517 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICA perfetta, bravissima cucinare, stirare, tutti lavori, cercasi da famiglia signorile tedesca. Presentarsi via Commerciale 335, porta 8. 37441 B

A A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Brescia, cerca urgentemente Provveditorio, Via S. Lazzaro 23. 03425 B

CUOCA capace per ristorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 105140 B

DOMESTICA giovane cerco. Ruggero Manna 26, secondo, Grana. 105144 B

DOMESTICA pratica, cuoina, buoni attestati, cercasi prontamente. Forti, via Roma 22. 105200 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Goldoni 5, secondo. 105406 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 105350 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 105176 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Zanetti 8, secondo, destra. 103547 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 50, primo piano, destra. 105260 B

DOMESTICA semplice, possibilmente slovena, cercasi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 105316 B

DOMESTICA anche tedesca, pratica lavori casa, cercasi. Presentarsi, buoni attestati, via Tigor 21, primo, sinistra. 105306 B

DOMESTICA età 25-30 anni, robusta, sappia anche cucinare, cercano tre persone: salario 150. Esigonsi attestati. Ghega 2, porta 20. 105312 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Buonissima paga. Via Riemondo 9, secondo (ex Fontana). 105282 B

DOMESTICA cercasi prontamente; buoni attestati. Lazzaretto Vecchio 33, scala I, secondo piano, sinistra. 105268 B

DOMESTICA giovane, ottime referenze, cercasi. Viale XX Settembre 57, primo. 103659 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Timeus 14, quarto. 103631 B

DONNA lavapiatti cercasi. Trattoria, Sette fontane 15. 105422 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via C. Stuparich 12, secondo, porta 7. 103489 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Fonderia 5, primo piano, porta 7. 105210 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Presentarsi dopo le 8, viale XX Settembre 52, terzo, porta 9. 105142 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno, 150 mensili. Corso 11, porta 8. 105196 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 103605 B

PRESTASERVIZI per sola mattina cercasi con ottime referenze. Via Scorcola 495, terzo. 103545 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16. Debiasio, Rossetti 79. 103529 B

PRESTASERVIZI dalle 9-11, cercasi. Galileo 7, porta 10. 105258 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gatteri 29, porta 7. 103563 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, cercasi. Via Madonna mare 3, secondo, destra. 9947 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, pratica lavori casa cercasi prontamente. Baruch, negozio Genova 19. 105384 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Sette fontane 4, porta 12. 105362 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. San Nicolò 32, terzo piano, sinistra. 103715 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-17. Giulia 82, V porta 15. 103711 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi con attestati. Galatti 16, terzo, sinistra. 105354 B

PRESTASERVIZI tre ore pomeriggio cercasi subito. Diaz, Ghega 2. 103589 B

PRESTASERVIZI cercasi. Pagasi bene purchè donna onesta, capace. Chiozza 49, terzo. 103583 B

PRESTASERVIZI anziana, con documenti, cercasi per mattina. Presentarsi dopo le ore 3. Corso Vitt. Em., 5, terzo. 105302 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 8 alle 12 cerco. Antonio Caccia 6, porta 11. 105290 B

PRESTASERVIZI capace cercano coniugi soli. Robba, Canova 21, 9. 103679 B

RAGAZZA prestaservizi fino ore 16 cercasi. Via Kandler 7, mezzanino, destra. 105392 B

RAGAZZA per bambini, con buoni attestati, per mattina e pomeriggio cercasi. Piazza Tommaseo 2, Merli. 103719 B

RAGAZZA lavori casa cercasi. Covacich, Petronio N. 3. 105370 B

RAGAZZA brava per tutti lavori e sappia cucinare, per piccola famiglia cercasi. Zovenzoni 5, primo. 03426 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 105276 B

RAGAZZA brava con buoni attestati, buon trattamento, buona paga, cercasi. Via Mazzini 52, II piano, Devide. 03428 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi; prestaservizi per Roiano cercasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 10, porta 12. 105428 B

RAGAZZETTA per due bambini, 6 e 4 anni, e lavori leggeri, che sappia italiano, tedesco e possibilmente sloveno, cercasi. Viale XX Settembre 12, terzo. 105354 B

RAGAZZETTA per bambina, solo pomeriggio, cercasi. Via Milano 16, Cavalieri. 103665 B

Domande d'impiego e di lavoro

(*Privati*) *cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
(*Interm.*) *cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* C

A. PENSIONATO, giovane, contabile, cancellista, lingue, offresi, pretese minime. Indirizzare «105302 C», Piccolo. 105302 C

CONDUTTORE con cauzione, offresi. Indirizzo al Piccolo. 103475 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, lunga pratica, offresi anche mezza giornata. Offerte «104776 C» Piccolo. 104776 C

CONTABILE perfetto bilancista, corrispondente indipendente italiano, tedesco, serbo-croato, ottimo organizzatore, cerca adeguato collocamento. «105503 C», Piccolo. 105503 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, con ottime referenze, offresi. Scrivere «[illegible] C», Piccolo. [illegible]

CONTABILE bilancista, espertissimo, assume impianti contabili e compilazioni bilanci. Scrivere «103653 C», al Piccolo. 103653 C

CONTABILE giovane, esperto bilancista, con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana, tedesca e slovena, offresi per pronta entrata. Scrivere sub «103777 C» Piccolo. 103777 C

CONTABILE bilancista lunghissima pratica, conoscenza lingue, offresi. Scrivere «103651 C», al Piccolo. 103651 C

CONTABILE corrispondente tedesco, inglese, italiano, francese, sloveno, serbo-croato, pratico tutti lavori ufficio, offresi. Offerte al Piccolo sub «105122 C». 105122 C

CORRISPONDENTE perfetto lingue moderne, dattilografo, commerciante esperto, ottimi certificati, offresi per impiego pronto. Offerte al Piccolo «104768 C». 104768 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesca, francese, indipendente, contabile, dattilografa, offresi prontamente. Offerte sub «105426 C» Piccolo. 105426 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco e sloveno, con cognizioni serbocroato, provetto contabile, offresi eventualmente anche per viaggiatore, avendo ottima esperienza trattazione affari. Scrivere al Piccolo sub «103779 C». 103779 C

CORRISPONDENTE contabile indipendente completo ogni ramo, offresi anche mezza giornata. Scrivere «103739 C», Piccolo. 103739 C

FALEGNAME raccomandasi famiglie, riparare mobili, riparazioni edili. Recapito Battisti 13, lava guanti. 03433 C

GIOVANE distinto cerca posto riscuotitore, conosce tre lingue. Offerte «103515 C», al Piccolo. 103515 C

GIOVANE cassiera, capace, cerca occupazione; miti pretese. Offerte sub «103513 C», al Piccolo. 103513 C

GIOVANE serio con buoni attestati, pratico lavori ufficio e dogana, miti pretese, offresi sub «105314 C», al Piccolo. 105314 C

ISTITUTRICE tedesca, giovane, occuperebbesi distintissima famiglia bambini. Offerte Piccolo, sub «105240 C». 105240 C

LAVORANTE pasticcere, giovane, diplomato, ottime referenze, cerca posto. Indirizzare offerte al Piccolo indicando condizioni, sub «105346 C». 105346 C

LAVORANTE barbiere capacissimo, cerca posto stabile. Scrivere sub «103481 C», al Piccolo. 103481 C

MEDICI e dentisti. Pensionato dello Stato, con referenze, offresi per la riscossione di conti, verso percentuale. Offerte sub «105152 C», al Piccolo. 105152 C

PENSIONATO media età, referenze ineccepibili, cerca posto quale commesso d'ufficio o riscuotitore presso primaria azienda, conosce italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «103479 C», al Piccolo. 103479 C

PRATICANTE sedicenne, buona famiglia, pratico ufficio, cerca occupazione con pronta entrata. S. Lazzaro 20, porta 19. 103413 C

EMILIO RICHEBOURG 57

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ebbene cardinale, veniamo al fatto. Vi si accusa pubblicamente di vendere gli impieghi e di speculare sulle sentenze che pronunzia la Corte da voi presieduta.

Le pupille di Wolsey si accesero di una luce sinistra.

— E voi prestate fede a simili accuse? — tuonò quindi rialzandosi in tutta la maestà della sua persona. — Per il cielo, sire, coloro che sostengono tali infamie, mentono vigliaccamente. Dal giorno che io indosso il manto del giudice, non vi è macchia che abbia potuto deturparlo. Ah! non crediate però che sia all'oscuro delle voci tenebrose messe in giro dai miei nemici, delle chiacchiere e dei pettegolezzi dei frivoli lordi, delle odiose menzogne che si sussurrano nelle vostre anticamere, della bava immonda che si getta sul mio nome... Tutto ciò è ben noto, credetelo... Conosco da lungo tempo e per triste prova tutte queste viltà e queste infamie!

«Ma e con questo?

«Cercate pure, oh! sire, cercatelo in Inghilterra e nel mondo intero un uomo dotato di tutte le qualità e di tutte le virtù più rare; investite quest'uomo della carica invidiata di primo magistrato del regno; spedite in seguito ai quattro lati del paese fidati messaggeri con l'ordine di ripetervi quanto raccoglieranno sul conto suo ed ascoltate quanto essi vi diranno.

«Ebbene, apprendereste allora dalla loro bocca che quei medesimi i quali più d'ogni altro hanno approfittato della bontà del vostro ministro, che portano la sua livrea e mangiano il suo pane, sono gli stessi che gli attribuiscono i più grandi delitti! Ve lo mostreranno arrogante, orgoglioso e crudele soltanto perchè la sua devozione verso Dio e verso il suo re, il suo rispetto pel proprio onore avranno scatenato contro di lui l'odio e il rancore dei fedigrafi e degli inetti!

«Mandate al pretorio, sire! Se interrogheranno colui che ne esce condannato, egli giurerà con la sua mano sull'elsa del pugnale, digrignando i denti e lanciando fiamme dagli occhi, che il giudice nominato dal re si è lasciato corrompere e non gli ha reso giustizia.

«Quello fra i vostri messaggeri che avrà scelto come campo delle sue investigazioni la Borsa del commercio, i porti e i mercati, verrà dal canto suo ad annunziarvi che ivi si maledice il vostro ministro grazie appunto a quelle stesse imposte che da lui stabilite servono a proteggere il commercio e a garantire la sicurezza delle mercanzie.

«Infine, sire, se vi rivolgerete ai grandi della vostra corte e domanderete loro che specie d'uomo è il vostro ministro, essi, tutti concordi, vi racconteranno le storie di cui vi lamentavate testè, e che mi hanno valso gli immeritati rimproveri del mio signore e padrone».

Quando Wolsey tacque, Enrico atteggiò la bocca ad uno strano sorriso.

— Mylord cardinale — riprese poscia con accento raddolcito — se Dio vi ha concesso lo spirito di equità e di giustizia, il diavolo vi ha anche fornito di una lingua capace di difendervi da tutti gli attacchi. Sì, è vero, siete sempre stato sapiente e saggio e vi confesso, che dopo avervi onorato di tutta la mia confidenza, mi spiacerebbe assai dover pensare male di voi. Ma, mio buon amico, ho fatto un giuramento: ho giurato a me stesso che Anna Bolena salirebbe un giorno al trono d'Inghilterra e piuttosto di mancare alla mia parola mi separerei dalla Chiesa e rinunzierei alla Corona. Non mi faccio illusioni: sia per una ragione che per l'altra, e soprattutto per impedire ad Anna Bolena di giungere al trono, la Chiesa non acconsentirà mai al mio divorzio. La mia povera Anna è odiata da voi tutti.

Il cardinale sussultò.

— Non negatelo — proseguì il re — essa è detestata dai cardinali, dal Papa, dai monaci e dai frati, da tutti coloro insomma che portano sia la tonaca che il saio. Sapristi! non è già che io tema di lottare coll'intero gregge: ma voi, voi dico, vi sentireste di seguirmi in una simile guerra?

E Wolsey fieramente:

— Sire, vi seguirei senza esitare dove molti di quelli che cingono la spada indietreggerebbero spaventati, e la vostra causa mi sarebbe sacra se per poco la sostenesse il diritto reale; ma sarei un cristiano perfido e vile se non protestassi contro la lotta che volete intraprendere. La mia religione, sire, non cambia col mutare delle stagioni e la mia coscienza non può soffocare la sua voce nemmeno davanti al re.

«Se voi cadeste nella rete degli eretici, farei bensì ogni cosa che stesse in mio potere per tagliarne i fili, ma non muoverei un passo per accrescere la forza dei nemici di Roma. Se Dio esige che il nostro paese, il più bello della Cristianità, venga strappato alla Chiesa, si compia la sua volontà... Almeno i posteri non diranno che fu l'opera di un prete!»

— Monsignore — tornò a replicare Enrico dopo un momento di silenzio — non sono abbastanza versato nell'arte della discussione per intavolare con voi un combattimento a parole. Vi prego quindi di abbandonare un argomento che del resto, ve l'assicuro, mi commuove ben poco, e di prestarmi attento orecchio per quello che ancora mi rimane da dirvi.

— Parlate, sire: vi ascolto.

— Si tratta di una certa monaca che si chiama Enrichetta.

E affettando di non accorgersi dell'imbarazzo del suo interlocutore, il monarca continuò:

— Questa monaca, rinchiusa non so bene in qual convento, amica, e pare, anche parente di Anna Bolena, sollecita il mio intervento in suo favore; troppo malcontenta della sua vita per rassegnarvisi, domanda caldamente di essere sciolta dai suoi voti. Orbene, Wolsey, fate che la si rimandi a casa. Ci piacerebbe di vederla a corte.

Il cardinale corrugò le ciglia, i suoi lineamenti si contrassero e un mortale pallore gli si diffuse sul volto.

— Mio Dio, monsignore, che cosa avete? — gli chiese Enrico, con sincera premura, notando il suo turbamento.

— Vostra Maestà ha detto che desiderava vedere quella fanciulla alla Corte?

— Sì. Anna la prenderà tra le sue dame e la spingerà innanzi, siatene certo... Ma perchè corrugate la fronte e guardate con tristezza al suolo? Per San Giorgio, cardinale, sareste per caso innamorato di quella suora?

— Sire, potreste dirmi chi ha deciso lady Anna Bolena a intrattenersi di lei? — chiese a sua volta Wolsey invece di rispondere.

— Un giovanotto che ha nome Brandon.

— Me l'immaginavo! — proruppe Wolsey in uno scatto di irrefrenabile collera. — Ah! il miserabile!

— Non so se sia un miserabile, ma sembra che quel ragazzo adori la monachella che lo ricambia di pari amore a malgrado della sua deformità. Ora, Anna protegge gli innamorati ed io, monsignore, vorrei che la suora in questione, sciolta dai suoi voti, fosse ben presto condotta alla Corte.

— Niente di più facile, sire. L'ordine che piace a Vostra Maestà d'impartire al suo servo, e che fino a pochi giorni or sono mi avrebbe trovato riluttante, sarà eseguito senza dilazione di sorta. Enrichetta di Mayenne entrerà alla Corte d'Inghilterra e prima di toccare il suolo inglese sarà sciolta dal giuramento che ha mantenuto così male. Ma Ralph Brandon si è ingannato: il suo trionfo non andrà più oltre.

— Perchè mylord?

— Perchè Enrichetta non l'ama.

— Eppure Anna Bolena non la pensa così.

— Sire, Enrichetta di Mayenne è donna.

— E con questo?

— Ossia perfida. Forse un tempo ella ha amato Brandon, ma oggi il suo amore non esiste più. L'idolo a cui egli s'inchina è un falso iddio. Il fortunato che Enrichetta di Mayenne gli ha sostituito è sir Walter Norwood col quale ha già scambiato più di una solenne promessa e che le ha persino proposto di rapirla e di condurla in Francia.

— Credo che vi sbagliate, mylord cardinale.

— No, sire: è la verità. Una lettera della monaca a sir Walter Norwood, lettera che io stesso ho avuto in mano, mi ha messo a parte dei loro progetti.

— Strano! Anna Bolena mi ha raccontato che non più tardi di quando l'ha incontrata da lord Rocheford, Enrichetta le parlava di Brandon con vera passione, confessandole che il suo cuore gli apparteneva. Possibile che abbia potuto cambiare in così breve spazio di tempo?

— Ancora una volta, sire: essa è donna, quindi perfida come il serpente e fragile come il fiore sotto il quale si nasconde il rettile. Ralph Brandon si, l'ama alla follia. Prova ne sia che ha ottenuto quello che voleva. Grazie a lui, Enrichetta di Mayenne tornerà in Inghilterra e sarà ammessa alla Corte: ma questo stesso suo trionfo diventerà il castigo dell'infame che mi ha lasciato per abbracciare la causa degli eretici e tradire i miei segreti.

— Tradire i vostri segreti!... Non lo ha mai fatto — replicò vivamente il re.

— Sire, la mia lettera al Papa...

— E' stata consegnata a lord Suffolk da un giovane paggio.

— Il suo, precisamente: lo conosco.

(Continua)

RAGIONIERE assume tenuta libri, riordina contabilità, bilanci, ore giornaliere. Scrivere sub «103741 C» Piccolo. 103741 C

SIGNORINA seria, pratica venditrice e cassiera, offresi. Offerte «105220 C», Piccolo. 105220 C

SIGNORINA offresi quale riscuotitrice presso ditta seria. Offerte «105222 C», Piccolo. 105222 C

SIGNORINA infermiera, cerca posto. Indirizzo «105219 C», al Piccolo. 105219 C

SIGNORINA pratica ufficio, cassiera, dattilografa, offresi. Offerte sub «103519 C», al Piccolo. 103519 C

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza stenografia, dattilografia, fatturista, offresi seria ditta, miti pretese. Scrivere «103743 C» Piccolo. 103743 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, già pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere al Piccolo sub «103629 C». 103629 C

STENODATTILOGRAFA solamente tedesco, perfetta corrispondente indipendente, offresi. Scrivere «103621 C», al Piccolo. 103621 C

VOLONTARIO. Distinto quarantenne, lunga pratica commerciale estero, corrispondente tedesco, francese, inglese, cognizioni itatliano, contabilità, primari certificati, essendo fuori esercizio occuperebbesi presso buona ditta paio mesi come volontario, scopo eventuale futuro impiego Offerte al Piccolo «105098 C». 105098 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, cappe, su panno. S. Sebastiano 4. 9948 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio vantaggiosissimamente. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 9937 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. - Venti Settembre 60. 03430 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi modello, buon gusto, esattezza, mitissimi. Stoppani 6, Stor. 104766 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti ballo, sera, lire 30, ricamati in oro perle 50, mantelli qualsiasi modello 50. Rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 03427 C C

SARTA, confeziona e ripara qualunque lavoro, con buon gusto. Via Ginnastica 29, I, sinistra. 105124 CC

SARTA offresi giornata, per signora, bambini, biancheria bambini; rivolta vestiti uomo. S. Apollinare 2. Bolognese. 103146 CC

SARTA capace offresi giornata, lavora anche proprio domicilio. Battisti 23, I, interno. 103705 CC

SARTA capacissima, eseguisce mantelli lire 40, princesse 25, sollecitudine. Geppa 2, porta 19. 105186 CC

TAPPEZZIERE, materassaio, offresi, domicilio e fuori, lavorazione macchina prezzo lire 17. - Chiozza 15: Ugo FoFscolo 31. 103623 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CALZOLAI cercansi. Capocalzolaio, 152.o fanteria, Caserma Oberdan. 103499 D

A. GARZONA sarta uomo, anche territoriale, cercasi. Chiozza 14, primo. 02434 D

APPRENDISTA pasticcere forte e sano assumesi. Indirizzo al Piccolo. 105078 D

CALZOLAI cercansi, lavori militari e civili. Indirizzo Piccolo. 105166 D

FALEGNAME, mezzo operaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 103775 D

GARZONA cercasi. Via Giacomo Ciamician N. 5. 9949 D

GARZONA sarta uomo cerca prontamente sartoria, via San Nicolò 32. 105190 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Ginnastica 22. 105643 D

GIOVANETTO fattorino, oppure ragazza, per lavori leggeri, cerca Tipografia «La Celere», via Fonderia 10. 105412 D

GIOVANI cercansi, stipendio, provvigione. Via Istituto 22, pianoterra. 103789 D

IMPIEGATO giovane, pratico contabilità, bella calligrafia, ottime referenze, cercasi. Offerte con pretese e posti occupati. Scrivere «103657 D» Piccolo. 103657 D

LAVANDAIA che sappia cucire cerco prontamente. Ginnastica 21, porta 10. 103757 D

MURATORE giovane, possibilmente pratico lavoro isolanti tecnici, cercasi. Offerte corredate indicazione età, pretese e referenze sub «103357 D» al Piccolo. 103357 D

PIANISTA e violinista per tutte le feste e domeniche, cercansi. Trattoria ex Subietta. 105214 D

PITTORI apprendisti assumonsi. Indirizzo Piccolo. 105326 D

PORTINAIO onesto cercasi. Offerte al Piccolo «103525 D». 103525 D

PRATICANTE calzolaio cercasi. Lazzaretto vecchio 32. 103633 D

RAGAZZETTE per a-jour e ricamo cerco. Ginnastica 37, porta 10. 105172 D

RAGAZZETTO onesto per consegna merci, altri lavoretti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105120 D

RAGAZZO robusto cercasi, magazzino ferramenta. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Indirizzo Piccolo. 105164 D

RAGAZZO bravo per portare latte a domicilio cercasi. Latteria. Lazzaretto vecchio 31. 103579 D

RAGAZZO 14-15 anni, allievo cameriere, cercasi. Trattoria Cimetta, Piazza C. Goldoni. 105332 D

RAGAZZO mezzo facchino, raccomandato, cercasi. Toro 5, magazzino. 103587 D

RAGAZZO per buffet, cerco in giornata. Torrebianca 32. 105112 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Largo Santorio 5. Romano. 103763 D

RAGAZZO pistore cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo. Ravalico. 103733 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Via Ferriera 17. 103727 D

RAGAZZO cercasi. Inchiostrificio, Zovenzoni 6. 105352 D

SIGNORINA praticante, ottime referenze, cercasi da ditta importante. Offerte «103359 D» al Piccolo. 103359 D

SIGNORINA bravissima, macchina Espresso per Ristorante, cercasi. Carducci 14. 105334 D

SIGNORINE apprendiste, ottima famiglia, cercansi. Rivolgersi Salone pettinatura Lupoli, Piazza Verdi. 103753 D

VENDITRICI per grande casa Confezioni da signora, cercansi. Offerte solo se esperte ramo, capaci vendita, scrivere indicando età, referenze e posti finora avuti, «0343 D» Piccolo. 0343 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ammobiliata, eventualmente ingresso scale, cerca persona distinta, paga 200. Offerte sub «105344 E» Piccolo. 105344 E

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cerca persona distinta, pagando 300. Offerte Piccolo sub «105342 E». 105342 E

AMMOBILIATA, con due letti, pulizia, cura vestiario, luce, cercano studenti stranieri. Offerte indicando prezzo, Piccolo «105182 E». 105182 E

AMMOBILIATA cerca giovane tenente mercantile presso distinta ospitale persona, preferibilmente stesso ceto. Scrivere «103627 E» al Piccolo. 103627 E

AMMOBILIATA centro, eventualmente vitto, cerca impiegato primo gennaio. Offerte dettagliate sub «103681 E» Piccolo. 103681 E

AMMOBILIATA, centro, luce, cerca distinto giovane bancario stabile. Scrivere «103497 E» Piccolo. 103497 E

AMMOBILIATE due cerca forestiere. Scrivere «105238 E» Piccolo. 105236 E

CAMERA vuota, luce, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «103471 E» Piccolo. 103471 E

CAMERA ingresso scale, cerca benestante, pagando 600. Cerco matrimoniale, cucina; prenoto qualsiasi locale gratis. Sandri, Trenta ottobre 17. 104800 E

CAMERA o cameretta ammobiliata, indipendente, preferibile presso signora sola cerca signorina seria, brava sarta, quasi sempre assente giorno. Scrivere «105561 E». 105561 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto stabile impiegato. Offerte sub «105330 E» Piccolo. 105330 E

CAMERA vuota, anche fuori centro, possibilmente ingresso libero, cercasi per uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 105402 E

CAMERA e cucina vuote, comodo cucina, cercansi. Scrivere Piccolo «105400 E». 105400 E

CAMERA ammobiliata, pulita, posizione centrica, cercasi prontamente per un mese da distinti coniugi. Offerte al Piccolo «103707 E». 103707 E

CAMERA ammobiliata, pulita, cerca distinto signore, paraggi via Geppa. Offerte al Piccolo «103785 E». 103785 E

CAMERETTA ammobiliata cerca operaio tedesco. Scrivere Stabilimento Tecnico Triestino, fonderia. 105338 E

CAMERETTA cerca signorina presso piccola famiglia, minimo disturbo, paraggi via Felice Venezian. Scrivere «103749 E» Piccolo. 103749 E

CAMERETTA pulitissima, cerca sarta che durante giorno è spesso assente. Indirizzo Piccolo 103473 E

CAMERINO o stanzetta cerca statale. Scrivere «105410 E» Piccolo. 105410 E

STANZA ammobiliata con o senza comodo di cucina cercasi per coniugi senza prole. Offerte sub «105170 E» Piccolo. 105170 E

STANZA, con vitto, cerca signorina impiegata, serissima, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte al Piccolo con prezzo «103537 E». 103537 E

STANZA da letto, con salotto, possibilmente ingresso libero, cerco prontamente. Offerte Piccolo sub «105394 E». 105394 E

STANZA ammobiliata, possibilmente stanzino, [illegible] cucina, oppure appartamentino ammobiliato cercano urgentemente coniugi distinti [illegible] Piccolo. 105230 E

STANZE [illegible] o 3 centrali cercansi per uso ufficio, primo o secondo piano; mediatori esclusi. Offerte Piccolo «103527 E». 103527 E

STANZE una o due, vuote, cercansi per due mesi, pagando bene. Indirizzo Piccolo. 103765 E

STANZETTA cercano due fratelli operai. Offerte «105228 E» Piccolo. 105228 E

STANZETTA ammobiliata, con comodo cucina, cercano madre e figlia. Scrivere «105188 E» Piccolo. 105188 E

STANZETTA cerca signorina sola presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «103751 E». 103751 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. CAMERA elegantissima, splendida, casa signorile, ogni comodità e comfort, bagno, telefono, ottimo vitto, paraggi stazione centrale, affittasi possibilmente tedeschi-cecoslovacchi. Indirizzo Piccolo. 37442 F

A. A. A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a persona seria. Piazza Borsa 5, porta 12. 103675 F

A. A. CAMERA con salotto, ingresso indipendente, luce, affittasi a distinto signore solo. Piazza S. Giovanni 4, terzo piano, 15. 105576 F

A. A. STANZA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Timeus 16, primo, porta 7. 105328 F

A. AMMOBILIATA elegantmente, ingresso scale, elettricità, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 103713 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, affittasi. Goldoni 3, primo. 105340 F

A. STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi soltanto a distinto signore. S. Michele 35, I, porta 5. 9944 F

AMMOBILIATA elegante con salotto, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 103465 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 105194 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto signore; eventualmente costo. Viale XX Settembre 68, quarto, sinistra. 103507 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, senza uso cucina, affittasi a due persone distinte. Mazzini 27, quarto 105286 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, massima pulizia, affittasi distinto, Scala Pauliana 335, porta 25, quarto, vicino Stazione Centrale. 105304 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinta seria presona. Indirizzo Piccolo. 105310 F

AMMOBILIATA moderna, splendida vista, piazza Libertà, stufa, elettricità, piccolissima famiglia non mestierante, affittasi signore stabile. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 103569 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne Udine 12, terzo, sinistra. 103663 F

AMMOBILIATA elegantemente, scrupolosa pulizia, luce, riscaldamento, vicinanze piazza Studi, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 103693 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi prontamente Via Romagna 2, primo, porta 2. 103755 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta. 105364 F

ATTENZIONE: Lire 450, pasto scelto, unicamente al Caprera, S. Francesco 4. Ambiente signorile. 1052443 F

CAMERA affittasi due amici, con costo, prezzi miti: Roiano. Indirizzo Piccolo. 105126 F

CAMERA ammobiliata, centrale, costo, affittasi a impiegata o signore solo. Lorenzo Ghiberti 6, porta 16, III. 000913 F

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Riborgo 43, primo piano, angolo Corso. 105178 F

CAMERA non grande affittasi persona dabbene, occupata giorno. Foscolo 37, porta 15. 105264 F

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 105256 F

CAMERA modesta affittasi prontamente: uno due letti; escluso donne. Via Giorgio Galatti 16, porta 9, pressi Stazione Centrale. 105270 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Cecilia Rittmeyer 15, primo, destra. 103647 F

CAMERE per scapoli, diverse matrimoniali, cucina; altre vuote ufficio dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 104800 F

CAMERETTA affittasi a persona sola, stabile. Marianni, Scorcola S. Pietro N. 1, porta 1 (Roiano). 103725 F

MATRIMONIALE grande, lussuosa, ammobiliata, vicino ex Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 105336 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, p. 5. 103717 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a operaio. Torricelli 4, primo, sinistra. 105184 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Ventisettembre 75, primo, destra. 105208 F

STANZA grande, camerino ammobiliato, stufa, luce, vitto o comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 105154 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Udine 27, secondo, porta 10. 103535 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Via S. Michele 37, secondo, porta 7. 105484 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, elegante, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 103639 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, posizione centrica, affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 103523 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Udine 32, terzo, porta 18. 103677 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Mirti N. 17, secondo piano, porta 13; escluso donne. 103669 F

STANZA ammobiliata affittasi due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 105380 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 5, terzo, sinistra. 9946 F

STANZE bellissime, eleganti, ammobiliate, volendo vitto, bagno, salottino, uno-due letti; qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 105336 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi 1.o gennaio; escluse donne. Stuparich 16, primo, destra. 103649 F

STANZETTA soleggiata, modestamente ammobiliata, elettricità, casa signorile, affittasi a distinto; eventualmente pensione. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 103767 F

STANZETTA affittasi uno o due operai onesti. Coroneo 17, quarto. 105416 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2-9 gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G

A. LIRE cinque (mensili): lezioni violino ricevesi istrumento per studiare); ripetizioni scuole elementari (giornalmente). Indirizzo Piccolo. 9939 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 103735 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 105106 G

IMPARTIREBBESI istruzione perfetta pianoforte, lire 3 ora a domicilio dello scolaro. Indirizzo Piccolo. 103581 G

PIANOFORTE diplomata istruisce metodo Conservatorio. Donadini. Piazza Vico 4, terzo. 103532 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE testa metallo bianco con puntale di ottone smarrito venerdì paraggi via Giacinto Gallina. Mancia; indirizzo al Piccolo. 103683 H

CANE da caccia, grande, «bianco-caffè». Chi l'ha smarrito, rivolgasi Trattoria Marega, passeggio S. Andrea 46. 9938 H

CANE da caccia bianco-marrone, grande, senza coda, fuggito da casa sabato. Si prega portarlo verso mancia indirizzo Piccolo. 105192 H

COLLARE volpe smarrito venerdì sera alla Fenice. Onesto rinvenitore pregato portarlo, verso generosa mancia, via P. L. da Palestrina 14, portinaia. 103615 H

ORECCHINO pendente perla argento, smarrito. Generosa mancia portandolo via Mazzini 20, quarto. 103505 H

ORECCHINO con pietra smarrito. Trattandosi di caro ricordo onesto rinvenitore pregato portarlo, verso generosa mancia, via Tiziano Vecellio 20, falegname. 103673 H

PORTAFOGLI iniziali M. F. smarrito. Pregasi rinvenitore depositare documenti Piccolo, trattenendosi portafogli. 105374 H

ROSETTA d'oro con brillante smarrita; trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandola via Coroneo N. 1, terzo piano. Jurizza. 103695 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI: 6 stanze, centro, 3 stanze vuoto, altro 1 stanza cucina vuoto, altri piccoli, diverse posizioni, cedonsi. Goldoni 3, primo. 105340 I

ALLOGGIO completo, ammobiliato, 5 stanze, cedesi. S. Sebastiano N. 6, porta 11. 103617 I

APPARTAMENTO vuoto quattro camere, bagno, cucina. Via Commerciale cedesi; altri ammobiliati, diversi scambi offronsi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 104800 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, giardino, ammobiliato, via Rossetti, cedesi; esclusi mediatori. Offerte sub «105434 I» Piccolo. 105434 I

CAMERA con focolaio, camera cucina semiammobiliato, cedo. Gelsi 20, trattoria. 105414 I

CAMPAGNA centro città, 10.000 mq., inaffiamento sistema moderno, serve per coltivazione fiori, cedesi affitto o mezzadria a famiglia capace, eventualmente alloggio. Scrivere al Piccolo sub «105324 I». 105324 I

LOCALE d'abitazione, pianoterra, gas, luce elettrica, ecc. ecc. con parte mobilio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 103593 I

MAGAZZINO grande situato Canalpiccolo, altro grande e piccolo Campomarzio, affittansi. Informazioni via Canale piccolo 2, primo, 11-13, 17-19. 104792 I

MAGAZZINO d'angolo a S. Giacomo affittasi. Rivolgersi via del Pozzo 14, magazzino. 9941 I

PORTINERIA scambiasi con quartierino. Via S.S. Martiri 24. 105174 I

QUARTIERE semplice mobiliato cedesi prontamente Valle di Rozzol 489, Settefontane. 105128 I

QUARTIERE ammobiliato cedo occasione, causa partenza. Barcola Riviera N. 154. 105596 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, luce elettrica, splendida vista, paraggi Stazione centrale, scambiasi con altro 4 stanze. Offerte «105104 I», al Piccolo. 105104 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino e bagno completo, terrazza, cucina, piazza Scorcola, cedesi. Müllner, Caffè Adriatico. 103783 I

QUARTIERINO bellissimo, due stanzette, camerino scambiasi con grande, centrico, verso compenso. Stuparich 4, porta 8. 104916 I

STANZA ammobiliata, con focolaio, 5 minuti dalla Stazione centrale, affittasi. Gretta, Androna S. Fortunato 2. 105368 I

UFFICIETTO arredato, telefono, ingresso libero, subaffittasi a persona seria. Scrivere al Piccolo sub «103745 I». 103745 I

UFFICIO chiarissimo, due grandi stanze, vicino piazza Unità, cedesi ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 103559 I

UFFICIO 3 stanze, stanzino, centralissimo, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 103769 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, con cucina indipendente, cercano in affitto distinti coniugi soli. Inviare offerte dettagliate sub «103249 L», al Piccolo. 103249 L

APPARTAMENTO centrale 7-8 ambienti, lungo periodo locazione, cercasi subito fino 12,000 annue. Trattasi possibilmente direttamente proprietatrio od amministratore. Scrivere al Piccolo «104890 L». 104890 L

APPARTAMENTO vuoto, camera, due camerini, cercasi. Lauto compenso. Offerte al Piccolo, sub «105236 L». 105236 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, anche fuori città, cercasi. Offerte al Piccolo sub «105358 L». 105358 L

APPARTAMENTO signorile centrale, 7 vani, bagno, primo piano, cercasi. Offerte «103781 L», al Piccolo. 103781 L

MAGAZZINO asciutto, vuoto, con scrittoio, cercasi prontamente. Buffa, via S. Slataper 6. 105138 L

QUARTIERE parzialmente ammobiliato, tre stanze camerino, cucina, cercasi verso compenso, parte piana città, mezzanino, primo piano. Offerte «103469 L», al Piccolo. 103469 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, vuoto, ammobiliato, cerco; eventualmente darei in cambio 2 stanze cucina, comfort. Offerte «103509 L», al Piccolo 103509 L

QUARTIERE due, tre o più stanze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 103765 L

QUARTIERE 3-4 stanze e cucina, posizione centrale, cercasi. Offerte prontamente «105366 L», al Piccolo. 105366 L

QUARTIERE due camere, cucina, pagando anno anticipato e compenso, cerca statale. Scrivere «105108 L», al Piccolo. 105108 L

3000 L. offro per camera, camerino, cucina vuoti. Indirizzo al Piccolo. 105362 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. MANTELLO petitgris, altro persiano, vendonsi occasione. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, pelli, guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A. A. PELLICCIA uomo, bisam, altra nutria, vendonsi occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

APPARATO Kodak Westpocket, come nuovo, vendesi. Fotografia Piazza Piccolo. 103617 M

ARMONICA due file, 12 bassi, un clarino, un flauto; alcuni bonjour, salons, frack seminuovi, vendonsi. Ghiaccera 6, porta 5. 105110 M

BANCHI e scansie per uso negozio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 105402 M

BANCO olio 5 marmitte e vetrina, vendonsi in giornata. Toro 13. 105262 M

BARACCA legno, trasportabile, per deposito macchinari, ecc. Informazioni dalle 13-14 in via Mazzini 44, IV, destra. 103601 M

BINOCOLO madreperla, tappeto turco, uschack vecchissimo 3x4.40, scialle antico, vasi, vendonsi. Via Pietà 31, porta 22. 103533 M

CAGNETTI lupini, bellissimi esemplari, vendonsi. Via Udine 5, II. 105356 M

CAPPOTTO greve, moderno, signorina, vendo lire 120. Via Alessandro Vittoria N. 4, II (Madonnina prolungata). 105206 M

CAPPOTTO e impermeabile, vendonsi occasione, buon prezzo. Ginnastica 46, IV, porta 16. 105403 M

CAPRA svizzera, pregna, buonissima, e [illegible] in ferro, pieghevoli, vendonsi. Androna S. Fortunato 2 (Gretta). 105168 M

CASSA controllo 37 tasti, registra 99.99, nastro controllo, somma totale lire 2600, vendesi. Ireneo 6 Müller; visitare nel pomeriggio. 105292M

CASSE vuote 50, vendonsi in giornata. Misura 64x62x40; occasione. Zovenzoni 6. 105352 M

DOBERMANN due, maschio e femmina, quattro mesi, vendonsi. Rivolgersi in via Commerciale N. 343. 105322 M

GIACCHETTONI alcuni pelle, assortiti, con o senza pelliccia, vendonsi a prezzo d'occasione Boccaccio 31. 105294 M

LUPO razza pura, guardiano sicuro e difesa, vendesi. XXX Ottobre 3, I. 103665 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate, ritiro usate. Venti Settembre 60. 03430 M

MACCHINA Singer, originale, per sarto, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 9945 M

MACCHINA scrivere Underwood 1100; Remington 450, 500, 600; Erika Albus da viaggio, vende Müller, Ireneo 6; visitare nel pomeriggio. 105392 M

MACCHINA cucire, per famiglia, vendesi giornata 240. Beccherie 3, I, sinistra. 103641 M

MACCHINA scrivere Underwood nuova, vendesi metà prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 105432 M

OCCASIONISSIMA. Vendonsi tre tagli vestiti uomo 3.30 ciascuno, lire 100 l'uno. Via Manzoni 2. Esposito. 103531 M

OCCASIONE vendesi vasca bagno marmo, metri 1.85x0.80x0.65. Ponte S. Anna 876, Scherbitz. (vis-à-vis Cimitero). 105280 M

PELLICCIA marron, donna. Via Riborgo 25; negozio Vistjorjo. 105234 M

PELLICCIA lunga, con manicotto rotondo, lire 1700, frack, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 105230 M

PIALLA grossezza, sega nastro, trapano, vendonsi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 103703 M

FORTE e portiere con vetri, vendonsi. Rivolgersi Antico Caffè Tommaso. 10[illegible]37 M

SCIARPA ricca, zibellino, vendesi. Via del Sapone 58, II. 105603 M

SOPRABITO statura media, impermeabile buonissimo stato, vendonsi occasionissima. Corso Garibaldi 19, II, Frugoni; dalle 9-12 14-19. 105136 M

SPARHERD grande, lussuoso, altro più piccolo, vendonsi. Leghissa, Vetta Scorcola 356. 103601 M

SPARHERD due, forni ottime condizioni, vendonsi. Via di Roiano 4, Magazzino carboni. 103699 M

STUFA ferro completa, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103587 M

TAPPETO persiano (Mahal) cm. 3x4 m. Da visitare soltanto fino a venerdì, dalle 10 alle 12, via Tigor 14, II, Scimca. 105278 M

VESTITI uomo finissimi; cappotti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, vendonsi d'occasione, metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 104180 M

VIOLINO intero, arco, busta, vendo. Commerciale 10, I, sinistra; dalle 11-17. 105156 M

VIOLINO mezzo, con busta, vendesi. Chiozza 63. 103747 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCHI e scansie d'occasione, cercansi. Via del Toro 13. 105266 N

CARROZZELLA elegante, bambino, acquistasi. Offerte «103595 N», al Piccolo. 103595 N

DISCHI grammofono, acquistansi pagando bene. Scrivere Casella 140, Centro. Trieste. 105246 N

MACCHINA Singer, originale, comprasi. Offerte con prezzo sub «103543 N», al Piccolo. 103543 N

VASCA da bagno, cercasi. Offerte «105216 N», al Piccolo. 105216 N

VETRATA divisione ufficio, metri 5-6, cercasi. Sanità 24, II. 103571 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 327 NN

A. A. A. MATRIMONIALE bianca, elegantissima, vendo privati prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 105430 NN

A. A. SALOTTO peluche, come nuovo, elegante, intagliato, vendesi a privati, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 105430 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi, prezzi assoluta concorrenza. Montaglari, Chiozza 39. 105360 NN

A. PIANINO mogano, splendido, perfetto, vendesi straoccasione. Via Istituto 22, I. Sivitz. 105180 NN

A. STANZA pranzo, mogano scuro, modernissima, lavoro magnifico, vendesi occasione. Via Foscolo 11, pianoterra. 03433 NN

ARMADIONE con specchio, letti, trumeau specchio, comò antico, vendonsi. Rismondo 12, II. 105372 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Gatteri 19, Cofautti. 103585 NN

CAMERA adattare pranzo, vendesi, anche singoli pezzi. Donadoni 14a, porta 4. 103673 NN

Soggiacendo ad una infezione contratta nell'esercizio della sua professione, dopo sofferenze atroci, munito dei conforti religiosi, nell'età di 49 anni, si spegneva serenamente ieri notte

Ettore Aliverta
fotografo

La consorte Maria, unitamente ai figli Elsa, Armida ed Ettorino, costernatissima, partecipa tanta sciagura agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto della cara salma all'estremo riposo, seguirà martedì 29 corr., alle ore 14.30, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A soli 31 anni cessò di vivere

GIOVANNI SCHOLZ
professore di violino

I fratelli Ferdinando, Massimiliano (assente), affranti da indicibile dolore ne dànno il triste annuncio della irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate al suo amatissimo capo

GIUSEPPE SKERL

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano agli esimi medici primario dott. Adriano Sturli e dott. Ettore Levi per le loro zelanti e disinteressate cure prestate, nonchè alla suora Steffi ed alle infermiere Vittoria e Maria della II Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1925.

La desolata famiglia SKERL

RINGRAZIAMENTO

Sensibilmente toccati dalle molteplici manifestazioni di consentimento al nostro dolore, ringraziamo dal più profondo del cuore tutti coloro che in vari modi onorarono la nostra indimenticabile figlia

Emma Gullich

Famiglia GULLICH

Sabato a sera spegnevasi dopo brevissima malattia a Venezia la nostra cara

Giannina Bartoli nata Benussi

Ne partecipano tale irreparabile perdita a tutti i parenti e conoscenti, il marito GIUSEPPE con i figlioletti ANNA ed ANDREA i genitori MARIA e GREGORIO, la sorella ELENA con il marito ANDREA MENIS, il cognato DOMENICO con la moglie ELISA ed i nipotini. La tumulazione seguì provvisoriamente a Venezia.

Rovigno, 28 dicembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo breve malattia spirò questa mane

Andrea Semolich
d'anni 70

lasciando nel dolore la moglie FRANCESCA ed il figlio ALBINO e consorte, i quali, costernati, danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Emma ved. Malabottich nata Doimi

dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirò nelle prime ore di oggi.

I figli cav. GIOVANNI e TULLIO, la nuora RINA e le nipotine DIANA, DOLORES, JOLANDA e BRUNA annunciano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani, martedì 29 corrente, ad ore 15, partendo dall'Ospedale provinciale di Pola.

Barbana - Pola, 28 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua amata

LYDIA

vivamente ringrazia quanti presero parte al suo profondo dolore.

Un grazie speciale al valente primario cav. dott. Guido Mann per le amorevoli e veramente paterne cure prodigate alla cara Estinta, ed un particolare grato pensiero di riconoscenza al caro zio dott. Giuseppe Bellen.

Vadano pure i nostri ringraziamenti al personale del Policlinico Triestino ed in particolare alla buona Suora Wanda Permè ed alla ottima infermiera Vidali. Inoltre si ringrazia vivamente tutta la popolazione ed il Corpo Bandistico di Terzo.

Trieste - Terzo d'Aquileia, 29 dicembre 1925.

Famiglia GRENHAM

CAMERA matrimoniale, mogano, nuovissima, lucida, ultra massiccia, vendesi a prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 105300 NN

CAMERA fortissima, lussuosa, vendesi metà prezzo per mancato quartiere. Via Manzoni 5, porta 5. 105420 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, vendesi. Boccaccio 3, falegname. 103771 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 103729 NN

CAMERE letto mogano, psiche farmacie, bronzi; altra chiara, nuove, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 03424 NN

CUCINA signorile, marmi, vendesi vera occasione. Via Fornace 13, pianoterra. 103637 NN

CUCINA lussuosa, laccata, solida, marmi, vendesi 1400. Ferriera 16, falegname. 103543 NN

CUCINA perfetta, nuova, modernissimo modello, vendesi a buon prezzo. Ferriera 19 (corte). 105534 NN

CUCINE splendide, modello nuovissimo; visitare per credere. Camera massiccia, lucidata, vendonsi. Tomaso Luciani 3, falegname, sinistra. 9942 NN

DIVANO-letto Machnich, ottomane, vendonsi. [illegible] NN

LETTI due, comodino, vendonsi. Filippo Corridoni 15, II. 103781 NN

LETTI due, usati, vendonsi. S. Francesco 34, porta 13. 103667 NN

LETTI (due), suste, materassi 500, materassi lanetta 65, susto 70; altri mobili tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 03424 NN

LETTINO bellissimo, bambini, vendesi. Paolo Diacolo 6, IV, Miass. 105102 NN

OCCASIONE. Camera letto mogano, per una persona, nuova, vendesi. Via Conti 40, IV, porta 16. 103701 NN

OTTOMANE assortimento, speciali con materasso, cuscino meccanicamente sollevabile, vende tappezziere. S. Maurizio 9. 103773 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano, nero, noce vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, tel. 37-09, 13-39. 104726 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Bösendorfer», scambi, facilitazioni: pianini nuovi tedeschi lire 4500. Pianoforte viennese metallica 2800. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 103229 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Singl, Vienna, vendonsi. Scambi facilitazioni. Corso Garibaldi 13 18147 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano nero, noce, vendonsi assa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36. Telefono 37-09, 13-39. 103651 NN

PIAANINO tedesco, voce sonora, vendesi occasione 2500 lire. Solitario 25, III. 105609 NN

PIANINO modello concerto, tre pedali, moderatore, piastra getto alto, candelabri doppi, vendesi prezzo conveniente. Via Solitario 25, II. 103609 NN

PIANINO o pianoforte qualunque stato, purchè abbia 50 tasti bianchi, cercasi. Schiarimenti e prezzi. Offerte sub «105242 NN» Piccolo. 105242 NN

PIANO concerto mezzacoda, viennese, finissimo, vendesi. Via Gatteri 12, terzo, porta mezzo. 03432 NN

PIANOFORTE Sweighofer, vendesi causa partenza, 1200 trattabili. Fabio Severo 73, secondo. 103495 NN

RIPOSEE quasi nuovo, vendesi occasione. Via Udine 2, porta 12. 105404 NN

SALOTTINO bellissimo vendesi buon prezzo. Fonderia 3, II, sinistra. 03129 NN

STANZA pranzo anteguerra, lavoro solidissimo, artistico, vendesi occasione. Parini 4, magazzino 03431 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ADOPERANDO «La Famigliare», cera liquida, densa, per pavimenti, risparmierete denaro, fatica, tempo. Trovasi nelle drogherie. 105224 O

ARTICOLI adatti regali Capodanno, sottocalze, calze lana, filo, signora, uomo, bambini, guanti, sciallì veneziani. Genova 13, mezzanino. 105226 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CALZATURE invernali apprezzatissime, ragazzi, signore, trovansi Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 105162 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

IL «Guaiatim» è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 130 O

MACCHINE per cucire, nuove, verranno vendute all'incanto mercoledì 30, dalle ore 10-12. Via Carducci 30. 105390 O

PELLICCIA a liquidazione, muflon, Opassett in tutte le tinte, nutria, tigerett, prezzo occasione, pelliccia confezionata, anche diverse. Artisti 3, terzo. Casa Moda Gyory. 105396 O

PRESERVATIVI seta, gomma «Sanitas», recente creazione americana, insuperabili. Unicamente: Steindler, Venti Settembre 12, Sebastiano 6. 103145 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto commestibili, droghieri, pratico città e regione Venezia Giulia, conoscenza tedesco, possibilmente sloveno, assume primaria ditta, referenze ineccepibili, buona retribuzione. Offerte «103625 P» Piccolo. 103625 P

VIAGGIATORE introdotto clientela Venezia Giulia, Dalmazia, cercasi buone condizioni, da importante casa tessuti. Offerte con indicazione, referenze, età e posti finora coperti. «0342 P» Piccolo. 0342 P

2.000.000 stuzzicadenti liquidiamo. Rappresentanti (stipendiandoli) cerchiamo vendita candele musicate, saponi, profumerie. Domande, referenze: Fabbrica Tricolor, Napoli. 5973 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ford 4 posti, gomme, ballon, luce e messa in moto elettrica, vendesi. Via [illegible]

BICICLETTA occasione vendesi. Via Castaldi 1, macelleria. 105204 Q

BICICLETTA controepedale 250, altra nuovissima, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 03431 Q

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa, vendesi qualunque prezzo, occasione. Commerciale 3, barbiere. 105248 Q

BICICLETTA passeggio, occasione vendesi. Mazzini 46, fabbrica cesti. 103737 Q

BICICLETTA acquisto purchè occasione. Via del Pozzo 14, S. Giacomo, magazzino. 9940 Q

CAMION per trasporti acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 103459 Q

COPERTURA 895x135 vendo vera occasione. S. Francesco 64 105232 Q

MOTOCICLETTA Rudge, cambio velocità graduale, vendesi 1300. Valdirivo 34, fabbro. 105250 Q

MOTOCICLETTE Guzzi, Frera, Ariel, occasione vendonsi. Carrozzini tutti tipi. Cremascoli, San Giacomo 20. 103607 Q

MOTOSCAFO nuovo, grande, massiccio, cabina, tonn. 17, piena efficienza, miglia 9, adattabile vela, vendesi prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Ind. Piccolo. 103613 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET-bar bene avviato, centralissimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 103577 R

CAFFE', biliardi, espresso, annessa abitazione, sala da ballo, con giardino e cine-teatro, tutto arredato, affittasi. Offerte Santo Miniussi, Ronchi. 103671 R

CAFFE' popolare, posizione buonissima, bene avviato, con inventario e decreto camera ammobiliata o vuota, vendesi. Rivolgersi a Dreos, Caffè Tommaso, dalle 10-12, 14-17. 105272 R

CALZOLERIA avviata vendesi lire 600 trattabili. Indirizzo Piccolo. 103759 R

DECRETO negozio frutti affittasi lire 3 giornalmente. Foscolo 10. 105288 R

DEPOSITO vini do in consegna versando cauzione, oppure vendo. 103541 R

DISPONGO 50,000 per prime intavolazioni stabili città. Sub «105262 R» al Piccolo. 105252 R

DROGHERIA cedesi a buone condizioni, brillante avvenire. Offerte «103485 R» Piccolo. 103485 R

LATTERIA con abitazione vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 105212 R

LAVORATORIO completo per orefice vendesi lire 10,000 trattabili. Offerte sub «105298 R» Piccolo. 105298 R

LIRE 16,000 prima intavolazione cerco entro giornata, esclusi mediatori. Risposte: Barcola Riviera 128, Miclavez. 103645 R

MAGAZZINO per frutta cedesi prontamente. Via Settefontane 43, barbiere. 105130 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 105160 R

MUTUO 400,000, 8 per cento netto, cerco urgentemente sopra fabbricati centralissimi in Monfalcone, valore milione mezzo. Indirizzare offerte «103557 R» Piccolo. 103557 R

NEGOZIETTO arredato, centralissimo, adatto qualunque articolo, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 103751 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa altri impegni, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 105118 R

NEGOZIO ferramenta ed utensili casalinghi vendesi occasione, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso. 105158 R

NEGOZIO manifatture avviato, centro, merci, macchina cucire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 105418 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, d'angolo, bene avviato, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 105388 R

NEGOZIO completamente arredato, con scansie, affitto minimo, cedesi 7000. Battisti 13. Rivolgersi S. Francesco 40, Petronio. 103731 R

OROLOGERIA-oreficeria, centralissima, lavoro garantito, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 103761 R

PENSIONE (albergo) con 14-20 stanze, cercasi in affitto a Grado, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Strugnano o Portorose. Scrivere al Piccolo «103549 R». 103549 R

SAPONIFICIO attivo vendesi, affittasi, restando eventualmente proprietario cointeressato. Offerte «104764 R» Piccolo. 104764 R

SOCIA collaboratrice cercasi per magazzino centro, avviato, capitale indifferente. Offerte Sub «105424 R» Piccolo. 105424 R

SOCIO o capitalista 70-100.000, cerca importante ditta, stipendio 1000 mensili. Oltre 10.000 annue fisse garantite su ipoteca sul doppio del valore assoluto. Serietà. Scrivere «103655 R» Piccolo. 103655 R

SPACCIO vini, posizione centrica, 14 giornaliere affittasi. Rivolgersi via Toro 13, osteria. 105150 R

6000 cerco giornata contro preziosi alto interesse. Offerte «103699 R» Piccolo. 103599 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 25 locali vendesi 40,000, affarone. Palma, Caffè S. Giusto (Negozianti). 103725 S

CASA con 7 stanze vendesi in Lubiana, strada principale. Offerte Jelenec Maria, maestra, S. Vid. (Nad. Lubiana). 103721 S

CASETTA 3 camere, cucina, paraggi S. Anna, 9000 saldoprezzo vendesi. Pellarin, Caffè Italia. 103511 S

CASETTA 3 locali, orto, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 103591 S

PALAZZO con 16 camere, magazzini e cortile, vendesi in Lubiana, via principale. Offerte: Jelenec Maria, maestra, S. Vid (Nad Lubiana). 103721 S

STABILE centro città vendo. [illegible] mediatori [illegible]

TENUTA eccezionale, 225.000 metri, casa padronale, coloniche, fiumera, vendesi, permutasi straoccasione. Palma Caffè Negozianti.

VILLA con giardino città, anche richiedente restauri, acquista costruttore. Offerte «103685 S» Piccolo. 103685 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis. Via Trenta Ottobre 3 primo. 103565 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

A rate, mantelli, stoffe da signora, paletots, vestiti, ombrelli, biancheria, stoffe inglesi. Via Mazzini 22, primo piano. 105326 U

A rate vestiti, paletots uomo su misura. Prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 103591 U

A. VENTAGLI piume, crosse, frangie, guarnizioni vestiti, Salone piume, Galdoni 11, I. 105114 U

CARO Alberto Collo. Sta pur tranquillo, che i tuoi amici non ti tradiscono perchè le nostre professioni non ci permettono simili distrazioni. Oreste Bilancia dentista, Luigi Serventi «arbiter elegantiarum», Alberto Pasquali poeta. 2220 U

ADULTI, bambini, imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola: via San Francesco 2 (porta 4). Informazioni dalle 17-20. 18590 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fanma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALLE signore eleganti. Cappelli splendidi liquidansi per fine stagione. Prezzi di costo. Stabilimento riformazioni, Salone Francescato. Via Pesce 4. 9943 U

CARO Alberto Pasquali. Voglio tradire mio marito. Ti dò appuntamento al Teatro Excelsior, per venerdì 1.o gennaio. Tua Linda Pini. 2222 U

CHIROMANTE egiziano, conosciutissimo, trovasi Trieste per prima volta. Via Fonderia 10, primo piano, destra. 105200 U

FACHIRO indiano, in seguito preghiera sua distinta clientela, rimanda partenza. Predice avvenire. Gatteri 18, II, ore 10-12, 15-20. 105398 U

GIANNI ammira sublime immagine ed affettuosamente saluta. Tanto, tanto. 18638 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino. Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. interurbano 20-64, villa propria. 102927 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza cure. Madonna del mare 19, secondo. 03435 U

CARO Oreste Bilancia. Voglio tradire mio marito. Vieni al Teatro Excelsior, venerdì 1,o gennaio, Tua Linda Pini. 2221 U

OCCHI azzurri. Grazie. Auguri amichevoli, sperando rivederla più spesso. 105116 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 103709 U

P. Mercoledì 17 stazione. Se non impedito servizio interno, attendi paziente. 103551 U

PASSAPORTO 6846 Espressi Veloci Tommasco: perchè mai ritirato? 103539 U

PITTURA rilievo lavabile, stirabile, su abiti, cappelli signora ecc. Canova 12, porta 9, ore 10-12, 17-20. Si danno anche lezioni. 105274 U

PROFESSORE chiromanzia scientifica dà lezioni accelerate e consultazioni. Via Toro 2, I, destra. 103337 U

PROFESSORE chiromanzia, dà lezioni e consultazioni. Via Toro 2, primo, destra. 103357 U

RAFFREDDORI influenza, bronchiti, sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il «Liquore Godina» in «Cachets», l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti od altre forme influenzali preserverà il suo organismo da gravi malanni, facendo una cura blanda di «Cachets Godina», evitando nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. I «Cachets Godina» non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati. Vengono preparati nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie. 180 U

SIGNORA giovane, divorziata, cerca signore [illegible], scopo matrimonio. Massima segretezza. Offerte sub «105308 U» Piccolo. 105303 U

SIMPATICO Luigi Serventi. Voglio tradire mio marito. Venite venerdì 1.o gennaio al Teatro Excelsior. Vostra Linda Pini. 2223 U